ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 154

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 29 - Venerdì 30 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 368-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fest. 400) ... - Finanz. Legali L. 300 (fest. 550) il mm - Necrologi L. 200 (fest. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fest. 450) - ... Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.: ... - Estero aumento tariffe ...
Copie arretrate: ... - Estero ed. lunedì (spediz. aerea, Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents ..; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. L. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. ..; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. 1,10; *U.S.A. cents 25

ECCEZIONALE LANCIO STAMANE DA CAPE CANAVERAL

Simultanea messa in orbita di tre satelliti uno dei quali contiene una batteria nucleare

La spinta data da un «Thor-Able»

Attorno alla Terra a 925 km d'altezza

Le tre capsule complessivamente pesano 125 kg e contengono apparecchiature per la raccolta di preziosi dati - Il congegno atomico (collocato su un Transit) pesa solo due kg e fornirà energia elettrica alle radiotrasmittenti per cinque anni

Il gigantesco «Thor-Able» ha messo in orbita i tre satelliti simultaneamente

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, giovedì sera.

Nel quadro del «programma Transit», gli Stati Uniti hanno lanciato stanotte un razzo «Thor-Able» destinato a mettere in orbita tre satelliti simultaneamente, uno dei quali contiene un congegno nucleare.

Il lancio è riuscito perfettamente. Il gigantesco ordigno, del peso di cinquanta tonnellate, si è innalzato dapprima verticalmente, poi ha piegato verso sud-est rimanendo visibile per circa quattro minuti.

Circa due ore dopo veniva annunciato che il triplice satellite era entrato in orbita. La singolarità dell'esperimento odierno è dovuta al fatto che uno dei tre satelliti, chiamato «Transit 4-A», contiene una batteria atomica destinata a fornire energia a due trasmittenti e ad altre apparecchiature scientifiche.

I tre satelliti pesano complessivamente 125 chilogrammi e ruotano intorno alla Terra in 104 minuti a 925 chilometri di altezza. Oltre al «Transit» sono stati inseriti in orbita: un «Injun» del peso di 18 chili a forma di tamburo, la cui principale funzione consisterà nella raccolta di dati sulle fasce di radiazione dette di Van Allen; un «Greb-3» del peso di 25 chili, di forma sferica, recante due sensibili strumenti per la misurazione delle radiazioni solari.

In merito al generatore contenuto in uno dei satelliti è assai probabile che si tratti del «generatore termoelettrico con combustibile radioisotopico» che venne presentato il diciassette gennaio 1959 all'ex-presidente Eisenhower.

Il congegno, del peso di soli due chilogrammi, è alto circa tredici centimetri e largo dieci. Esso dispone di un'efficienza che è venti volte superiore a quello sinora conosciuto nel campo della trasformazione del calore in energia elettrica, ed è stato realizzato in collaborazione tra la «Martin Company» di Baltimora e la «Minnesota Mining and Manufacturing Company» di Minneapolis per essere usato quale fonte di energia per apparecchi trasmittenti e strumenti a bordo di satelliti artificiali. Ovviamente in futuro le sue applicazioni potranno essere innumerevoli, ma è evidente che quella odierna nel «Transit» riveste un'importanza del tutto particolare.

Come si sa, nei satelliti vengono collocate apparecchiature scientifiche fra le più diverse che debbono essere contenute in dimensioni quanto più possibile ridotte onde sfruttare al massimo lo spazio utile all'interno dei satelliti stessi. Naturalmente quelle apparecchiature per funzionare hanno bisogno di essere alimentate elettricamente. Di qui l'utilità di questo generatore, denominato «Snap» (Source of Nuclear Auxiliary Power), che può rimanere in attività per cinque anni consecutivi. E' noto che ancor oggi orbitano attorno al nostro globo dei satelliti artificiali «muti», i quali, a causa dell'esaurimento delle batterie solari, non hanno più importanza alcuna non essendo in grado di trasmettere alle stazioni d'ascolto terrestri le informazioni che interessano gli studiosi.

Per quanto riguarda il binomio peso-durata, si può rilevare che per sviluppare l'energia elettrica che il nuovo congegno è in grado di produrre occorrerebbero batterie solari per un peso complessivo di settecento chilogrammi.

Lo «Snap» è stato realizzato in vari modelli. Nei primi l'isotopo adoperato per il funzionamento del generatore era il polonio 210. Nel caso del «Transit 4», si è impiegato invece il plutonio 238, che offre anche il vantaggio di essere più economico. Lo «Snap» ha una potenza di cinque Watt e può funzionare, come si è detto, per un periodo di tempo lunghissimo. Naturalmente esso è soggetto ad una progressiva perdita di potenza, dipendente dalla natura del materiale radioattivo, e calcolata nella misura del cinquanta per cento ogni 138 giorni.

Tre ore dopo il lancio, avvenuto alle 23,22 locali, corrispondenti alle 5,22 italiane di stamane, le tre lune artificiali americane muovevano in orbite quasi identiche. Tutte le trasmittenti funzionavano regolarmente ed i segnali venivano captati con facilità.

Si può ancora notare che una delle caratteristiche dell'esperimento odierno è data dalla cosiddetta orbita equilibrata: si tratta cioè di una traiettoria quasi circolare che tra l'altro offre una maggiore stabilità rispetto a quelle ellittiche.

In merito alla nuova fonte di energia utilizzata dal «Transit» pare che gli scienziati sovietici abbiano già realizzato un generatore atomico di minimo ingombro, forse basato su un principio diverso. Qualcuno pensa che i russi si siano orientati nell'impiego del combustibile verso lo stronzio-90. Nondimeno, per quanto è dato di sapere, i loro esperimenti non hanno finora raggiunto la fase di collaudo in orbita.

Per ora non si hanno ancora molte notizie sulle funzioni attribuite al «Transit 4-A». In linea di massima i satelliti di questo tipo sono destinati a fornire a navi ed aerei dati sulla loro posizione con un grado di precisione non raggiungibile con altri mezzi.

Secondo gli studiosi quando un sistema di «Transit» sarà entrato regolarmente in funzione, ogni nave ed ogni aereo potrà, mediante un radio-ricevitore speciale ed un regolo calcolatore, determinare con la massima accuratezza la propria posizione, di giorno o di notte, quali che siano le condizioni atmosferiche.

L'innovazione, che gli esperti hanno definito rivoluzionaria, svincola il navigante dalle servitù meteorologiche. Se il pilota dispone delle caratteristiche dell'orbita di un «Transit» e conosce i tempi del suo sorgere e tramontare all'orizzonte, egli potrà calcolare la propria posizione senza vedere il satellite, poiché è lo stesso astro artificiale che si rivela con le sue emissioni radio.

Indubbiamente, per rendere il sistema più facilmente utilizzabile al più gran numero di radio operatori, occorreranno ancora perfezionamenti ed ulteriori esperimenti pratici. Ma già per il 1963 la marina degli Stati Uniti conta di avere quattro «Transit» in funzione nello spazio.

n. s.

A Bolzano il capo della Polizia e il comandante dei Carabinieri

BOLZANO, giovedì sera.

Questa mattina sono giunti a Bolzano il direttore generale della polizia dott. Vicari e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. De Francesco.

In Alto Adige si trova anche il gen. Musco, comandante della Regione nord-est di Padova.

Dopo la polemica a distanza tra Kruscev e Kennedy

Per Berlino affiora la possibilità d'una conferenza tra Est ed Ovest

Le potenze del patto atlantico sono comunque ferme nel ribadire i loro diritti sull'ex-capitale tedesca - Si rileva che il premier russo, pur rinnovando la minaccia d'un trattato di pace separata con Pankow, è stato meno perentorio e più impreciso sul termine di scadenza posto all'attuale situazione - I capi militari americani preparano «piani di emergenza»

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

L'Occidente prosegue le consultazioni sull'atteggiamento da tenere nei confronti della questione tedesca, e negli ambienti ufficiali americani non si esclude la possibilità che le potenze occidentali propongano all'Urss una conferenza più o meno al vertice, per l'esame del problema.

Si sottolinea che si tratta appena di una possibilità, e che nessuna iniziativa è stata ancor presa al riguardo. Ma si aggiunge che più di un diplomatico occidentale è favorevole all'idea: una conferenza permetterebbe di stabilire chiaramente le responsabilità del Cremlino per il caso di azione unilaterale sovietica.

Nel frattempo l'Occidente esamina anche le misure da adottare per far fronte a qualsiasi minaccia militare, e per proteggere Berlino Ovest. Mentre si analizzano le dichiarazioni fatte ieri da Kruscev, nel suo discorso al Cremlino (dove si teneva una «riunione di amicizia» russo-vietnamita), e da Kennedy nella sua conferenza stampa, i funzionari americani rivelano che molta attenzione viene dedicata alle specifiche misure che l'Ovest potrebbe essere costretto a prendere. I medesimi funzionari aggiungono che sui principi fondamentali e sulla condotta da seguire nella crisi di Berlino i «grandi» occidentali, anzi l'intera Alleanza, sono d'accordo. Esistono solo lievi divergenze di carattere procedurale.

Nella sua conferenza stampa, Kennedy ha posto in chiaro che gli Stati Uniti sono pronti a negoziare con Mosca; ma ha osservato che l'America si trova di fronte a un serio pericolo, e che dovrà fronteggiare una grave minaccia di guerra qualora Kruscev compia il «grave errore» di cercar di costringere gli alleati occidentali a lasciare Berlino Ovest.

Kennedy ha detto che la crisi berlinese è «di fabbricazione sovietica», e ha informato il premier russo che gli Stati Uniti stanno elaborando una serie di provvedimenti intesi alla attuazione delle obbligazioni americane per Berlino. Qualcuna di queste misure sarà esaminata oggi dal Consiglio nazionale di sicurezza.

E' della massima importanza, ha detto Kennedy, che gli americani si rendano conto della gravità del pericolo sollevato dalle più recenti dichiarazioni di Kruscev. Sono «una minaccia alla pace e alla sicurezza dell'Europa e degli Stati Uniti». Adesso vi è pace in Germania e a Berlino: «Se sarà turbata, la responsabilità sarà direttamente dell'Urss».

Proprio nella imminenza della conferenza stampa di Kennedy, Kruscev aveva dichiarato al Cremlino che «la firma di un trattato di pace fra l'Urss e la repubblica democratica tedesca ... gli accessi occidentali a Berlino Ovest». Ma ha aggiunto che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dovranno trattare tutte le relative questioni con lo stato sovrano». Come se avesse previsto una simile mossa, Kennedy ha detto ai giornalisti che accettando di trattare con il regime comunista tedesco l'Occidente sarebbe sottoposto ai suoi disegni, che mirano a cancellare i diritti di Berlino Ovest.

Il presidente ha inoltre osservato che nessun piano di mobilitazione è ancor giunto sul suo tavolo, ma che i capi militari e l'ex-segretario di Stato Dean Acheson, ora «consulente speciale», stanno elaborando proposte atte a «dar significato concreto al nostro impegno» di non recedere dalla posizione assunta a Berlino.

Kennedy ha anche accennato ai «tests» nucleari, per far sapere di aver chiesto a un gruppo di scienziati di stabilire se l'Urss possa aver ripreso gli esperimenti all'insaputa degli Stati Uniti. Il rifiuto di Mosca di giungere a un accordo solleva la seria questione del periodo di tempo per il quale Washington potrà ancora astenersi dal riprendere le esperienze nucleari, anche se nulla indica per ora che i sovietici stiano compiendo dal canto loro prove atomiche o termonucleari.

Che Nikita Kruscev faccia sul serio quando parla di firmare un trattato di pace con la Germania Est nessuno dubita in questi ambienti. Kruscev ha ripetuto di essere favorevole ai negoziati, ha sottolineato di preferire un accordo generale. Ma le basi sulle quali vorrebbe impostarlo sono inaccettabili per l'Occidente.

Ha detto Kennedy nella sua conferenza stampa che gli occidentali sono pronti a negoziare, ma sulla base del principio di autodeterminazione. Ora, Kruscev ha bensì detto che lo «status quo» a Berlino Ovest cambierebbe solo se così volessero gli abitanti; ma ha ribadito di non poter accettare la unificazione della Germania sulle basi proposte da Bonn (elezioni in tutto il Paese) perché si tratterebbe «non di unificazione, ma di annessione» della Germania Orientale alla Repubblica Federale.

In sostanza, si osserva, con il trattato di pace separato Kruscev si propone di ottenere un riconoscimento «de facto» della «Repubblica democratica tedesca» da parte occidentale, in quanto l'Ovest sarebbe costretto a discutere con Pankow le questioni relative alle comunicazioni e ai trasporti terrestri aerei e sulle vie d'acqua. Ma vi è un punto molto importante, e che può essere sfuggito a prima vista: Kruscev non ha più accennato, come nelle precedenti occasioni, alla stipulazione di un trattato con la Germania Est «entro l'anno». Questo può voler dire che la sua decisione non è irrevocabile, e che egli pensa che la crisi possa essere evitata se le potenze occidentali accetteranno di discutere; anche se ha detto che non è disposto a tollerare negoziati protratti troppo a lungo.

La Germania Occidentale e la Germania Orientale, secondo Kruscev, potrebbero restare rispettivamente nella Nato e nel patto di Varsavia fino alla conclusione di un accordo generale per la liquidazione dei blocchi militari.

Si nota a Washington che questo punto di vista del premier sovietico non costituisce una novità. Si tiene invece attentamente d'occhio l'attività del governo di Pankow. Il «Consiglio di Stato» della «Repubblica democratica tedesca» ha ieri risolto i principi di competenza per le questioni di protezione militare e di sicurezza della repubblica», dice un comunicato ufficiale. Non si dà spiegazione alcuna; pensano gli osservatori che il comunicato si riferisca alla distribuzione dei compiti all'interno del consiglio, che è presieduto dal leader comunista Walter Ulbricht.

Intanto le autorità di Berlino Est hanno approvato una legge che entrerà in vigore il 1° agosto, e che prevede la richiesta specifica di permesso e il pagamento di una tassa di 50 marchi per il sorvolo del «territorio della repubblica con aerei muniti di strumenti radio». La decisione di Pankow appare in una luce molto significativa dopo quel che ha detto ieri Kruscev.

E' arrivato a Washington, accolto dall'ambasciatore viaggiante di Kennedy, Averell Harriman, il generale filooccidentale laotiano Phoumi Nosavan: conferirà con i dirigenti americani sui risultati della conferenza del Laos fra i tre principi, tenuta nei giorni scorsi a Zurigo, e su altre questioni concernenti la crisi laotiana.

n. s.

Il presidente Kennedy parla ai giornalisti a Washington. In primo piano un operatore della tv (Telefoto)

Mosca riprende la polemica sui voli degli aerei «U-2»

MOSCA, giovedì sera.

Radio Mosca ha annunciato ieri sera, in una trasmissione per l'interno, che il dipartimento di Stato americano non ha fornito una «precisa e chiara» risposta a una domanda in merito agli aerei che, secondo quanto sostenuto dal giornale inglese «London Evening News» avrebbero ripreso a volare in prossimità delle coste dell'Unione Sovietica.

Dichiarazioni alla Camera

Londra è disposta a negoziare su Berlino

LONDRA, giovedì sera.

Il lord del Sigillo privato Edward Heath ha affermato in Parlamento, ribadendo le dichiarazioni fatte martedì dal Primo ministro Macmillan, che la Gran Bretagna è disposta a negoziare per Berlino a condizione che si tenga conto dei diritti e degli impegni delle potenze occidentali.

«Il governo britannico — ha detto Heath — ha sempre ritenuto che si possa risolvere il problema di Berlino coi mezzi pacifici e tenendo conto degli obblighi occidentali in proposito. Su questa base il governo britannico è sempre pronto ad aprire dei negoziati». Heath ha comunque insistito che la responsabilità di Berlino compete alle quattro potenze: Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Rispondendo ad una interrogazione, Heath ha affermato che il governo britannico non ha ricevuto da Kruscev nuove proposte riguardanti Berlino ed ha aggiunto che la questione di Berlino è attualmente all'esame insieme al governo degli Stati Uniti.

Dichiarazioni di Heusinger

Pronte a qualsiasi missione le divisioni tedesche della Nato

WASHINGTON, giov. sera.

Il generale tedesco Adolf Heusinger, presidente del Comitato militare permanente della Nato a Washington, ha dichiarato ieri al termine di un incontro con il presidente Kennedy di aver dato assicurazione a quest'ultimo che le sette divisioni tedesche aggregate alle forze della Nato sono pronte ad adempiere immediatamente qualsiasi missione fosse loro assegnata.

Heusinger ha tuttavia precisato che lo stato di preparazione delle unità in questione è attualmente completo all'ottanta per cento.

Stanotte alle 2 in un paese a pochi chilometri da Bologna

Due automobili si scontrano in una curva: due morti e tre feriti gravi

Le macchine si sono letteralmente incastrate l'una nell'altra con uno spaventoso boato che ha svegliato gli abitanti del centro - I due guidatori, sbalzati lontano col capo spaccato, sono spirati quasi subito - Le vittime sono giovani di Bologna e Casalecchio

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Due morti, due feriti gravissimi e uno grave, questo il tragico bilancio di una tremenda sciagura stradale avvenuta stanotte in pieno centro di Crespellano, un paese a pochi chilometri dalla nostra città.

Erano da poco passate le 2 allorché una 1100 targata BO-115.270, pilotata dal trentunenne Eugenio Taglioli, domiciliato a Casalecchio di Reno, che recava a bordo altre due persone — il trentaseienne Giovanni Guarnelli e il quarantaquattrenne Guerrino Merighi, ambedue da Bologna — affrontava a forte velocità la semicurva che la via Bazzanese forma nel centro di Crespellano. La macchina, uscendo dalla semicurva, non riusciva a tenere completamente la destra della strada, allargava verso sinistra e si trovava di fronte a tre auto in fila indiana, che procedevano in senso opposto.

Le prime due macchine, sulle quali si trovava una comitiva di amici diretti a Ponte Samoggia, una località nei pressi di Bazzano, riuscivano miracolosamente a spostarsi alla loro estrema destra, evitando la collisione con la 1100 che si era parata improvvisamente di fronte.

L'ultima auto (una «400» targata Bologna [illegible], pilotata dal ventisettenne Augusto Bergonzoni, residente nella nostra città in via Augusto Righi 6, che aveva al suo fianco l'amico Francesco Bolelli, di 25 anni, residente a Borgo Panigale), forse perché il guidatore ha avuto la visuale impedita dalla manovra delle auto che lo precedevano, non ha fatto in tempo ad effettuare la deviazione ed è andata a schiantarsi in pieno contro la 1100.

L'urto è stato disastroso: le due macchine si sono letteralmente sfasciate, incastrandosi l'una nell'altra con un agghiacciante boato che ha risvegliato gli abitanti del paese. Decine e decine di persone si sono riversate nella strada per rendersi conto di quanto era accaduto (parecchi avevano in un primo tempo ritenuto che fosse scoppiata una bomba), mentre si cercava di prestare i primi soccorsi alle vittime dello scontro. Uno spaventoso spettacolo si presentava agli occhi dei soccorritori: pezzi di auto contorti ricoprivano un lungo tratto di strada, mischiati ai corpi dei cinque passeggeri orribilmente feriti.

I corpi del Bergonzoni e del Taglioli, i due giovani che erano alla guida degli automezzi, giacevano con il capo squarciato, in una pozza di sangue, essendo stati sbalzati lontano.

Il Bergonzoni e il Taglioli venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Bazzano dai vigili del fuoco, ma durante il tragitto decedevano entrambi. Allo stesso ospedale (che è il più vicino alla località ove si è verificata la sciagura) venivano trasportati gli altri tre feriti, due dei quali — il Bolelli e il Merighi — erano ricoverati con prognosi riservata per le gravissime ferite riportate.

Il Bolelli presentava infatti trauma cranico, ferita al cuoio capelluto, un'ampia ferita al gomito sinistro e la frattura del polso destro; il Merighi un violentissimo trauma cranico con sospette fratture della volta. Meno gravi le condizioni del quinto passeggero, Giovanni Guarnelli, il quale è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

g. r.

PRENOTATE ANCHE VOI UN TAVOLO AL
KING'S RESTAURANT
Il ristorante di Charles e Colombo
ne diverrete certamente affezionati frequentatori aumentando la già folta ed entusiastica schiera degli amici del «KING'S»
Il Ristorante che Vi offre
• CUCINA CASALINGA DI ALTA QUALITA'
• CANTINA INTERNAZIONALE
• PERSONALE SCELTO POLIGLOTTA
PER PRENOTAZIONI TELEFONARE 619-160 - 638-946
KING'S RESTAURANT S.p.A.
TORINO - Via Goito 3

BORELLO
Pellicce
PIAZZA CARLO FELICE 8 - TELEF. 511.562
MODERNI IMPIANTI PER
CUSTODIA ESTIVA
IN CAMERE ERMETICHE-ANTITARMICHE
AD OGNI PELLICCIA UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE GRATUITA
PULITURA LUCIDATURA CON PROCEDIMENTO Brilfur

CRONACA CITTADINA

Dopo due giorni a Torino, ospiti de «La Stampa»

Ritornano a casa felici gli scolari di Marzabotto

Stamattina si sono recati a Superga e a Italia '61; nel pomeriggio andranno al Museo Egizio

[illegible]

I cinquantadue scolari di Marzabotto, ospiti de «La Stampa», torneranno stasera alle loro case. Ieri erano stati ricevuti in Municipio, quindi hanno visitato il Duomo, l'Armeria reale e la Mostra storica di Palazzo Carignano. Erano felici ed entusiasti della nostra città, che li ha accolti con affettuosa cordialità.

Oggi il loro programma è stato anche più vario. In mattinata la comitiva si è recata all'Esposizione di «Italia '61» appena sono stati aperti gli ingressi. Una corsa sulla monorotaia, una tappa al Circarama, un lungo giro nel Palazzo del Lavoro e nella Mostra delle Regioni con sosta un po' più lunga nel padiglione dell'Emilia.

Dopo, il folto gruppo degli alunni ha ripreso posto sul pullman che, riattraversata la città, sono saliti a Superga. La giornata era un po' grigia, ma a poco a poco il sole ha forato le nubi, in modo da lasciar vedere le montagne.

I ragazzi hanno sostato nella basilica, poi hanno fatto il giro del vasto piazzale fino alla lapide che è nel punto dove si è schiantato, nel '49, l'aereo dei calciatori del «Torino». Nel pomeriggio la comitiva andrà ancora a vedere il Museo Egizio, quindi ripartirà per Marzabotto.

Questa sera spettacolo al Teatro della Mostra «Moda stile e costume»

Un secolo scrive il suo diario con abiti, canzoni e piccole manie

Sfarzosa parata di oltre 350 modelli delle varie epoche: dai valzer delle dame del Risorgimento al «charleston» e al boogie-woogie - Alcuni noti attori reciteranno brani di poesie e romanzi

Alcuni giovani di Torino e Milano, uniti ad un gruppo di attori e cantanti, daranno vita ad uno spettacolo che andrà in scena, questa sera, al Teatro della Mostra «Moda Stile e Costume» e il cui provento sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

Protagonista sarà la moda di questi ultimi cento anni. In una forma insolita di spettacolo sfileranno in parata 250 costumi raccolti da Emma Calderini, esperta di storia del costume, e oltre 100 abiti realizzati dall'Amas: una garbata presentazione dello stile e del gusto di varie epoche fino ai giorni nostri. Più che uno spettacolo è un diario, «Diario di un secolo» dice il regista Vito Molinari che con Pier Benedetto Bertoli ne ha curato la realizzazione, anzi appunti veloci che fissano una data, un episodio, un costume, una moda. Moda come «gusto» e talvolta come cattivo gusto, ma sempre moda, nell'abito, nel teatro, in poesia, in letteratura e nel canto.

Sono colpi d'obbiettivo che dal primo quadro, «Invito al ballo» anno 1851, rivelano, animati da un giro di «valzer», i ricchi abiti delle dame famose del Risorgimento, e proseguono a riprendere l'apparizione del primo «panier» o «pouf» del 1888, lo stile spagnoleggiante dei seducenti boleri del 1908 quando era in voga «la spagnola sa amar così, bocca, bocca la notte e il dì». Si giunge così al 1910, ai cappelli troppo grandi e le gonne troppo strette al [illegible] «entravé» e, mentre all'Esposizione di Torino del 1911 le donne sfoggiano boa svolazzanti e mastodontici cappelli, a Parigi all'ippodromo di Longchamp, le eccentriche appaiono in «jupe-culotte».

I capricci della moda, di un gusto che disegnatori e caricaturisti famosi come Caramba, Sacchetti, Dudovich sottolineavano causticamente, ci ritornano in una piacevole cavalcata nel tempo punteggiata da musiche scelte ed eseguite da Pino Calvi, da brani di poesie, di romanzi tra cui figura un'esilarante pagina di Carolina Invernizio La vendetta di una pazza.

Con il 1911 si concludono i primi cinquant'anni e il primo tempo dello spettacolo che ha come presentatore Ernesto Calindri e gli attori Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Adriana Innocenti, Pietro Nuti e Milla Sannoner la giovane attrice eletta recentemente Miss Cinema a Salsomaggiore, con i cantanti Jolanda Rossin e Arturo Testa.

Gli anni del grigio-verde 1915-'18 sono presentati senza retorica, mentre la moda è seguita dagli abiti che si accorciano nel trionfo nel clima delle follie, del «tabarin», «dell'autore in cerca di Anchise», di Pirandello con i Personaggi in cerca d'autore, degli abiti che si coprono di ricami e di donne che si dipingono gli occhi col bistro e abbandonano il busto che faceva il vitino di «vespa».

Intanto dall'America arriva il charleston «Lola, cosa importa a scuola» e con il jazz le donne al ginocchio, i cappelli simili a caschi e i lunghissimi bocchini. Il 1935 è sottolineato dalle canzoni «Con la barba del Negus», «Tango della gelosia», il tailleur sta acquistando un posto di primo piano nel guardaroba femminile, e la donna crini tipo Garbo cede il passo alle tipica bellezza dai fianchi larghi come la vuole il regime. Rapidamente sono fotografati gli anni della guerra e con la pace ed il boogie-woogie arriva il new look di Dior. Parigi riprende la rivincita come capitale della moda e delle gonne lunghe quasi alla caviglia e a godet di Dior fino alla moda 1961, lo stile del sacco, trapezio, la linea H si specchia nei disegni del figurinista Amor.

Lo spettacolo si conclude con «Invito al cocktail» e qui si sfoggiano gli abiti più attuali; Ornella Dogliotti ha un abito in seta verde acqua di linea svasata che si apre a corolla al fondo; Anna Custoza, nota negli ambienti ippici, porterà un [illegible] in jersey di seta nera drappeggiato con movimento di sciarpe che scendono dalle spalle; la bellissima Maria Ammendola un abito rosa sfumato con motivi di panarilli plissettati; Fabrizia Cosmo ha un modello in georgette nero con un drappeggio sul davanti e scollatura sottolineata da petali di rose; Ellen Giordano apparirà in un abito rosa diritto con al fondo ciuffi di plissé; Maria Gori Mazzoleni sarà in chiffon rosa, gonna e casacca a pieghettini.

Le ultime novità nel settore maschile la cui tendenze si orientano verso tessuti sempre più leggeri in combinazioni di lana e seta, lana e mohair; nei colori marrone, blu e cieli alti e verde pino; nelle fantasie a leggere rigature «diamante» ci verranno presentate da Marco Brignone; Raimondo Campana, campione di tennis, Giorgio Bridoli, Emanuele De Rege; Giorgio Guglielmone; Lorenzo Silva campione italiano juniores di golf; Sandro Perrone, Giorgio Ferrino, Filippo Vagnone e Umberto Galli. Naturalmente i giovani dilettanti hanno il compito di presentare i costumi di tutte le epoche nelle diverse scene ed i movimenti coreografici sono curati da Susanna Egri.

La signorina Dogliotti osserva un modello per la recita

Le città martiri riunite a convegno

Domani, sabato e domenica si svolgerà a Grugliasco e a Collegno il Convegno internazionale delle città martiri del nazifascismo. Non v'è chi non ricordi l'efferata strage che fu perpetrato dai tedeschi in fuga a Grugliasco nei giorni 29 e 30 Aprile 1945, quando da ogni parte si festeggiava la Liberazione. Sotto il piombo nazista caddero 66 cittadini, 33 di Grugliasco e 33 di Collegno. La sede di questo Convegno è quindi altamente degna della manifestazione.

I lavori saranno aperti alle ore 15 di domani e, alle 17,30, nella piazza dedicata ai Martiri, sarà tenuto un concerto in onore dei delegati con musiche ispirate alla Resistenza.

Alle cerimonie saranno presenti delegazioni di 34 città italiane e 9 straniere, tra cui Coventry, Stalingrado, Lidice. Altre 13 città straniere hanno dato la loro adesione, ma non interverranno.

Tre giorni di congresso

I problemi dell'Europa

L'inaugurazione stamane a Palazzo Madama - Il tema di apertura: «La terza rivoluzione industriale e le sue conseguenze economiche e politiche»

Scienziati, economisti, tecnici e uomini politici di vari paesi partecipano da oggi a sabato al congresso «Europa '61», promosso dal Movimento Federalista Europeo, dal Congresso del Popolo Europeo e dal Consiglio dei Comuni d'Europa.

L'importante assemblea, convocata a Torino in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, ha come scopo l'esame dei rapporti fra il progresso tecnico e scientifico e la struttura politica più atta a promuoverlo. I vari oratori che si alterneranno alla tribuna, tratteranno pertanto due temi essenziali: lo sfruttamento delle nuove fonti di energia in Europa e l'unificazione politico-economica.

La seduta inaugurale si è svolta stamane alle 10 nell'aula del Parlamento Subalpino di Palazzo Madama, alla presenza delle autorità cittadine, di parlamentari e di sindaci di vari comuni d'Europa. Dopo un saluto del sindaco Peyron, che presiedeva la seduta, il prof. André Philip dell'Università di Parigi ha parlato su «La terza rivoluzione industriale e le sue conseguenze economiche e politiche». I congressisti sono quindi intervenuti al ricevimento offerto dal Municipio di Torino.

I lavori riprendono nel pomeriggio alle 15 nel salone del Museo dell'Automobile. L'ing. Giovanni Enriquez, direttore dell'IMF, aprirà la discussione sul problema dell'automazione. Alle 17 il prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, tratterà un tema relativo alla ricerca scientifica in Europa.

Per domani mattina il programma dei lavori prevede: ore 9 relazione del prof. Felice Ippolito, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare su «L'energia nucleare e le sue prospettive per lo sviluppo economico dell'Europa»; ore 11, relazione del ministro Jean Rey, membro della Comunità economica europea su «Il problema dell'unificazione economica dell'Europa»; ore 15 il prof. André Thiéry, esperto economico, parlerà su «I risultati ottenuti ed i problemi posti dalle Comunità Europee»; ore 17 rapporto del sindaco di Fleminy, J. Claudius Petit, sul «Problemi sociali e politici posti dalla riorganizzazione del territorio in Europa».

Sabato, ultima giornata del Convegno. Al mattino, dopo aver visitato l'Esposizione di «Italia '61», i congressisti parteciperanno al ricevimento offerto in loro onore dalle Comunità Europee al Palazzo del Lavoro. I lavori si concluderanno nel pomeriggio alle 15, con la relazione di Altiero Spinelli, delegato generale al Congresso del Popolo Europeo su «Il problema dell'unificazione politica dell'Europa».

In una villa presso Cavoretto

Con questi calori ruba una pelliccia

Mentre il ladro agiva, i padroni di casa dormivano tranquillamente al piano di sopra

La notte scorsa, mentre due coniugi e la loro bimba dormivano al primo piano, un ladro è entrato nella loro villetta. Il furto è avvenuto nella zona di Cavoretto, al numero 159 della via XXVI Aprile, (l'ampia strada, percorsa dagli autobus, che porta da via Sabaudia a piazza Freguglia). La villa, in cui abitano i coniugi Fera, non è completamente isolata ma si trova in una zona in cui i fabbricati sono tutti ad una certa distanza uno dall'altro.

Lo svaligiatore è entrato aprendo la serratura con la cosiddetta «chiave universale» ed ha perlustrato le stanze del pianterreno. Non ha però trovato un grande bottino e si è accontentato di una pelliccia della signora e di un vestito preso dagli armadi (valore approssimativo 240 mila lire).

Salendo al piano superiore avrebbe potuto trovare refurtiva di maggior valore, ma lo sconosciuto evidentemente sapeva che la villa non era disabitata: e fare le scale, affidandosi alla speranza che i derubati avessero il sonno molto duro, era troppo pericoloso.

I padroni di casa non si sono accorti di nulla. Soltanto stamane hanno trovato la porta socchiusa ed hanno subito avvertito il commissariato Borgo Po. La polizia sta ora cercando la pelliccia presso ricettatori oppure nelle agenzie di prestito su pegno. Con questo caldo non vi è certo da sperare che l'amica o la moglie di uno dei ladri la sfoggi incautamente.

Premi di anzianità a dipendenti dell'Inps

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha premiato stamane con una medaglia d'oro 43 suoi dipendenti che hanno compiuto 40 anni di servizio. La cerimonia, che avrebbe dovuto svolgersi a Roma, è stata tenuta a Torino per consentire ai premiati ed alle loro famiglie di visitare la città in cui si celebra il primo centenario dell'unità d'Italia.

Alla manifestazione — svoltasi alle 10 nella sala delle Conferenze della Galleria d'arte moderna, sono intervenuti il presidente dell'Istituto, on. Corsi, i due vice-presidenti, il direttore generale dott. Cantabrigo ed altri funzionari. Tra le autorità erano il Prefetto, il presidente della Provincia, prof. Grosso, e l'Assessore Enrico, in rappresentanza del Sindaco.

L'on. Corsi ha rivolto parole di elogio ai premiati che provengono dalle sedi sparse in tutto il Paese. «L'Istituto nazionale della Previdenza sociale — ha detto — decidendo di assegnare la medaglia d'oro ai dipendenti con 40 anni di anzianità, ha voluto dare una prova del suo alto apprezzamento per l'opera solerte e continua che il personale svolge a favore dei lavoratori».

Il lavoro, ha concluso l'oratore, ha un posto di primo piano nella vita della Nazione in quanto, oltre a caratterizzare gli aspetti più rilevanti della nostra economia, rappresenta l'esaltio di coloro che soffrono nella miseria.

E' quindi cominciata la distribuzione delle medaglie che recano su una facciata la scritta «Istituto nazionale della Previdenza sociale» e sull'altra la motivazione «per 40 anni di leale servizio». Tra i premiati è anche il vice direttore generale Carlo Cesareo Santoro. A mezzogiorno i partecipanti al convegno dell'Inps sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Peyron.

I due giovani morti a Foglizzo cozzando contro un carro agricolo

Il motociclista attenuò il faro ma senza rallentare la velocità

Evitò così di abbagliare l'automobilista che incrociava, ma non potè scorgere in tempo l'ostacolo, benché questo fosse munito dei segnali prescritti - Sempre gravissima la fidanzata investita sulla strada di Cavoretto

La vigilia della festa di San Pietro è stata funestata da una serie di incidenti: il più grave è avvenuto nei pressi di Chivasso, dove due motociclisti sono morti nell'urto contro un carro, ma anche a Torino, sulla strada che scende da Cavoretto, è avvenuta un'impressionante disgrazia, per cui una ragazza è in fin di vita.

Le vittime della prima sciagura sono due giovani entrambi abitanti a Foglizzo, il diciannovenne Pietro Schina, disegnatore presso una ditta di tubi metallici di Torino, ed il diciottenne Matteo Barbero, che viaggiava sul sellino posteriore della moto. Li seguivano con un'altra motoretta due giovani pure di Foglizzo, tutti diretti verso Montanaro dove avrebbero festeggiato San Pietro in casa di un comune amico.

Le vittime: Matteo Barbero e Pietro Schina

Non si riesce a capire come mai lo Schina non abbia visto in tempo il carro agricolo, che ha raggiunto un paio di chilometri fuori dell'abitato. Il veicolo, guidato dal commerciante Tommaso Frola, di Montanaro, aveva un regolare fanale rosso posteriore, oltre ai catarifrangenti, non vi era nebbia nè pioggia. L'unica ipotesi è questa: in senso opposto arrivava una macchina, con i fari anabbaglianti ed anche lo Schina attenuò i suoi ma senza ridurre in proporzione la velocità. Quasi tutti i tamponamenti notturni sono dovuti a questo fatto tragicamente semplice: lo spazio occorrente per fermarsi è superiore a quello di visibilità.

Il motociclista è andato a sbattere in piena velocità contro l'ostacolo. Nel cozzo tremendo ha avuto il torace sfondato ed è morto dopo una brevissima agonia. Il Barbero giungeva con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso. Il medico di guardia dr. Bertolino tentava di strapparlo alla morte. Ma tutto era inutile.

✱ L'incidente avvenuto a Torino è stato la tragica conclusione di un'assurda gara di velocità fra due utilitarie, cosa più pericolosa e folle dal fatto che si svolgeva su strada affollatissima, in ripida pendenza, stretta e con incroci ciechi. Chi ha subito le conseguenze della bravata non è uno dei partecipanti alla gara, ma una coppia di fidanzati in motocicletta.

Nell'entrare in via Sabaudia (ultimo tratto della strada che da Cavoretto scende in corso Moncalieri) la moto è stata investita in pieno dalla «600» guidata dal diciannovenne Adolfo Pozzi, abitante in via Elba 15. La sua utilitaria aveva superato, scendendo per la strada antica di Cavoretto, una «Abarth» sconosciuta.

Il Pozzi attribuisce lo scontro proprio al fatto di esser stato «tamponato» dalla «Abarth», mentre secondo un'altra versione essa lo urtò soltanto dopo l'incidente con la moto.

L'urto fra auto e moto è stato terribile. Lo scooter è stato trascinato per 180 metri ma, per un caso quasi incredibile, il suo guidatore, Marino Bosco, di 25 anni, è rimasto quasi illeso. La fidanzata, Carla Pellegatti, di 23 anni, impiegata, abitante in via Carlo del Prete 45, ha invece sfondato con la testa il parabrezza della macchina. E' in condizioni gravissime. Le ultime, debolissime speranze di salvezza sono legate ad un difficile intervento di chirurgia cranica che è stato tentato questa notte.

✱ Stamane alle ore 8.15 il quindicenne [illegible] Vincon, apprendista cameriere in un albergo di Perosa Argentina e residente a Fenestrelle, nel percorrere il centro abitato di Perosa, all'altezza di via Roma, investiva con la sua moto l'operaia Irene Diadero, di 53 anni, abitante a Perosa in via Tron 6, che stava attraversando la strada. Nell'urto la Diadero riportava varie ferite.

800 vigili del fuoco al «carosello storico»

Ottocento vigili del fuoco del Corpo nazionale eseguiranno stasera nello stadio del Parco Ruffini, una grande manifestazione ginnico-sportiva.

Un numero di grande interesse sarà il carosello storico: si presenteranno al pubblico pompieri in tutte le divise usate dal 1848 e con i mezzi che via via sono stati usati da quell'epoca ad oggi.

Date le numerose richieste è assai probabile che la manifestazione venga ripetuta sabato.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +31,2
MINIMA +20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (norm.): +20,4; ore 8: +20,6; pressione 740,1; umidità 67%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: probabili temporali in serata. Temperatura a Caselle: mass. +29,4; min. +14,5; ore 8: +19,3

Gli piacevano i motori, ma non sapeva guidare

Ruba due moto due volte va a terra

Francesco Strapparo, di 20 anni, abitante in Galleria Umberto I, è stato arrestato ieri dai vigili urbani in servizio al semaforo di Porta Palazzo.

Venuto a Torino qualche mese fa dalla natìa Scilla (Reggio Calabria), ospite di un cognato, passava gran parte della giornata a bighellonare per i dintorni di Porta Palatina. Lo interessavano soprattutto le motociclette, lo affascinavano i loro misteriosi ingranaggi, odorosi di olio e di benzina. Moriva dal desiderio di provarne la potenza e ieri, a forza di pensarci, ieri gli parve cosa normalissima montare in sella ad un «guzzino», lasciato incustodito in piazza IV Marzo.

La motoleggera si avviava con uno scatto e lo Strapparo, con sua gran paura, si sentì trascinare a tutta velocità lungo via Porta Palatina. Con paurose sbandate, evitando di poco gli spaventati passanti, riusciva a percorrere una cinquantina di metri; poi la corsa finiva com'era da prevedere: un ruzzolone proprio davanti alle Torri.

Contuso e dolorante, ma eccitato più che mai, il ragazzo si rialzava. Portava il motociclo presso il gradino del marciapiede e lo rizzava sul treppiede.

Giunto in corso Regina Margherita, quasi di fronte alla caserma dei Vigili del fuoco, scorgeva un'altra motoleggera. La giudicava adatta alle sue possibilità. La inforcava, ripeteva le manovre di messa in moto e la faceva partire. Intendeva dirigersi verso il Po; ma, suo malgrado, il manubrio lo portò nella direzione opposta, in mezzo al convulso traffico di Porta Palazzo. Così irruppe in un gruppo di vetture e camion che sostava davanti al semaforo della piazza, che segnava il rosso.

Accorreva un vigile, ma lo Strapparo, ancora incolume, aveva il tempo di schizzare in piedi e darsi alla fuga in mezzo ai banchettoni del mercato della verdura. Molti dei presenti si diedero ad inseguirlo; dopo una affannosa corsa a rimpiattino, forse più emozionante di una «gimkana» motociclistica, il ladruncolo finì con l'essere acciuffato.

ITALIA '61 COMITATO TORINO '61
QUESTA SERA NEL TEATRO MODA STILE COSTUME
a beneficio della Croce Rossa Italiana
Gran Gala in abito da sera
Duecentocinquanta costumi e cento abiti in
DIARIO DI UN SECOLO
moda e costume in cent'anni di storia
a cura di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
musiche a cura di PINO CALVI - movimenti coreografici di SUSANNA EGRI - costumi a cura di EMMA CALDERINI
Presenta: ERNESTO CALINDRI
CON (in ordine alfabetico)
LUCIANO ALBERICI MARISA FABBRI
ADRIANA INNOCENTI PIERO NUTI
JOLANDA ROSSIN MILLA SANNONER
ARTURO TESTA
ed i signori: Maria Ammendola, Virginia Antonioli, Licia Cambiaghi, Fabrizia Cosmo, Piera Cerruti, Anna Custoza, Ornella Dogliotti, Ellen Giordano, Mila Gioria, Simonetta Magliori, Mimma Magliulo, Maria Gori Mazzoleni, Emanuele Nobenburrino, Giuliana Olcese, Marco Brignone, Giorgio Bridoli, Raimondo Campana, Emanuele De Rege, Giorgio Ferrino, Umberto Galli Zugaro, Giorgio Guglielmone, Sandro Perrone, Lorenzo Silva, Filippo Vagnone
LO SPETTACOLO SI REPLICA DOMANI SERA
Prenotazioni presso «La Stampa» e «Mostra della Moda Stile Costume» - Telefono 679-677/8

Successo della serata organizzata da Italia 61

Ballo al castello

La palazzina di Stupinigi affollata di gente elegante

Duemila persone hanno partecipato ieri sera al ballo organizzato al Castello di Stupinigi dal Comitato festeggiamenti di «Torino '61». Tra gli intervenuti erano il Sindaco, il Prefetto e il Presidente della Provincia; molti nomi noti della cultura e della politica; numerosissimi esponenti della vecchia aristocrazia torinese.

Ricevava gli ospiti nella sala il conte Bacco. I saloni erano decorati con grandi mazzi e «corbeilles» di gladioli rossi. Si è danzato nel salone centrale della palazzina e all'aperto, sulla pista costruita nel giardino. Le signore indossavano eleganze ... infinite, con netta predominanza dei colori bianco e rosa. La festa è durata fino alle due. Quando gli invitati hanno lasciato il castello, sul corso Unione Sovietica si è formata una lunga colonna di automobili.

Taccuino del lettore

◆ La nuova «Fiat 2300» è stata presentata ieri al convegno alla riunione del Rotary di Torino Est; era presente l'ing. Di Giuseppe, direttore della Filiale Fiat di Torino. Nella stessa serata il Padre Priore Domenicano Riccardo Piana, O. P., ha tenuto una interessante conferenza su San Paolo di Tarso.

◆ Al Castello di Cavour, a Santena, domani, alle 11, avverrà l'inaugurazione del nuovo Museo cavouriano.

◆ All'aeroporto di Caselle, oggi, alle 13, arrivo degli scalatori torinesi del Puchadirca, l'ultimo «ottomila» delle Ande.

◆ Alla Zoo di Torino le opere dei pittori e degli scultori che hanno preso parte al concorso della «Piemonte Artistica e Culturale» resteranno esposte al pubblico sino a domenica.

◆ La «Pro Loco» di Lanzo Torinese inaugura oggi il suo stendardo in occasione del raduno folkloristico e musicale con intervento di gruppi in costume e di corpi bandistici di Comuni delle Valli del Chisone, di Susa e di Lanzo.

◆ Alla Galleria Caselegno; ore 18. Mostra nazionale delle arti applicate e artigianato artistico.

◆ Autoriparazioni aperte oggi (dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30) — Officine: c.so Giambone 9 bis (telef. 390-792), via Arsenale 27 (telef. 552-200). Elettrauto: via Bonafous 5 (tel. 82-598), via Principi d'Acaja 18 (tel. 752-912), c.so Giulio Cesare 18 (tel. 20-908), corso Unione Sovietica 39 bis (tel. 380-397), via Cumiana 38 (tel. 380-436).

◆ Farmacie di turno oggi (dalle ore 8.30 alle 19.30): p.za Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 83; corso Orbassano 6; via Chiesa della Salute 105; via Monginevro 29; via Po 61; via Saluzzo 1; via Cigna 44; c.so Francia 215 bis; via Tripoli 45; c.so Vittorio Emanuele 84; via O. Vigliani 160; via Cibrario 72; via Giolitti 36; c.so Reg. Margherita 184; c.so Moncalieri 257; c.so San Maurizio ang. via Bareto; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 3; via S. Secondo 9; strada Settimo 59; via Monte di Pietà 31; c.so Casale 305; piazza San Giovanni.

◆ Oggi, giovedì 29 giugno, è il 180º giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,11 e tramonta alle 19,55. E' la festa dei Ss. Pietro e Paolo.

PALAZZO DELLO SPORT
Tutte le sere ore 21
HOLIDAY ON ICE
Oggi ore 16 a prezzi familiari L. 2500 - 1500 - 1000 - 500
Ragazzi metà prezzo (50%)

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 ultimi trattenimenti thè e serata d'addio del
Complesso Rocky
Franco Franchi - Silvano Cattaneo
La direz. ringrazia tutta la Clientela

Discotheque LUTRARIO
Ore 16: danze 250 cav. 300 cons. compresa e ore 21 Orchestra
DINO D'ELLENA
Tutti giorni scuola ballo gratuita

Taverna del Pontevecchio
RISTORANTE - ALPIGNANO
Telefoni 983.460 983.884
Stasera, ore 21: DANZE con
DUCCI e i suoi solisti
Canta CARMEN LAMIN

VILLA GAY
Successo del compl. argentino
LOS BUCANEROS
Dal 1º luglio l'attesa Orchestra
DON PEDRO URBINA
con i suoi Caracas Boys
Tutte sere. compr. lunedì: 21-2

Night Club TAVERNETTA
Via Amendola 16 - tel. 47-441
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
ORCH. NEW QUARTET
Ore 22-4
ARIA CONDIZIONATA

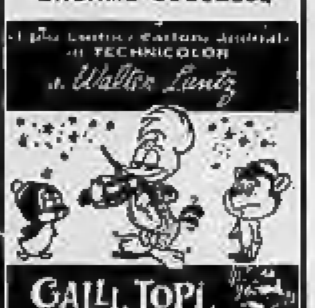
al REPOSI
GRANDE SUCCESSO
MERCE BIONDA
Una piccante vicenda sulle ragazze da... un milione
Vietato ai minori di 18 anni
LOCALE FRESCHISSIMO

All'IDEAL
GRANDE SUCCESSO
Frontiera Indiana
JAMES DAVIS
NANCY GADLEY
Seguono 3 Cartoons Color MGM TOM e JERRY
LOCALE FRESCHISSIMO

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO

con
W. CHIARI - Valeria FABRIZI
Alberto BONUCCI

AL CRISTALLO
ENORME SUCCESSO



MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle 17,15 e 21,15
FILM DEL 2º FESTIVAL DEL FILM INDUSTRIALE
ORO VERDE (Spagna, colore, minuti 10) - CARAVELLE (Francia, colore, minuti 27) - «H. MAX 261,6 m.» (La diga del Vajont) - (Italia, colore, minuti 32) - ASKO (Finlandia, colore, minuti 12) - «O PER OSSIGENO» (Inghilterra, colore, minuti 28) - TECHNIK - 3 STUDIEN IN JAZZ (Repubblica Federale tedesca, colore, minuti 10).

RISTORANTE INTERNAZIONALE "VILLAGGIO ALPINO"
TIPICO BAVARESE DI GEORG REISS
LUNA PARK - ITALIA '61 - TELEFONO 694-759
Visitatori, gusterete le specialità bavaresi
Bratwurst und Sauerkraut - Goulasch - Münchner Tellerfleisch - Regensburger mit Kraut - Apfelstrudel - Löwenbräu
DUE ORCHESTRE ALLIETERANNO LA SERATA

Juliette Gréco si esibisce a Venezia

La cantante e attrice francese è giunta a Venezia, accompagnata dal suo segretario Goel Amazier, per esibirsi in alcuni night-clubs. Ecco Juliette Greco in piazza San Marco durante la visita alla città (Telefoto)

UN LIBRO SULLE DONNE DEL GRANDE PITTORE

Picasso: un infedele di genio

La prima fu Fernande Bellevallée Olivier: una divorziata alla quale non riesce nemmeno a regalare un paio di scarpe, ma che ama per otto anni - Poi Eva Marcoussis, che morì; la ballerina russa Olga Khoklova, sua prima moglie; Maria Teresa Walter; Françoise Gilot - L'ultima è Jacqueline Roque, che l'ha sposato il 2 marzo di quest'anno a Vallauris

Nostro servizio particolare

Cannes, giugno.

Quando l'amico più fedele di Pablo Picasso, lo scrittore con il quale il pittore ama spesso trascorrere lunghe ore in discussioni, riuscendo perfino, qualche volta, non sempre, s'intende, ad imporgli le sue idee, ebbene quando Jean Cocteau apprese che la «vecchia quercia di Malaga» si era sposata per la seconda volta, alla rispettabile età di quasi ottanta anni — li compirà il [illegible] ottobre prossimo — non potè fare a meno di nascondere un certo turbamento per finire con uno scoppio di riso così accolto da lasciare perplesso colui che aveva fatto la confidenza.

«Da Pablo — esclamò alla fine Cocteau — ci si può attendere qualsiasi cosa. Ma un matrimonio era proprio l'ultima a cui avrei mai potuto pensare». In verità non furono pochi gli amici intimi del pittore che attesero a lungo prima di accogliere per buona la notizia che era trapelata nei circoli parigini e per qualche settimana, prima che il solito cronista zelante rivelasse elementi inconfutabili sul secondo matrimonio di Picasso, si accettò la malignità come una delle tante boutades che vengono fatte circolare per tener desta, se proprio ce ne fosse bisogno, l'attenzione su un uomo che da più di cinquant'anni fa parlare di sé ed è oggi il più ricco artista di questo secolo.

Picasso però continua imperterrito a frequentare i ritrovi mondani della Costa Azzurra, sua ideale residenza, fra Cannes e Saint-Tropez, Montecarlo e Nizza, portando nel sole splendente della Riviera quella sua singolare personalità di artista arrivato ad una meta molto alta con la stessa bonomia con cui, in altre epoche ormai dimenticate (non da lui, che anzi spesso ne parla con accesa eccitazione) riusciva a vendere i suoi quadri per pochi franchi, o gettava le cornici nella stufa per riscaldare la vecchia Parigi in cui vivevano in due a gelare, il pittore e la sua modella!

La vita sentimentale di questo uomo eccezionale, alla cui presenza quasi ci si intimorisce, è stata in verità intensissima d'amore, paragonabile forse soltanto a quella di Gabriele d'Annunzio.

Quante donne passarono, liete, fuggevoli, ad illuminare il volto del pittore e dargli l'ispirazione, nella sua lunga vita? Molte, moltissime, ma solo cinque di esse resistettero più a lungo al suo fianco e seppero, alcune almeno, infiammare la sua stessa arte attraverso il corso del suo destino.

Una di esse, Antonina Vallentin, ha cercato di raccogliere in un'autobiografia, rifatta su esperienze personali e su confidenze avute da Picasso, la storia delle vite sentimentali del pittore rivelando gli aspetti meno conosciuti di quel suo strano carattere che domina in ogni circostanza le sue decisioni.

Nella prima giovinezza passano anche le prime modelle per il suo studio. Non sono modelle eccezionali, spesso egli le trova qua e là nella vecchia Parigi e le sue tele riproducono quei volti di giovani donne, quasi adolescenti, quelle gitane spagnole che egli sceglieva per il suo affetto nostalgico verso la madrepatria; il tema non muterà nemmeno con il passare degli anni; sarà sempre la donna con il suo carico inquieto e dolce e capriccioso e tenero di sensibilità ad ispirare il grande Picasso.

Ha soltanto vent'tré anni, abita in una specie di stamberga dove fa tutto da sé, dalla cucina alle faccende domestiche per tener pulito lo studio, perchè è stato sempre, anche nella miseria, un uomo ordinato. Non c'è nemmeno l'acqua in quel povero ricovero dell'artista venuto a Parigi per iniziare la scalata alla gloria ed egli, nelle mattine fredde di gennaio, è costretto ad andare ad attingerla alla fontanella della strada. Qui un mattino incontra Fernande Bellevallée Olivier e con lei scambia qualche frase, con lei torna a casa perchè è inquilina dello stesso stabile. Lei è di famiglia borghese, ricchissima, divorziata e amante della libertà; con pochi quattrini si era ritirata nell'ambiente degli artisti.

Salgono insieme le scale con i secchi d'acqua e Picasso invita Fernande a visitare il suo studio, a vedere i suoi quadri. Viene la sera e sono ancora a discutere di pittura. Poi lei sarebbe andarsene, ma Picasso le offre tutto ciò che possiede, ben poca cosa, insieme alla promessa di lavorare per lei: manterrà la promessa, e la donna passerà alla storia come la «bella Fernande».

Era bellissima davvero, Fernande, possedeva quel fascino che incantava Picasso, era una donna eccezionale, non più giovanissima, con un carattere duro e dolce insieme, un orgoglio smisurato. Ma Fernande aveva un difetto che in fondo non dispiaceva a Picasso: era pigra, tanto è vero che alle faccende di casa continuò a provvedere il pittore mentre lei beatamente sonnecchiava o sfogliava qualche rivista. Lei non aveva denaro e non si sarebbe mai umiliata a chiederne ai genitori ricchi, lui ne possedeva pochissimo. L'inverno fu sempre un crudele nemico dei due innamorati. Fernande spesso non poteva uscire di casa perchè non possedeva nemmeno un cappotto e per due mesi dovette stare a letto non potendo Picasso regalarle un paio di scarpe.

Eppure lei era grata e lei lo amava teneramente. Quando dipingeva stava per ore ed ore immobile a guardarlo facendogli dono di un suo sorriso. Quando il freddo si faceva più intenso e con esso i morsi della fame, Picasso gettava senza esitare nella stufa i suoi quadri, ma se nelle lunghe soste gli riusciva di vendere qualche dipinto tornava a casa con la sporta piena di leccornie e non mancava mai di acquistare con gli ultimi franchi una boccetta di profumo per Fernande. La relazione durò [illegible] anni, finchè nel [illegible] Picasso incontrò Eva Marcoussis e la bella Fernande uscì di scena senza resistere, ben sapendo che sarebbe stato inutile. Per Picasso ogni donna che entrava nella sua vita era la prima e l'unica. «Ancora una volta, scrisse la sua biografa, egli provò, come sempre, il bisogno di gridare la sua felicità al mondo intero». Insieme con Eva entrò nella sua arte il «cubismo» ma l'amore per la seconda donna non fu di lunga durata. Nel 1915 Eva morì improvvisamente e Picasso, che non era tipo da covare a lungo i suoi dolori e da vivere con il passato, si unì a Olga Khoklova, danzatrice russa, che aveva conosciuto a Roma dove si era recato insieme a Cocteau. La ballerina russa chiese a Picasso di sposarla, ed egli acconsentì. Si sposarono secondo il rito ortodosso il 12 luglio 1918. Fu un matrimonio felice e, per diversi anni, fino al 1935, quando Picasso incontrò in riva al mare, durante una passeggiata solitaria, Maria Teresa Walter e se ne innamorò perdutamente. La moglie gli fece [illegible], ma poi si rassegnò. Il pittore, di nazionalità spagnola, non riuscì tuttavia ad ottenere il divorzio. Maria Teresa entrò nella vita dell'artista e tre anni dopo nacque Maia. Ma Picasso cominciava già a sentire di aver commesso una imperdonabile sciocchezza. Maria Teresa non valeva un'unghia di Olga e il pittore cominciò ad avvertire la nostalgia della moglie abbandonata.

Finchè giunse il nuovo colpo di fulmine. Dora Maar, pittrice, fotografa, un viso grave, dai tratti regolari, resi in un'espressione insieme distante e attenta. «Ha gli occhi chiari, dallo sguardo che non vacilla mai tra le ciglia scure, di cui le sopracciglia imperiose accentuano l'insistenza».

Il pittore aveva ormai cinquantacinque anni. Due donne, Maria Teresa e Olga, lo perseguitavano ed egli non poteva portarsi nello studio la nuova amante. Si incontravano sulla Costa Azzurra, quando potevano, e trascorrevano felici, fedelmente serviti da Inez, la fortunata cameriera alla quale ogni anno Picasso donerà un suo quadro, qualcosa come alcune decine di milioni. Dora era la sua ispiratrice e così Picasso creerà lavorando tanto come nel periodo di quella [illegible] d'amore per la «straniera», che durò fino al 1943 quando incontrò Françoise Gilot che lo adorerà come un semidio e gli darà due figli prima di fuggire con loro, dopo sei anni di vita serena, «stanca di vivere con un monumento».

Due mesi dopo Picasso avvicinò in un negozio una ragazza, Jacqueline Roque, e donò a lei [illegible] di tutti i suoi sentimenti più segreti. Lei aveva trentatré anni, lui quasi ottanta quando il 2 marzo scorso si sposarono a Vallauris. Fu lo stesso sindaco che unì in matrimonio Alì Khan e Rita Hayworth ad accogliere il sì della coppia più singolare del mondo.

b. c.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno; Sole in trigono a Nettuno; Venere in quadrato a Urano. Le amicizie daranno qualche disturbo, forse vi chiederanno dei prestiti. Qualche equivoco sentimentale. Prudenza in tutto. Salute discreta. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia - *Lavoro:* si prospetteranno nuovi mezzi per agire e per compiere certi passi finanziari. Dovrete fare una vera e propria altalena prima di raggiungere l'equilibrio. *Vita affettiva:* prenderete decisioni, farete manovre tattiche, vi farete capire e stimare. Un'amicizia sincera vi aiuterà. *Salute:* custodite meglio la vostra forza creatrice. Rigeneratevi con ginnastica e sana respirazione ritmica.

Acquario - *Lavoro:* Dio vi aiuterà e vi farà vincere su un nemico. I lavori saranno sviluppati con due amici gagliardi. *Vita affettiva:* è solo questione di coraggio e di prontezza. Avrete buone carte in mano che dovrete saper giocare al più presto. *Salute:* intossicazione da eliminare con blandi lassativi. Nulla di importante.

Gemelli - *Lavoro:* è solo questione di prontezza e di tattica. Non c'è tempo da perdere. Avrete la soddisfazione dei vostri diritti. Informatori esperti vi aiuteranno. *Vita affettiva:* avete tanta intelligenza per altre cose, ma in amore dovete imparare a far meglio. Una lettera o un bacio risolverebbero tante cose. *Salute:* confidatevi sui vostri disturbi con chi di competenza. Sarà trovato il rimedio. Un semplice consiglio empirico vi farà bene.

Ai lettori e lettrici dell'**Ariete:** con molta probabilità smarrirete qualche cosa, uno scritto che vi comprometterà. Siate vigili in tutto. Aiuto negli interessi. **Toro:** all'ultimo momento avrete la mano amica per sorreggervi. Ricuperi inaspettati. **Cancro:** fra il passato ed il futuro ci sarà un vero abisso. Vi troverete a faccia a faccia con una vita nuova. **Leone:** le invidie maggiori sono quelle dovute a certi incontri femminili. Perturbazione di breve durata per una visita inopportuna. **Vergine:** una persona parzialmente libera verrà a turbare la vostra vita. Siate in guardia. **Scorpione:** navigate pure sempre nella stessa direzione, ma sull'acqua. Farete belle scoperte. Legatevi a chi può tirarvi avanti. **Sagittario:** la gelosia di qualcuno vi sbarrerà il passo. Non dovete lasciarvi intimidire. Rivendicatelo il carte. **Capricorno:** discussioni a grane per troppa franchezza e suscettibilità. Seguite il vostro itinerario con dolcezza. **Pesci:** avete ragione, e ve lo dimostreranno coi fatti. Curate meglio il fegato ed i bronchi.

T. Palamidessi

COMUNICATO:

LA DIREZIONE

dell'ISTITUTO ADORAZIONE PERPETUA DEL S. CUORE

comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-1962 per:

- SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE
- SCUOLA MEDIA LEGALMENTE RICONOSCIUTA
- CORSO QUINQUENNALE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE CON INDIRIZZO UMANISTICO

quest'ultimo corso segue i programmi della Civica Scuola Manzoni, legalmente riconosciuta, il cui diploma dà accesso alle facoltà di Magistero di lingue, ecc. e assicura una solida cultura umanistica unita ad una ottima formazione per le lingue estere. L'Istituto offre il Convitto - il Semi Convitto e l'Esternato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria, Viale G. Durrano n. 21 - Telefoni 882-886 - 887-243

L'ITALGEO di Federico De Agostini

VI SVELA L'ITALIA COM'È

UN QUADRO REALISTICO DI TUTTE LE PROVINCE ITALIANE

in ogni rivista è l'inserto di grande attualità: L'ITALIA DEL LAVORO

LA LEGGE E LA MORALE

Vanno alla moglie i gioielli donati dal marito all'amante

Così ha deciso una Corte in un caso lepido, che ha avuto sviluppi giudiziari pittoreschi e movimentati - Il dono ha, invariabilmente, lo scopo di assicurarsi la concessione di favori che la legge vieta di monetizzare - E, per questo, ha da considerarsi nullo e di nessun effetto

Roma, giugno.

Anche nei codici che non sono modellati sul paradigma napoleonico, le donazioni fatte per un motivo illecito o sotto condizione contraria alla legge ed al buon costume sono interdette e considerate nulle. Ma i codici sono scarsi di riferimenti e di statuizioni in rapporto ai cosiddetti doni manuali. Il codice nostro, ad esempio, dopo aver detto che la donazione deve essere fatta per atto pubblico, sotto pena di nullità, aggiunge che le donazioni di modico valore (i cosiddetti doni manuali) che hanno per oggetto cose mobili, sono valide anche se manca l'atto pubblico, purché vi sia stata «tradizione», vale a dire si sia avuta la trasmissione in possesso dal «tradens» all'«accipiens» della cosa donata.

Ora, nel silenzio del legislatore, quale ha da essere la *ratio legis* desumibile dalla interpretazione della norme su cui è basato l'ordinamento giuridico, e quale applicazione la *ratio legis* può trovare nel caso dei doni manuali, non sempre di modico valore, fatti all'amante da taluno che sia legittimamente sposato ed abbia convenuto con la moglie, all'atto della stipulazione del matrimonio, di adottare, per la regolazione dei rapporti economici e patrimoniali, il regime della «comunione dei beni»?

E' chiaro che l'infedeltà del marito è già un oltraggio alla moglie: un pregiudizio, per lei, di natura non solo sentimentale, ma le liberalità cui il marito può essere stato spinto per assicurarsi i favori dell'amante, costituiscono, per la moglie, una lesione dei suoi diritti, nella sfera patrimoniale; una crudele smentita alla sua aspettativa circa la retta amministrazione dei beni comuni che è affidata, dalla legge, al marito.

Il caso, del resto, del marito che si avventura in relazioni extraconiugali, e, per forza di cose, è indotto ad essere prodigo con l'amante, e colmarla di doni, ricorre, nella realtà, con più frequenza di quel che si possa pensare. Ma le questioni che possono sorgere dalla infedeltà del marito e dalla sua prodigalità verso l'amante, non vengono portate sempre dinanzi ai giudici. La nostra giurisprudenza registra ben pochi precedenti. E' ricca, invece, di precedenti e decisioni, che potremmo dire a senso unico, la giurisprudenza francese. E questo può spiegarsi col fatto che in Francia, dove non ha subito ancora alcuna eclissi la tradizione del «contrat de mariage», la disciplina legislativa che regola i rapporti patrimoniali fra i coniugi fa largo, ancora più che da noi, al regime della «comunione dei beni».

Ebbene, l'indirizzo della giurisprudenza francese, che pure, ha subito un deciso *révirement* nel caso della protezione che può essere accordata alla concubina, spogliata, per un fatto luttuoso, imputabile a terzi, dell'aiuto e dei mezzi di sussistenza che le forniva l'amante, è indubbio che la sfera della morale ufficiale è chiamata a decidere sulla validità e liceità del dono fatto — in contrasto al matrimonio — da un marito all'amante.

Ancorché il codice non abbia specifiche statuizioni in proposito, la giurisprudenza, dal tempo napoleonico, è andata evolvendosi lungo una direttrice costante e che è percorsa ancora oggidì. Nella valutazione giuridica delle finalità che possono aver spinto taluno ad una qualunque liberalità verso l'amante, i giudici di merito devono attenersi ad un criterio, diciamo così, tripartito: vagliare, cioè, se il dono fatto all'amante merita *damnation, indifférence ou bénédiction*... I giudici, in sostanza, han da ricercare se il dono fatto all'amante costituiva, come dicevano i latini, il *pretium stupri*, era destinato, cioè, a perpetuare la concessione di quei favori che la morale vieta di monetizzare, oppure se il dono era disinteressato, oppure, ancora, se la liberalità era ispirata da un sentimento di delicatezza e d'onore ed era stata compiuta per dare esecuzione ad una obbligazione naturale.

Ora, la Corte di Montpellier ha decisamente affermato che il dono di un anello del valore di parecchi milioni (un grosso brillante montato su platino e incastonato fra una coroncina di perle preziose) fatto dal marito fedifrago all'amante, ha, come dice un trattatista, il prof. Savatier, un *parfum de reconnaissance galante*; presenta il duplice carattere di un'attestazione di grazie per i favori ricevuti ed un invito od un incoraggiamento alla loro concessione anche in futuro.

Il caso sottoposto al giudizio della Corte era estremamente lepido. E gli sviluppi giudiziari che ha avuto prima di questa sua definitiva conclusione sono largamente pittoreschi e movimentati. Sposatosi il 31 maggio 1921 con Geneviève B., il signor André L. aveva scelto, di comune accordo con la moglie, per la regolazione dei rapporti patrimoniali, il regime della comunione dei beni. Tutto era andato avanti felicemente per quasi vent'anni, allorchè, nel '46, il signor André si imbatteva nella signora Eliane P., divorziata dal signor D., e se ne invaghiva perdutamente. Di passaggio, insieme, per Marsiglia, egli le acquistava il prezioso anello che sfavillava nella vetrina del gioielliere David Bell e che aveva mandato in estasi l'amata. Senza lesinare sul prezzo, il signor André L. aveva sborsato i milioni richiesti dal gioielliere, dopo che questi aveva adattato l'anello al dito della signora Eliane.

Ed ecco, passavano alcuni anni e la signora Geneviève, la legittima consorte del signor André, non solo scopriva la infedeltà del marito, ma veniva a conoscenza, anche, dei preziosi doni che questi aveva fatto all'amante. Sostenendo che il marito — in virtù del regime della «comunione dei beni» scelto all'atto del matrimonio — non poteva disporre, senza il suo consenso, del patrimonio comune ed abbandonarsi a liberalità verso terzi, soprattutto verso l'amante, ella chiedeva il sequestro del preziosissimo anello, e degli altri gioielli pierres, montures, brillants et barrettes che la signora Eliane deteneva e che erano pervenuti a lei in virtù della generosità dell'amante.

Di qui, il pittoresco e movimentato seguito giudiziario. Il signor André, pentito di aver tradito la moglie e sopraffatto da un senso di resipiscenza, otteneva un incontro con l'amante e, con capziosi pretesti, si faceva consegnare i gioielli che le aveva donato. Intanto, sopravvenuta la definitiva rottura, la signora Eliane si risposava con il signor C. e, acquiescente il nuovo marito, ella denunciava il signor André per averle carpito i gioielli che dovevano considerarsi di sua esclusiva e pacifica proprietà. Era in corso, a quel tempo, l'applicazione di un decreto d'amnistia ed il signor André, senza che i giudici dovessero pronunciarsi nel merito, ne beneficiava, agli effetti penali: il tribunale, che pure lo aveva dichiarato, nella sentenza, *delinquente primario*, e senza una fondata ragione, lo mandava esente da pena per amnistia.

Senonché, dopo questa pronuncia, la contesa fra il signor André e l'antica amante riprendeva, e sempre con il pieno appoggio del marito di questa. Per sfatare l'assunto della signora Eliane, il signor André eccepiva che al dono dei gioielli era stato indotto — ancorchè, avesse dovuto ben presto pentirsene, in quanto la signora Eliane, stretta osservante, nel campo sentimentale, del cosiddetto sistema della contabilità in partita doppia, era, al tempo stesso, amante di un certo altro signor E., col quale aveva rifiutato di rompere i rapporti — da un impulso di generosità: era stato spinto, in sostanza, da un dovere di coscienza verso una donna minacciata dal tramonto, che è dannato, anche da Balzac, ai quarant'anni; sola, divorziata e, per giunta, provata da mille avventure.

Ma questo cavalleresco atteggiamento del signor André non ha trovato alcun credito presso la Corte, la quale ha ritenuto, nella specie, che il dono dei gioielli fatto dal signor L. alla signora Eliane, sia stato fatto con una duplice finalità: rimeritare l'amante per i favori ricevuti ed assicurarsene la continuazione in futuro. Nullo, quindi, e di nessun effetto, ai sensi di legge, il dono del preziosissimo brillante e di gioielli fatto dal signor L. alla signora Eliane, divorziata D., risposata C., in quanto «la causa impulsiva e determinante del dono trae origine da una relazione adulterina, che il signor L. intendeva ricompensare nell'intento, soprattutto, di non vederla perire».

Il preziosissimo brillante acquistato presso il gioielliere David Bell, a Marsiglia, e il resto, pierres, montures, brillants et barrettes, erano in giudiziale sequestro: la signora Eliane ne era stata spogliata, avendo dovuto consegnarli al sequestratario designato dal giudice: il signor Torquebiau. Ora, a costui, la Corte di Montpellier ha ordinato di restituire al signor André, su semplice richiesta di costui, i gioielli posti sotto sequestro. I preziosi che il signor André aveva donato all'amante andranno, così, alla moglie.

Francesco Argenta

BRACCATI I BANDITI IN TUTTO IL PALERMITANO

Scoperto il nascondiglio degli assassini del capostazione

Forse erano in quattro - Hanno ucciso il giovane funzionario di Partinico a rivoltellate - Svuotata la cassaforte: nessuno, all'infuori del personale, sapeva ch'essa conteneva 200.000 lire, denaro destinato agli stipendi

Nostro servizio particolare

Palermo, giovedì sera.

Da ventiquattro ore carabinieri e polizia danno la caccia, in tutto il Palermitano, ai banditi (forse erano in quattro) che l'altra notte, dopo averlo depredato del denaro delle paghe, hanno ucciso a rivoltellate il coraggioso capostazione di Partinico che tentava di impedire la loro fuga. Una pattuglia, compiendo una perlustrazione sui monti di Partinico, ha scoperto un nascondiglio, presumibilmente quello degli assassini, dove sono stati ritrovati alcuni caricatori per mitra, una rivoltella e diverse cartucce. Del denaro trafugato (oltre 200.000 lire) nessuna traccia: tuttavia si ha l'impressione che quanto prima gli assassini dovrebbero cadere nelle mani della Giustizia.

Stamane, intanto, sono giunti da Palermo i congiunti del capostazione Lucio Leone, di 27 anni, sposato e padre di tre bambini, caduto nel tentativo di sventare l'atto criminoso. I congiunti del Leone non hanno potuto ovviamente fornire agli inquirenti elementi interessanti per le indagini. Essi hanno detto che il capostazione, effettivo allo scalo ferroviario di Brancaccio (Palermo), era stato trasferito a Partinico da quindici giorni, per sostituire il titolare inviato in missione al compartimento di Milano.

Ma i carabinieri, nel corso delle indagini, hanno accertato un particolare di estrema importanza: risulterebbe, cioè, che soltanto il personale della stazione sapeva che nella cassaforte dell'ufficio era contenuto il denaro per gli stipendi. Gli assassini, pertanto, dovrebbero essere ricercati fra gli individui che frequentano saltuariamente lo scalo di Partinico, chi con una incombenza, chi con l'altra. Uno di costoro avrebbe potuto sapere che la sera del crimine il vice-capostazione, Giordano, era in permesso e sarebbe rientrato solo a tarda ora e che nell'edificio della stazione si trovava soltanto Lucio Leone.

Il punto ove il capostazione Lucio Leone cadde ucciso sotto i colpi dei banditi

Il giovane funzionario, come al solito, aveva atteso il transito dell'ultimo treno della notte — quello delle 22 —; poi si era ritirato nel proprio ufficio dove, fra la scrivania e la cassaforte, aveva messo una brandina.

I banditi — che dalle tracce lasciate risultano essere stati in non più di quattro — sapevano anche che il Leone non chiudeva mai a chiave la cassaforte e che, quindi, era possibile asportare eventualmente il denaro senza colpo ferire. Quando, verso le due, il capostazione è stato risvegliato di soprassalto da un rumore sospetto, si è vista puntata sotto il naso la canna minacciosa di una pistola. [illegible] Ma Lucio Leone [illegible] si è armato della rivoltella che custodiva in un cassetto e si è lanciato all'inseguimento dei malviventi esplodendo alcuni colpi di rivoltella in aria. I banditi, forse spaventati da quell'insolita reazione, hanno teso al giovane funzionario un agguato: giunti all'altezza dello scalo merci, si sono appostati fra due vagoni fermi su un binario morto aspettando al varco la loro vittima. E, quando pochi istanti dopo, nell'oscurità della notte, il Leone sopraggiungeva, dall'ombra sono partiti due colpi: uno ha raggiunto il capostazione alla testa, l'altro al torace. Il giovane funzionario è caduto fulminato, fratturandosi la fronte e il naso. Nel paese, tutto stretto attorno all'edificio della stazione, nessuno aveva sentito qualcosa.

Soltanto alle prime ore di ieri un manovale delle Ferrovie dello Stato — Giovanni Alfano, di 50 anni — [illegible] il cadavere del capostazione, che indossava soltanto il pigiama. Dato l'allarme, accorrevano i carabinieri e si svolgevano le prime indagini. Il delitto veniva ricostruito sommariamente, mentre ingenti forze di polizia cominciavano a battere i monti circostanti Partinico. La «Scientifica», che ha rilevato numerose impronte digitali sulla cassaforte e nell'ufficio del Leone, escluderebbe che fra gli aggressori si trovassero pregiudicati o persone già schedate.

Il nascondiglio, scoperto sulle montagne, si trova a circa sette chilometri in linea d'aria da Partinico. Lì probabilmente i malviventi hanno atteso il momento di agire. Non è escluso che nelle prossime ore — sulla base di questa scoperta — gli inquirenti possano giungere all'identificazione e all'arresto dei responsabili [illegible]. I funerali di Lucio Leone avranno luogo domani.

g. f. m.

questa è la limonata
nata sotto una buona stella!

la stella fortunata e prestigiosa
della S. Pellegrino:
una grande industria
al servizio di un grande pubblico

acqua minerale
aranciata
aranciata amara
chinotto
limonata
rabarbaro
soda water

limonata

puro succo di limone in acqua minerale

S.PELLEGRINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *aumento del 100 %.*

Per inserzioni in data fissa tariffa doppia.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire ... per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono ... documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

[Classified listings under sections 1 COMMERCIALI, 8 ARTIGIANATO (L. 90 per parola), 9 SOC. CAPITALI CESSIONI, 6 COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI: illegible at this resolution.]

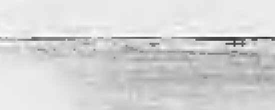
(Continua a pag. 6).

CONDIZIONATORI D'ARIA
MIGLIORI MARCHE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 13 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

MAGLIERIA
INTIMA ED ESTERNA
BIANCHERIA
PERSONALE
sanler
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre

LETTI
PEPINO

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

marus
marus
marus

Per l'estate, abiti

Facis

in lana e "terital" SCALA D'ORO RHODIATOCE
nel nuovo completo assortimento
di modelli colori disegni di gran moda

Facis RIVIERA L. 24.700

Facis REGATA L. 21.900

freschi, leggeri, ingualcibili

Facis
gli abiti per l'uomo moderno
in vendita nei negozi

marus
TORINO - VIA ROMA 345
VIA NIZZA 1..
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA - CORSO ITALIA 28

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

tengo subito a precisarLe che ho 35 anni, e lo dico senza alcun timore di arrossire, dal momento che tutti i miei amici me ne danno molti di meno. Le assicuro che questa è la più grande soddisfazione per una donna, e il merito va unicamente alla sua meravigliosa Cera di Cupra che ha reso la mia pelle fresca e vellutata come a venti anni, senza imperfezioni, piccole grinze e zampe di gallina. In confidenza, le mie amiche ne vanno un po' invidiose. Pubblichi pure la mia fotografia, come prova dell'efficacia del suo prodotto, ma, sia gentile, mi nasconda gli occhi. Mi creda.

D.C. - Roma (304)

CAFFETTIERA UNIVERSALE
MOKILIA
NON SI OSSIDA NON ANNERISCE
ILSA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Commerciali, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 19 - Tel. 511-884.

Eichmann definito «plenipotenziario del problema ebraico»

Questa espressione figura in un rapporto (letto al processo di Gerusalemme) della Croce Rossa: i suoi inviati nel 1945 ebbero un colloquio con lui - Il criminale scatta: "Non è vero, non è vero,,

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, giovedì sera.

«Io non ho mai avuto nulla a che fare con i campi di concentramento»: con questa incredibile dichiarazione — che ignora tutte le prove, le testimonianze e i documenti portati davanti alla Corte — Eichmann ha iniziato la sua ottava giornata di deposizione. Servatius ha aperto l'udienza odierna presentando un rapporto della Croce Rossa internazionale. Nell'aprile del 1945 una delegazione della Croce Rossa si recò a Praga e conferì con Eichmann nel palazzo Hradschin. Si era ormai prossimi al crollo della Germania, ma Eichmann non aveva perso nulla della sua baldanza e della sua arroganza.

Il rapporto della Croce Rossa — i cui rappresentanti visitarono soltanto il ghetto di Theresienstadt (che i nazisti avevano appositamente tenuto in migliori condizioni) — afferma che «Eichmann è il plenipotenziario delle «SS» per tutti questi problemi». La gravità di questa enunciazione è evidente, e certo Servatius non avrebbe mai affrontato un argomento del genere se l'accusa non avesse già presentato e commentato il documento della Croce Rossa.

Eichmann è perciò scattato con una foga insolita: «No, no. Questo non corrisponde alla verità. Io non ho avuto nulla a che fare con i campi di concentramento. Io non avevo alcuna funzione, nè alcuna autorità al riguardo».

Brani del dialogo intrecciatosi tra Eichmann e gli uomini della Croce Rossa in quel lontano 1945 affiorano dal documento presentato. Eichmann affermò che il suo capo, Himmler, stava pensando di introdurre «misure più umane» nella vita dei campi. «Eichmann — dice testualmente il rapporto della Croce Rossa — non approva queste misure, ma da buon soldato obbedirà ciecamente agli ordini».

Eichmann — E' possibile che, allora, io abbia esposto il mio punto di vista sulla «soluzione» del problema ebraico. Ma ciò che esposi era soltanto il mio modo di vedere, che già ho esposto alla Corte. Ma per quanto riguarda eventuali commenti devo dire che non ne feci, assolutamente. Non mi sarebbe neppure passato per la mente di criticare i miei superiori di fronte a degli stranieri.

Si è poi parlato, ancora, di Theresienstadt. Eichmann ha sostenuto che le visite a quel campo egli le fece solo per conto di Mueller. In quanto ai trasferimenti da Theresienstadt, poi, verso i campi di sterminio, le decisioni venivano prese direttamente da Himmler. In un caso, anzi, mentre le autorità naziste della Boemia e Moravia premevano perchè 5000 ebrei fossero trasferiti da Theresienstadt ad Auschwitz, Himmler si oppose. Secondo quanto ha riferito Eichmann la risposta del capo della polizia fu la seguente: «Lasciateli vivere in pace, e morire, a Theresienstadt».

L'avvocato Servatius ha quindi presentato una serie di documenti riguardanti la persecuzione degli ebrei in Francia. Sono gli stessi documenti che l'accusa aveva già illustrato, delineando le gravi responsabilità di Eichmann. Ma Eichmann, ancora una volta, ha negato tutto. E ha trovato il «capro espiatorio» accusando l'ambasciatore tedesco a Parigi, Otto Abetz.

Enrico Ferguson

Mezzo miliardo al bimbo americano paralizzato

La madre e i fratellini confortano l'undicenne Brian John May, il bimbo americano che nel 1955, sottostando alla vaccinazione in massa voluta dal governo, incorse in una gravissima poliomielite. La giuria d'un Tribunale superiore della California ha deliberato che venga assegnato al piccolo un indennizzo di circa mezzo miliardo di lire (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il poeta siciliano festeggiato a Budapest

Salvatore Quasimodo: "Senza poesia come senza pane l'uomo non può vivere,,

Alcune dichiarazioni politiche di intonazione nettamente marxista - Il "Premio Nobel,, si scaglia contro i valori "venali,, della nostra società: "Essi assopiscono nell'individuo il senso di vera coscienza sociale e ne annullano le capacità umanistiche,, - Sconcertanti giudizi sulla "borghesia,,

Nostro servizio particolare

Budapest, giovedì sera.

Il poeta italiano Salvatore Quasimodo, che il 10 dicembre del 1959 ottenne il «Premio Nobel» per la poesia e che si trova attualmente a Budapest, invitato dal quel governo, è stato ieri festeggiato dalla «Associazione degli Scrittori ungheresi» e vivamente festeggiato per la sua opera e per il massimo riconoscimento che gli venne dato in occasione della premiazione a Stoccolma, quando re Gustavo di Svezia lo consacrò miglior poeta del giorni nostri, fra il caloroso plauso della folla convenuta a Stoccolma.

Il poeta siciliano, le cui simpatie socialiste sono note, ha fatto, in occasione di questo ricevimento, alcune dichiarazioni politicamente assai impegnative. Fra l'altro, Quasimodo ha detto ai giornalisti che numerosi s'erano stretti attorno a lui: «La borghesia ha finito la sua carriera come "forza creatrice del mondo". Essa ha compiuto il suo ciclo ed esaurito la sostanza della sua funzione storica e sociale nel tempo. Essa è responsabile della "eliminazione" di autentici ingegni della letteratura e di autentici artisti per la sua grettezza e per la sua sterilità, e anche perchè costoro non "collimavano" con i suoi disegni, che sono poi sostanzialmente disegni tendenti a mire economiche e materiali.

«Infatti la cosiddetta «borghesia» — ha proseguito il poeta — altro non sa fare che quattrini. Questo è il suo scopo principale e il suo vero intento. La decadenza dell'Occidente direi che è terrificante! E' incredibile come si possa sommergere la somma dei valori animistici e spirituali al solo scopo di far soldi e di accumulare ricchezze, che è poi il sistema più spiccio per annientare la coscienza dell'individuo appannando il suo senso della civiltà e dell'orgoglio».

Quasimodo ha inoltre sostenuto la necessità per i popoli della terra di orientare le proprie aspirazioni verso fonti «meno venali», perchè queste costituiscono «un incentivo alla rovescia». Tutti vogliono l'automobile, il televisore, una casa ricca, un conto in banca. Pochi viceversa cercano di identificare la loro esistenza terrena nel campo dei puri valori dello spirito e della cultura. «L'ignoranza borghese, invece — ha continuato — si pasce di valori che sono soltanto apparenti ed occasionali, e questo non può che assopire nell'individuo il senso di vera coscienza sociale e ne annulla le capacità umanistiche tendenti all'affermazione di un tipo umano colto ed equilibrato, forte della conoscenza e preparato alla poesia, all'amore per essa; e siccome senza poesia così come senza pane l'uomo non può vivere, ne deriva che la borghesia non può sostenere ulteriormente l'affermazione della propria esistenza».

Quasimodo ottenne altri onori e riconoscimenti da parte di molte organizzazioni culturali. Tra l'altro, il 1° novembre del 1959 l'Università di Messina gli conferì la laurea honoris causa in lettere, e questo fu per lui uno dei riconoscimenti più cari, che gli veniva dalla sua terra; il poeta, nei cui versi confluiscono una profonda cultura classica e un moderno senso della lirica, ama profondamente la sua Sicilia: come in Pirandello e in Verga l'isola echeggia spesso nella sua opera.

Quarto scrittore italiano, dopo Giosuè Carducci, Grazia Deledda e Luigi Pirandello, riconosciuto dal «Premio Nobel», Quasimodo ebbe dopo il conferimento dell'ambito premio alcune disavventure familiari, fra cui la clamorosa vicenda coniugale che vide la moglie accusarlo di aver intrecciato una relazione con la sua segretaria, di lui molto più giovane.

Durante il suo soggiorno in Russia Quasimodo fu colpito da infarto, ma fortunatamente si riprese subito. Fra le sue opere più fortunate vi sono: «Ed è subito sera», «Giorno dopo giorno», «La vita non è sogno», «Il falso e vero verde», «La terra impareggiabile». Ma egli si segnalò anche per mirabili traduzioni di lirici greci e di opere shakespeariane.

Salvatore Quasimodo è nato a Siracusa nel 1901, ma ha vissuto i suoi anni migliori a Rocca Lumiera, una località sul mare nei pressi di Taormina.

f. p.

I turisti scendono dal Nord, i genovesi vanno in montagna

Troveremo queste tariffe negli alberghi della Riviera

Dalle ottomila lire (più tasse e servizi) degli alberghi di lusso di Sanremo, alle duemila lire che si possono spendere nelle pensioni di Levanto - La gente della Liguria scopre gli alberghetti dell'Appennino

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Alla vigilia dell'inizio ufficiale della stagione balneare, le due riviere sono già pressochè sature di turisti italiani e stranieri. Per italiani, intendiamo parlare dei piemontesi e dei lombardi i quali, come già negli anni scorsi, sono e rimangono i migliori clienti della costa ligure, pronti a calarsi a migliaia non soltanto durante il pieno della stagione, ma ogni domenica ed ogni qualvolta vi sono una o più feste infrasettimanali, anche d'inverno, alla ricerca di un po' di sole o di bel tempo, e per fuggire dalle nebbie della Val Padana.

Per stranieri invece intendiamo riferirci particolarmente ai tedeschi, agli inglesi, ai belgi ed agli scandinavi che frequentano le nostre spiagge soprattutto d'estate.

Pochi sono invece i genovesi ed i liguri che trascorrono tutta la bella stagione in Riviera. La ragione è più che ovvia: cercano altrove, particolarmente sui monti, quel cambiamento d'aria che i «foresti» vengono a cercare sulle spiagge della Liguria.

In modo particolare i genovesi si orientano verso le Dolomiti e la Valle d'Aosta; ma da qualche anno non disdegnano di trascorrere la estate anche negli alberghetti dell'Appennino Ligure, sui monti a ridosso del mare. Hanno scoperto, i genovesi, che esistono meravigliosi posticini tra il verde del tanto trascurato e sconosciuto Appennino: posti non certo ancora alla moda, ma dove è possibile riposare e spendere ancora relativamente poco. Ed è questo che più conta per i genovesi, gente proverbialmente «tirata», che tende a spendere il meno possibile, a risparmiare su tutto.

Comunque sia, i tempi stanno cambiando, e lo dimostra il fatto stesso che attualmente i genovesi vanno in montagna mentre un tempo, se non erano proprio ricchi sfondati, non si sarebbero certo mossi dalle loro case, perchè consideravano un lusso «andare in campagna».

Le località montane più frequentate sono attualmente: Torriglia, Santo Stefano d'Aveto, Casella, il Sassello, Crocefieschi ed Uscio. Sono posti dove, come abbiamo detto, si spende ancora relativamente poco.

Ecco i prezzi di alcune località:

Torriglia: un albergo di II categoria (pensione completa in alta stagione dalle 4 alle 5 mila lire) cinque o sei alberghi di IV categoria.

Casella: un albergo di IV categoria (pensione completa da L. 2400 a L. 3000).

Sassello: un albergo di III cat. (pensione completa massimo L. 2800). Alcuni di quarta (bassa stagione L. 1700, alta 1900).

S. Stefano d'Aveto: un albergo di prima categoria (pensione completa in alta stagione L. 4500-4700, in bassa stagione 3700), un albergo di terza categoria, altri minori e locande.

Ed ora diamo alcuni prezzi praticati negli alberghi dei più o meno rinomati centri balneari delle due riviere:

SANREMO — Alberghi di lusso: da 5000 a 8000 (17 % per tasse e servizi); alberghi di 1ª cat.: da 4000 a 7000 (più tasse e servizi); alberghi di 2ª cat.: da 3000 a 6000 (più tasse e servizi); alberghi di 3ª cat.: da 2800 a 4000 (più tasse e servizi); alberghi di 4ª cat.: da 2000 a 3200 (più tasse e servizi); pensioni di 1ª cat.: da 3000 a 4000 (più tasse e servizi); pensioni di 2ª cat.: da 2600 a 3.500 (più tasse e servizi); pensioni di 4ª cat.: da 2200 a 3000 (più tasse e servizi).

DIANO MARINA — Alberghi di 2ª cat.: da 3300 a 4100 (tutto compreso); alberghi di 3ª cat.: da 1800 a 4000; alberghi di 4ª cat.: da 1800 a 3000; pensioni da 1200 a 2600 (tutto compreso); locande da 1200 a 2000 (tutto compreso).

ALASSIO — Alberghi di 1ª cat.: da 5000 a 7000 (tutto compr.); alberghi di 2ª cat.: da 4000 a 6000; alberghi di 3ª cat.: da 3000 a 4000; alberghi di 4ª cat.: da 2500 a 3000; pensioni di 2ª cat.: come gli alberghi di 3ª cat.; pensioni di 3ª cat.: come gli alberghi di 4ª cat.

LOANO — Alberghi di 2ª cat.: da 2300 a 4000 (tutto compr.); alberghi di 3ª cat.: da 1800 a 3000; alberghi di 4ª cat.: da 1400 a 2800; pensioni di 2ª cat.: 2800; pensioni di 3ª cat.: 2000; locande: 2000.

FINALE — Alberghi di 2ª cat.: da 4000 a 5000 (tutto compreso); alb. di 3ª cat.: da 2600 a 3500; pensioni: da 3000 a 2500.

CELLE LIGURE — Alberghi di 2ª cat.: da 3000 a 5500 (tutto compreso); alb. di 3ª cat.: da 2800 a 3800; alb. di 4ª cat.: da 2000 a 3500; pensioni di 1ª cat.: da 3000 a 3800; pens. di 2ª cat.: da 2800 a 3300; pens. di 3ª cat.: da 1600 a 2400.

VARAZZE — Alberghi di 2ª cat.: da 2800 a 3800 (15 % tasse e servizi); alb. di 3ª categoria: da 1000 a 3500; alb. di 4ª cat.: da 2000 a 2600; pensioni di 1ª cat.: 3500; pensioni di 2ª cat.: da 3100 a 2600; pens. di 3ª cat.: da 1750 a 3000.

CAMOGLI — Alberghi di 1ª cat.: da 5500 a 6000 (17 % per tasse e servizi); alb. di 2ª cat.: da 2000 a 4000; alb. di 3ª cat.: 3800; pensioni: da 1700 a 2800; locande: da 2200 a 2500.

PORTOFINO — Alberghi di lusso: da 8000 a 12.000 (tutto compreso); alb. di 2ª cat.: da 5200 a 5800; pensioni: 3500.

SANTA MARGHERITA — Alberghi di lusso: da 7000 a 10.000 (20 % tasse e servizi); alb. di 1ª cat.: da 7000 a 8000; alb. di 2ª cat.: da 5500 a 6000; alb. di 3ª cat.: da 3200 a 4000; alb. di 4ª cat.: da 2400 a 2900; pensioni di 1ª cat.: da 3200 a 3800; pens. di 2ª cat.: da 2300 a 2800; pens. di 3ª cat.: da 2200 a 2600.

RAPALLO — Alberghi di lusso: da 6500 a 7500 (tutto compreso): alb. di 1ª cat.: da 7000 a 7900; alb. di 2ª cat.: da 3500 a 5500; alb. di 3ª cat.: da 2800 a 3400; pensioni di 2ª cat.: da 2800 a 2900; pens. di 3ª cat.: da 2400 a 2600.

CHIAVARI — Alberghi di 2ª cat.: da 2400 a 4000 (tutto compreso); alb. di 3ª cat.: da 2500 a 3600; alb. di 4ª cat.: da 1700 a 2400; pensioni di 2ª cat.: 2500; pens. di 3ª cat.: da 1800 a 2800.

LAVAGNA — Alberghi di 2ª cat.: da 3000 a 3300 (tutto compreso); alb. di 3ª cat.: da 2800 a 3300; pensioni di 2ª cat.: come gli alberghi di 3ª cat.; pens. di 3ª cat.: 2200.

SESTRI LEVANTE — Alberghi di 1ª cat.: da 4000 a 6000 (17 % tasse e servizi); alb. di 2ª cat.: da 3000 a 4500; alb. di 3ª cat.: da 2800 a 4200; alb. di 4ª cat.: da 2400 a 2800; pensioni di 2ª cat.: da 2350 a 3600; pens. di 3ª cat.: da 2200 a 3000.

LEVANTO — Alberghi di 2ª cat.: da 2500 a 4000 (17 % tasse e servizi); alb. di 3ª cat.: da 2000 a 3100; alb. di 4ª cat.: da 1600 a 2400; pensioni: da 1600 a 2000.

Quanto all'affitto di un appartamento con servizi, il prezzo varia da un minimo di 30-40.000 lire mensili ad un massimo di 100-130.000 lire, a seconda della località e delle comodità che offre la casa.

Carlo Massaro

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Per l'uccisione della vecchia affittacamere

Si interrogano ad Aosta i due fratelli calabresi

All'ingresso in prigione, il più giovane ha avuto una crisi di disperazione - Entrambi hanno già subito condanne per reati contro le persone

Aosta, giovedì sera.

Giuseppe e Vincenzo Villella, i due operai calabresi fermati per il delitto di Aosta, hanno trascorso la prima notte in carcere dopo il fermo ordinato ieri dal procuratore della repubblica dott. Buccellati. Da stamane essi verranno sottoposti agli interrogatori da parte del magistrato, che dovrà decidere entro sette giorni la loro sorte. I due fratelli, che dormirono nello squallido appartamento dell'affittacamere Margherita Canova la notte fra sabato e domenica, erano stati rintracciati nel tardo pomeriggio del lunedì a Verrès dai carabinieri, mentre cercavano un lavoro presso l'impresa Sasso.

Condotti ad Aosta, ai funzionari della squadra mobile non hanno saputo fornire un alibi convincente e, anzi, a quanto sembra, sono caduti in qualche grave contraddizione che ha fatto aumentare i sospetti che gravavano sul loro conto. La polizia aveva anche richiesto a Catanzaro, città natale dei due disoccupati, un rapporto particolareggiato sui loro precedenti penali ed è risultato che i Villella riportarono tempo addietro alcune condanne per reati contro la persona. Accumulando gli indizi a loro carico, gli inquirenti hanno emesso l'ordine di fermo.

Al momento di entrare in carcere il più giovane dei due fratelli, Vincenzo, ha avuto una crisi di disperazione ed è scoppiato a piangere, mentre Giuseppe ha varcato indifferente la soglia della prigione.

Pur avendo fondati sospetti sulla colpevolezza dei due operai, la polizia continua attivamente le indagini in altre direzioni. Senza tregua gli agenti setacciano l'ambiente infido e misero dei clienti dello squallido dormitorio, tentando di risalire la catena che dovrebbe condurre alla identificazione dell'ultimo inquilino che domenica mattina lasciò l'appartamento e che presumibilmente è l'assassino.

Giuseppe e Vincenzo Villella, i fratelli fermati per la uccisione dell'affittacamere, vengono condotti in carcere

Depone il falso per salvare il fratello che lo ha ferito

Pinerolo, giovedì sera.

Per aver inferito contro un proprio fratello con un sasso, producendogli una vasta ferita al capo, guarita in venti giorni, l'arrotino Annibale Angioletti, di 35 anni, residente a Merate, è stato condannato dal Tribunale di Pinerolo a 2 mesi di reclusione. Il fratello Dorino, parte lesa, nel tentativo di scagionare il congiunto, ha rischiato di essere incriminato per falsa testimonianza.

Il fatto avvenne la notte del 12 agosto dello scorso anno a Villar Perosa. Il signor Francesco Bruno nel cuore della notte udì un individuo che invocava aiuto. Balzò dal letto e, sceso in strada, trovò il Dorino Angioletti steso a terra col capo sanguinante. Lo accompagnò dal medico e poi all'ospedale di Pinerolo, dove il ferito venne ricoverato. «Mi hanno accoltellato», mormorava nel delirio. I carabinieri accertavano invece che durante una lite, era stato colpito dal fratello Annibale con un sasso.

In udienza i due fratelli, riconciliatisi, hanno tentato di attribuire la ferita ad una caduta accidentale dalla moto. Il Dorino, anzi, ha affermato di aver sottoscritto il verbale dei carabinieri senza conoscerne il contenuto, credendo di firmare una denuncia per incidente stradale, ma, diffidato dal Presidente, ha ripiegato su un prudente «Non ricordo».

L'impresario di Asti accusato della morte dei cinque operai

Affidando il cantiere allo sventurato capo-squadra, non idoneo a quelle mansioni, avrebbe reso possibile la sciagura

Dal nostro corrispondente

Asti, giovedì sera.

Il geom. Secondo Rosso, il contitolare responsabile della impresa che costruisce il nuovo stabilimento della società vinicola Perlino, dove lunedì morirono folgorati cinque operai, si trova da ieri alle 14 in una cella delle carceri. Non si conosce la motivazione del mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica ed eseguito dai carabinieri due ore dopo i funerali delle vittime, ma si presume sia di plurimo omicidio colposo. La notizia del suo arresto appresa stamane dai giornali ha destato sensazione in città perchè era opinione corrente che il caso della tragica fine dei cinque operai che erano alle dipendenze del geom. Rosso dovesse essere archiviato, non essendosi riscontrata alcuna responsabilità nel Rosso o in altra persona in quanto la colpa del gravissimo infortunio doveva farsi risalire al capo-cantiere Adamo Tedeschi, anch'egli deceduto per folgorazione con quattro dei manovali che ai suoi ordini stavano spostando la gru.

Il geom. Rosso ieri mattina ai funerali delle vittime era apparso prostrato tanto che un amico che gli era a fianco di quando in quando lo sorreggeva. Alla mesta cerimonia erano pure presenti la moglie ed il cognato, geom. Accornero, contitolare dell'impresa, ma non responsabile del cantiere di Casa Coppi. Il Rosso era lontano mille miglia dal pensare che c'era già pronto un mandato di cattura nei suoi confronti e che al suo ritorno dalla sepoltura sarebbe stato tratto in arresto dal brigadiere De Simone incaricato di eseguire il provvedimento.

Era stato interrogato due volte dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone, che al termine dei colloqui l'aveva congedato senza elevare nei suoi confronti alcun capo d'imputazione.

Evidentemente le dichiarazioni di non responsabilità fatte dall'impresario ed un esame approfondito della sua posizione e di quella in particolar modo del suo capo-cantiere, il Tedeschi, devono essere apparse sotto una luce ben diversa da quella che il Rosso si attendeva. Se infatti l'imputazione precisa a carico del geometra Rosso ancora non si conosce per il riserbo mantenuto dall'autorità giudiziaria, si ritiene che essa probabilmente riguardi il plurimo omicidio colposo per aver concesso al capocantiere la sorveglianza dei lavori malgrado l'incapacità di questi. In altre parole, il Tedeschi avrebbe avuto mansioni o svolto attività ben più estese di quelle che normalmente competono ad un capocantiere, per giunta non qualificato nè per pratica dell'arte muraria nè per cultura.

Questa è l'ipotesi, che trova maggior credito, fra quelle avanzate a spiegazione dell'arresto. Domani il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Catrambone, che conduce l'istruttoria, si recherà nelle carceri di via Gioachino Testa per interrogare il Rosso. Considerando che oggi è giornata festiva, solo domani i legali del geometra, avvocati Piercarlo Benzi di Asti e Luigi Romagnoli di Torino, potranno conoscere la rubricazione del mandato di cattura ed inoltrare domanda di libertà provvisoria.

Continuano intanto a giungere presso il municipio somme di denaro a favore dei familiari delle vittime. Ieri la Piemonte Centrale di Elettricità ha offerto 200 mila lire, mentre una sottoscrizione è stata indetta fra i costruttori edili dei vari cantieri della città.

a. m.

La Monroe ricoverata nuovamente in ospedale

New York, giovedì sera.

Marilyn Monroe è stata ricoverata ieri in un ospedale di New York. Un comunicato, diramato dalla direzione dell'ospedale, dice: «L'attrice Marilyn Monroe è stata ammessa oggi al Polyclinic Hospital a seguito di una leggera forma di disordine intestinale. Si ritiene che potrà essere dimessa fra tre o quattro giorni».

In Vandea

Attentato alla casa d'un ministro francese

Parigi, giovedì sera.

Un attentato con esplosivo plastico è stato compiuto la notte scorsa a Fontenay-Le-Comte (Vandea) all'abitazione del ministro dell'Agricoltura francese Henri Rochereau.

Il padre del ministro, Victor Rochereau, che abita nella casa, è rimasto incolume.

PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

ALFIERI: ore 21 London's Festival Ballet
CARIGNANO: 21,15 Comp. della Commedia Macario
ROMANO: 21,15 Il teatro Laika di Varsavia

CINEMA

AMBROSIO (c. Vitt. Em.) Alì mago d'Oriente
ASTOR (via Viotti) La vita è meravigliosa
CORSO (corso Vitt. Em.) La bara del dott. Sangue
CRISTALLO (via Goito) Galli, topi, Pinchio e soci
DORIA (via Gobetti) Nudi alla meta
IDEAL (via del Carmine) Frontiera indiana
LUX (Galleria S. Federico) Il marchio di sangue
REPOSI (via XX Settembre) Merce bionda

DANCINGS

CHALET DEL VALENTINO DANZE tutte le sere, compr. lunedì 21-1 - Fest. 10,30 e 21 Orch. Bonazzoli
VILLA GAY Giardino estivo (corso Moncalieri 82) Complesso «Los Bucaneros», tutte le sere ore 21-2

MUSIC HALL

MOULIN ROUGE (p. Carlina, tel. 44-370) ore 22-4. Spett. ore 24 Balletto Follie di Vienna, Duo Henri e Corinne. Attrazione internazionale. Aria condiz.

NIGHT CLUBS

COLUMBIA DANZE (via Goito) ore 22-4 Attrazioni
LE PERROQUET (v. Goito 15) 22 Orch. I Castellani
GRAN BAITA - VALENTINO - Tutte le sere ore 22 danze ed attraz. internaz. Compl. dei 4 Imperatori

GALLERIE D'ARTE

GALL. NARCISO (p.C. Felice) Opere Maestri '800-'900

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-690
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Medioevale, t. 682-131
GRAN GIARDINO - Via S. Fermo 3, tel. 682-561. Palazzina Servizi generali ITALIA '61, tel. 678-931
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 5
LUCULLIANO - Via Assietta 5, tel. 45-518
DUE LAMPIONI - Via C. Alberto 45, tel. 46-721
BEL TUMIN - Via Gramsci 10, tel. 46-665
LORA - Via Ventimiglia n. 153 (fronte Italia '61)
LA ROTONDA Ristorante - Danze - Terrazzo estivo Torino Esposizioni - Valentino - Telef. 65-358
RODI - Via Rodi 4, telefono 519-028
CUCCO - Corso Casale 89, tel. 80-416
NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, tel. 95-398
TRE RE - DUCCO - (Rivoli) tel. 95-395
SIRENA - (Rivoli) tel. 95-489
BARCHETTO - (Moncalieri) corso Roma, tel. 642-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano)
PARCO EUROPA - (Cavoretto) tel. 690-963

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria) - Piazza San Carlo
PEPINO - Piazza Carignano 8, c.so Vitt. Emanuele 41

PISCINE

Piscina MIRADOLO (a 2 km. da Pinerolo)

AUTONOLEGGI

CAFRA - Corso Unione Sovietica 29, tel. 588-551
DAVID - Via Nizza 23, tel. 60-007

AGENZIE VIAGGI

CROCIERE (ANNA e FRANCA C.) - C. G. Cesare 15

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

CAVORETTO, terreno mq. 1000, permesso costruzione, 8 camere, vendo. Telefono 635-623. 253

CAVORETTO, terreno mq. 1000, permesso costruzione, 8 camere, vendo. Telefonare [illegible] 350

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-496. 146

CENTRALISSIMO alloggio tre camere cucina servizi libero [illegible]. Telefonare 52-470. A53567

CERCASI terreno collina panoramico da 2 a 4000 metri, o casetta vecchia da abbattere. Tel. ore ufficio 46-421.

CERCO affittare appartamento quattro cinque camere salone preferibilmente in palazzina Crimea zona verde. [illegible] 657-828. A51418

CHILOMETRI 3 Torino, comune S. Mauro Bellinzo, terreno mq. 10.000, prezzo 1600 mq. Telefonare [illegible] 600

COMPERO adatto contanti villetta collina preferibilmente zona compresa da [illegible]

CONCLUSA LA GRANDE INCHIESTA

CEAT 61

CEAT gomma

Il giorno 20 maggio 1961, con le modalità di Legge, sono stati sorteggiati i vincitori dei 50 treni di cinque pneumatici CEAT in palio fra tutti i partecipanti all'inchiesta.

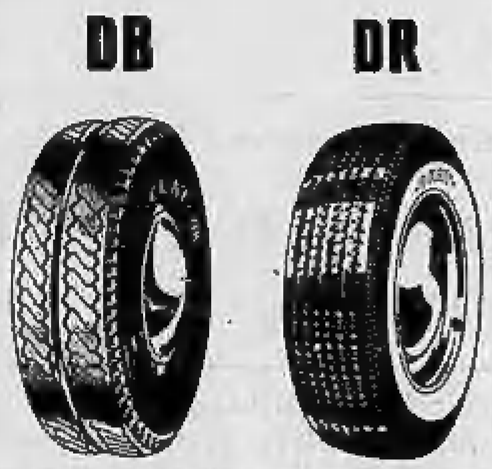
Ecco i 50 vincitori

1. Aldo TERNAVASIO, Via P. Clotilde 5 - Torino
2. Eliseo BONFIGLI, Via Pratoregio 11 Chivasso (Torino)
3. Angelo MOJA, Verolanuova (Brescia)
4. Marina SCARONI, Via della Scala - Gorizia
5. Dott. Aldo FORTINA, Cavaglio d'Agogna (Novara)
6. Gaetano COSTAGLIOLA, Corso Vittorio Emanuele 174 - Torino
7. Salvatore LASAGNA, Via Trapani 31 Marsala (Trapani)
8. Ferrone SOLDANO, Via Bergamo 12A - Milano
9. Salvatore GARGIULO, Via Matteotti 21 - Lecce
10. Felice SACCOMANO, Via Matteotti 10 Lerici (La Spezia)
11. Diego FAVERO, Via Bellavista 26 - Bassano del Grappa (Vicenza)
12. Libero PAOLICCHI, Via Antonio Pisano 17 Pisa
13. Dott. Luigi COVELLO, Via Flaminia 435 - Roma
14. Matteo BARONE, Via Mazzini 70/2 Sant'Angelo Lodigiano (Milano)
15. Florina FERRERO, Frazione Valgera 126 - Asti
16. Giuseppe FENU, Torralba (Sassari)
17. Angelo MANTERO, Via alla Chiesa di Prà 15/15 Genova - Prà
18. Marta NANNI VEGETTI, Via E. Masi 33 Bologna
19. Paolo CAPORELLO, Via R. Giuliani 8 - Padova
20. Geom. Oronzo CALASSO, Via Liri 4 (S. Rosa) - Lecce
21. Dott. Paolo BELLESIA, Fratta Polesine (Rovigo)
22. Dott. Mario DI TULLIO, Via dei Vestini Avezzano (L'Aquila)
23. Vincenzo GALLERANI, Alberone di Cento (Ferrara)
24. Giovanna CASO, Via F. Italia 3/6 Genova - Cornigliano
25. Dott. Ing. Eugenio MARI, Lungarno del Tempio 40 - Firenze
26. Pietro CASTAGNERI, Via Monte Rosa 81 Torino
27. Ermanno PIGNATARI, Via Circonvallazione 121 Pavullo (Modena)
28. Avv. Luigi VASSALLO, Via Alai 39 - Catania
29. Tullio MOGNO, Piazza Guido Monaco 8 Arezzo
30. Eduardo FUSCHINO, Viale della Vittoria 53 Agrigento
31. Berardo VETRINI, Corso Mazzini 74/2 Albissola Capo (Savona)
32. Oreste MASSIMINO, Via Lavoratori C. Scala B/3 - Lentini (Siracusa)
33. Lucia FALZONI MERLO, Via Carlo Racca 5 Novara
34. Alessandro ORLINI, Via Mercantini 14 Ascoli Piceno
35. Giovanni DE PAOLO, Via Galilei 10 Alessandria
36. Nicolò GIRALDI, Viale III Armata 11 - Trieste
37. Geom. Renato VALLINI, Viale Trieste 56 Rovigo
38. Alfonso PISCIOTTA, Via S. Sebastiano 57 Napoli
39. Giovanni NANI, Viale Pellini 37 - Perugia
40. Dott. Luigi FOCHI, Montecchio (Reggio E.)
41. Rag. Gianfranco NISSOLA, Via Popolo Castello 45 - Casale Monferrato (Aless.)
42. Maria FOGLIA, Piazza Mazzini 22 S. Maria Capua Vetere (Caserta)
43. Egidio FORELLI, Via Duomo 23 Iseo (Brescia)
44. Vincenzo DORRUCCI, Via Direttissima 6/5 Bologna
45. Germana GRILLI, Via Focherini 4 Mirandola (Modena)
46. Livio CAVAZZA, Via Asmara 34 - Roma
47. Dott. Filiberto FERRI, Via Marinella 4 Sanremo
48. Maresciallo V.n. COLA, Via Campidoglio 194 Caprano (Frosinone)
49. Giancarlo FAVERO, Via Calibri 15 Fellette di Romano d'Ezzelino (Vicenza)
50. Dott. Umberto PALLADINO, S. Lorenzo Maggiore (Benevento)

La Grande Inchiesta CEAT per la sicurezza del traffico ha riscosso anche quest'anno un grande successo presso gli automobilisti italiani.

Desideriamo ringraziare tutti i partecipanti e informarli che riceveranno al più presto "Il Codice e la Strada" - elegante volume sui problemi più interessanti emersi dall'inchiesta - insieme con un omaggio della Ceat Gomma.

A tutti gli utenti della strada, il nostro augurio di buone vacanze, con viaggi sereni e sicuri.



Balmoral
CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A - TEL. 296.170 - 296.177
PREZZI DA L. 155.000 IN SU
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua a pag. 10)

AUTO - SERA

GIOVEDI' 29 GIUGNO 1961 — a cura di «PUBBLICITA' STAMPA»

La nuova 6 cilindri «Fiat 2300»

Con le più moderne soluzioni tecniche ai fini della sicurezza, con un motore di aumentata potenza e con una dotazione ancora arricchita, la *FIAT 2300* (che sostituisce la 2100) è più che mai una sicura «6 cilindri» di classe.

Con il nuovo frontale la vettura è divenuta più armoniosa, senza che sia tuttavia mutata la bella linea della carrozzeria. Anche l'abitabilità è stata migliorata.

In considerazione delle sue prestazioni brillanti, la vettura è dotata di freni a disco sulle quattro ruote, di una sospensione posteriore modificata e di quattro fari che facilitano la guida notturna.

Il motore di 2279 cmc sviluppa 105 Cv (SAE 117 HP) e conferisce alla vettura riprese e velocità (160 km/ora) che tengono conto delle nuove autostrade e del traffico sempre più denso. Per il sistema di raffreddamento del motore è stato adottato il comando elettromagnetico del ventilatore che entra in azione automaticamente solo quando la temperatura dell'acqua supera un certo livello. Al maggior comfort contribuiscono inoltre le migliorie interne.

Su richiesta la 2300 può essere dotata di moltiplicatore, che permette di abbassare di circa un quarto il regime del motore alle alte velocità alle quali si può viaggiare sulle autostrade. Il moltiplicatore sino ad ora veniva applicato in Italia alle sole vetture sportive o di prezzo alquanto elevato.

La vettura potrà in futuro e a richiesta, essere dotata di frizione automatica o di cambio automatico.

DESCRIZIONE DELLA VETTURA

Benché derivata dal modello 2100, la 2300 presenta molte novità meritevoli di rilievo.

Esteticamente la vettura è diventata ancora più elegante con il nuovo frontale a quattro fari che dànno un'ottima visibilità notturna. La 2300 si distingue inoltre dalla 2100 e dalla 1800 B per due sottili modanature laterali, che corrono su tutta la lunghezza dei fianchi. Anche l'interno, ulteriormente studiato ed affinato, è più signorile e più comodo, tutto rivestito in panno.

Il motore di 6 cilindri in linea ha una potenza massima di 105 Cv a 5300 giri/min. ed una coppia di 17 kgm. a 2800 giri/min. (SAE 117 HP a 5300 giri/min. e 18,8 kgm. a 3000 giri/min.). Con l'alesaggio aumentato a 78 mm. e la corsa a 79,5 mm. la cilindrata totale è di 2279 cmc. Il rapporto di compressione è sempre 8,8:1.

Per arrivare a questi valori nella 2300 sono state modificate, rispetto alla 2100, le seguenti parti: albero motore, stantuffi, valvole di aspirazione più grandi, collettore d'aspirazione, collettore di scarico sdoppiato. Sono stati inoltre adottati: un carburatore a doppio corpo a comando differenziato e con starter comandato a mano ed il ventilatore a innesto elettromagnetico.

Con l'innesto elettromagnetico il ventilatore entra in funzione solo quando l'acqua raggiunge una certa temperatura e si disinnesta automaticamente quando l'acqua scende di nuovo al di sotto di tale temperatura. Il comando avviene mediante un interruttore termometrico posto nel radiatore. Tale sistema presenta il vantaggio di eliminare, per la maggior parte dell'impiego della vettura, la rumorosità del ventilatore, di consentire al motore di raggiungere, nella stagione fredda, più rapidamente la temperatura ottima di funzionamento, ed infine di ridurre i consumi poiché il ventilatore assorbe energia solo per brevi periodi.

Gli altri gruppi della 2300, la *frizione* con comando idraulico, il *cambio* a quattro marce tutte sincronizzate e la trasmissione corrispondono in linea di massima a quelli del modello 2100, benché in parte opportunamente rinforzati.

Ma notevole novità di questa *2300* sono i *freni a disco*, azionati con l'aiuto di un servo-freno a depressione; in considerazione delle prestazioni e del peso della vettura essi vengono montati sia sulle ruote anteriori che su quelle posteriori. L'adozione dei freni a disco ha comportato un aumento della carreggiata anteriore da 1340 a 1346 mm. ed una modifica della sospensione posteriore, che è ora a balestre longitudinali con ammortizzatori inclinati verso l'interno e barra stabilizzatrice.

Questa sospensione modificata, oltre a dare ottimi risultati per quanto riguarda il comfort e la tenuta di strada, ha permesso di dare più spazio ai passeggeri posteriori e di migliorare il vano-baule. Con la ruota di scorta in posizione orizzontale esso ha il fondo in un piano unico molto largo e reso più utilizzabile. I pneumatici 6,40 S-14 sono stati studiati in modo da consentire l'uso della vettura alla massima velocità per periodi prolungati, senza rinunciare al comfort.

Altri accorgimenti hanno permesso di aumentare rispettivamente l'abitabilità, la comodità e la sicurezza dei passeggeri. I tergi-cristallo sono diventati più grandi e s'incrociano, offrendo così un campo visivo più vasto. Essi hanno un doppio comando, con interruttore a mano per l'impiego prolungato, con interruttore a pedale per l'impiego saltuario; con questo secondo comando i tergi-cristallo funzionano solo fino a che si tiene premuto il pedale. Con lo stesso pedale, premendo più a fondo, viene azionato anche il lava-cristallo. Nuovi sono inoltre i condotti orientabili per la sbrinatura dei cristalli laterali e le maniglie di sicurezza per l'apertura interna delle porte, che evitano l'apertura involontaria.

Sempre per aumentare la sicurezza, il cruscotto è stato imbottito. Nuovo è anche il ripostiglio sotto il cruscotto dal lato del passeggero, ripostiglio a sua volta imbottito, come pure imbottiti sono i poggia-braccia sulle quattro porte, di forma più elegante ed allo stesso tempo più comoda.

Per ragioni di comodità le porte anteriori, cioè quelle più usate, hanno ora il bloccaggio mediante pomelli facilmente visibili, all'interno della cintura, e per i deflettori anteriori è stato adottato un nuovo sistema di apertura con un galletto girevole. Le porte posteriori invece, che normalmente vengono usate meno, si bloccano con la maniglia. I tappeti posteriori sono ora in moquette ed imbottiti.

Sul cruscotto si notano subito le due nuove uscite d'aria per la sbrinatura dei cristalli laterali ed i nuovi interruttori a bilanciere per i tergi-cristallo, per la luce di città, per la luce-strumenti e per il ventilatore. La chiave d'accensione è stata spostata sul montante dello sterzo. Le due spie per le luci di città e per il freno a mano sono state incluse nel quadro-strumenti che è stato arricchito anche della spia per lo starter.

La plancia strumenti comprende inoltre il tachimetro, il contachilometri totale e parziale, il manometro per la pressione dell'olio, il termometro dell'acqua, l'indicatore del livello della benzina, l'orologio elettrico, le spie per l'insufficiente pressione olio, per la carica della dinamo, per la riserva di benzina, per le luci di città e per le luci abbaglianti, per l'elettroventilatore e per i segnalatori di direzione. L'illuminazione del quadro di controllo può essere regolata nella sua intensità separatamente per il quadro stesso e per le spie. L'intensità delle spie dei segnalatori di direzione viene invece abbassata automaticamente accendendo le luci.

Come già nel modello 2100, la 2300 ha gli schienali ribaltabili per il sedile anteriore unico (o su richiesta poltroncine), un efficiente impianto di aerazione e riscaldamento (su richiesta con ventilatore per il lunotto posteriore) e deflettori sulle porte anteriori e posteriori; poggia-braccia centrale ribaltabile per i passeggeri posteriori, nonché poggia-braccia sulle quattro porte e tre maniglie d'appiglio sopra le porte per i passeggeri; tre «luci di cortesia», che si accendono all'apertura di una qualsiasi porta; due tasche nelle porte anteriori ed altre due negli schienali dei sedili anteriori; uno specchietto sul retro del parasole imbottito del passeggero ed un cassetto con serratura a chiave ad accensione automatica della luce.

Su richiesta la *2300* viene munita di un *moltiplicatore*, che riduce i giri del motore di circa un quarto ed è quindi particolarmente adatto per chi viaggia molto su autostrade o su strade veloci. Gli scopi del moltiplicatore sono quelli di aumentare ulteriormente la silenziosità della vettura nella marcia veloce e di sollecitare meno il motore nei lunghi percorsi di autostrada, in quanto il motore funziona ad un numero di giri inferiore, ed infine di ridurre leggermente i consumi medi.

Il moltiplicatore è del tipo epicicloidale con rapporto 0,76, ed è montato direttamente dietro il cambio. Può essere inserito solo con cambio in posizione di quarta e l'innesto e il disinnesto sono ottenuti con due pulsanti posti sulle razze del volante. Si disinserisce inoltre automaticamente al passaggio in terza ed infine, per facilitare sorpassi o accelerazioni improvvise, vi è un contatto per il disinserimento a fondo corsa del pedale dell'acceleratore. Il moltiplicatore, inserito con il pulsante sul volante, può dunque essere disinserito sia con l'altro pulsante sul volante, sia passando in terza, sia con un «kick-down» dell'acceleratore. La segnalazione che il moltiplicatore è inserito viene data dall'accensione di una spia posta sul cruscotto. Questo moltiplicatore, dal punto di vista funzionale, corrisponde praticamente ad una quinta marcia, ma rispetto a questa, presenta il grande vantaggio, che alle alte velocità di marcia il guidatore non è costretto a togliere le mani dal volante per intervenire sul cambio.

LA 2300 FAMILIARE E LA 2300 BERLINA SPECIALE

La 2300 esce anche nelle versioni «familiare» (station-wagon) e berlina speciale.

Nella «familiare» il sedile posteriore e il suo schienale sono ribaltabili. Il pianale è stato abbassato di ben 12 cm. rispetto alla «familiare 2100». Pertanto la capienza è notevolmente maggiore.

Anche la *2300 berlina speciale* — vettura di rappresentanza — presenta notevoli miglioramenti nella parte meccanica, nell'estetica e nel comfort. Lo stesso motore di 105 Cv (SAE 117 HP) con comando elettromagnetico del ventilatore come la berlina normale; i freni a disco sulle quattro ruote; sospensione posteriore nuova e tutti gli altri miglioramenti della 2300.

La carrozzeria presenta inoltre modifiche sostanziali poiché il passo è stato allungato di 8 cm. rispetto alla berlina normale. Questo allungamento del passo insieme alla sospensione posteriore a balestra hanno permesso di realizzare un abitacolo passeggeri posteriore molto spazioso, come richiesto in una vettura di alta rappresentanza.

Inoltre il frontale, che mantiene i quattro fari, ha ricevuto una calandra più aggraziata e più elegante con modanature orizzontali più sottili e meno prolungate lateralmente. La berlina speciale 2300 ha naturalmente tutta la ricca dotazione della 2300 normale.

Questa vettura di rappresentanza ha finizioni particolarmente curate. Viene esclusivamente prodotta in nero o con vernici metallizzate. L'interno tutto rivestito in panno pregiato, o su richiesta in vera pelle. Su richiesta viene anche fornita di alza-cristalli elettrici. I sedili anteriori sono a poltroncina con schienale ribaltabile, molto comodi e di lavorazione finissima. Anche i tappeti sono in moquette speciale e imbottiti. Lo sbrinamento del lunotto posteriore è di serie.

Anche la 2300 berlina speciale può essere equipaggiata con il moltiplicatore.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 130 per parola

AUTOSCUOLE

GUGLIERI Torino - Corso Sommeiller 8 Telefono 583-556 — Torino Via Leinì 9 - Telef. 278-275 — Volpiano - Corso Regina Margherita 49

MARENCO Riconosciuta dallo Stato Via Le Chiuse 2 (Largo Cibrario) - Telefono 515-525 Corsi continuati - Esami in sede

S. QUINTINO Tutte le patenti e pratiche automobilistiche - Via San Quintino 6 - Telef. 512-503

VOLTURE Fiat 500 lire settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 Appia dodicimilacinquecento Motoleggere cinquemiladuecento: **BORIO** Via Carlo Alberto, n. 43 Telefono 513-576

AUTOSALONE **ORSA** (NELLO) Commissionaria **MORETTI** Assortimento autovetture nuove e occasioni. Consegna immediata. Serietà. Vendita permuta rateizza. Via Vigone 44, tel. 380-776

SEGMENTI per pistoni KIKLOS
IL CLASSICO SEGMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA
Tipi: NORMALI CONFORMABILI PLACCATI IN CROMO POLIKROM (M.R.)
Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Exilles 42 - Telef. 790.930

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVEICOLI
• MASSIMA SERIETÀ
• TASSI CONVENIENTI
• RAPIDE PROCEDURE
presso: **SOFIT** VIA LAGRANGE 45 1° piano TORINO - TELEF. 513.570

C. A. P. Torino - Fabbrica Accessori Auto Corso Dante 125 - Telef. 650.035
COPRIAUTO con cerniere
FODERE AUTO
TAPPETI AUTO
SCHIENALINI - CUSCINI
PIUMINI lana e nylon
COPRIBAGAGLI
CORDE ELASTICHE
COPERTURE IMPERMEABILI per usi vari
ACCESSORISTI! Richiedete il nuovo catalogo

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI
Vi permette l'acquisto vantaggioso di automezzi nuovi e usati pagandoli PER CONTANTI
Riduzione carico fiscale • Rimborso mensilità posticipato comprensivo di assicurazioni • Tassi convenienti
F.A.I.T. VIA SANTA TERESA N. 12

FRATELLI COTTINO VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 519-682 - 47-114 - CORSO GIULIO CESARE, n. 213 - TELEFONO 21-000
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 51, telef. 396-914 (3 linee urbane)
Esposizione: via Gramsci 15, tel. 511-231 - Corso Principe Oddone 1, tel. 524-293
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

BORLETTO PASQUALE
AUTOSALONE
CORSO VINZAGLIO 5 - TEL. 40.839

FINANZIAMENTI
su autoveicoli nuovi od usati già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI
"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
CORSO RE UMBERTO, 5 - TELEFONI 42.811 - 53.398

AUSTIN · AUSTIN · AUSTIN
ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO - VIA AURELIO SAFFI, 24 - TEL. 752.929

ATTENTI AL FRENO
AGLI AMMORTIZZATORI - AGLI ORGANI DELLO STERZO - ALLE SOSPENSIONI
EVITERETE SBANDAMENTI PERICOLOSISSIMI
VERIFICA GRATUITA - Rapido servizio tecnico - Modernissima attrezzatura
Potente frenata con speciale modifica - Garanzia Km. 40.000
FREAM - CORSO TASSONI 74 - TELEFONO 761.646 (QUASI ANGOLO CORSO REGINA MARGHERITA)

LA BORSA DELL'AUTO

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
FIAT				
500 C	52/53	BERLINA trasform.	70/100.000	—
500 C	50/52	GIARDINIERA	80/90.000	—
500 C	52/54	BELVEDERE metall.	100/180.000	—
500 Nuova	1957	TRASFORMABILE	180/200.000	—
500 Nuova	58/59	TRASFORMABILE	220/260.000	—
500 Nuova	1961	TRASFORMABILE	—	395.000
500 D Nuova	1961	BERLINA trasform.	—	450.000
500	1961	GIARDINIERA	—	565.000
600	55/56	BERLINA	200/250.000	—
600	1957	BERLINA	300/320.000	—
600	1958	BERLINA normale	350/370.000	—
600	1959	BERLINA	380/400.000	—
600	1960	BERLINA	400/450.000	—
600 D	1961	BERLINA	—	610.000
600 D	1961	TRASFORMABILE	—	655.000
600	56/57	MULTIPLA	280/300.000	—
600	1958	MULTIPLA	330/360.000	—
600 D	1961	MULTIPLA 4-5 posti	—	715.000
600 D	1961	MULTIPLA 6 posti	—	790.000
1100/103	53/54	BERLINA	200/220.000	—
1100/103	55/56	BERLINA	250/280.000	—
1100/103 E	56/57	BERLINA	330/350.000	—
1100/103 D	1958	BERLINA	450/480.000	—
1100/103 D	1959	BERLINA	550/570.000	—
1100/103 H	1960	BERLINA	620/650.000	—
1100	1961	BERLINA export	—	830.000
1100 lusso	1961	BERLINA special	—	900.000
1100/TV	1954	BERLINA	200/220.000	—
1100/TV	1955	BERLINA	300/390.000	—
1100/TV	56/57	BERLINA	350/450.000	—
1100/103	54/55	FAMILIARE	300/400.000	—
1100/103	1956	FAMILIARE	430/470.000	—
1100/103	56/57	FAMILIARE E	520/600.000	—
1100/103	1958	FAMILIARE D	600/620.000	—
1100	1961	FAMILIARE	—	1.000.000
1200	58/60	BERLINA	600/620.000	—
1200	59/60	SPIDER	800/950.000	—
1200	1961	GRANLUCE	—	1.150.000
1200	1961	CABRIOLET	—	1.300.000
1300	1961	BERLINA	—	1.190.000
1400	1952	BERLINA	80/100.000	—
1400	1953	BERLINA (lamp.)	120/140.000	—
1400 A	54/55	BERLINA (lamp.)	200/310.000	—
1400 B	56/58	BERLINA	300/450.000	—
1400 Diesel	54/55	BERLINA	330/350.000	—
1400/B Diesel	56/58	BERLINA	380/450.000	—
1500	59/60	SPIDER	900/1.200.000	—
1500	1961	CABRIOLET	—	1.630.000
1500	1961	BERLINA	—	1.265.000
1800	59/60	BERLINA	850/900.000	—
1800	1961	BERLINA	—	1.485.000
1800 famil.	59/60	GIARDINETTA	950/1.100.000	—
1800	1961	FAMILIARE	—	1.650.000
1900	52/53/54	BERLINA	100/120.000	—
1900 A	1955	BERLINA	220/270.000	—
1900 B	56/57	BERLINA	300/500.000	—
1900	53/54	GRANLUCE	180/250.000	—
1900 A	54/55	GRANLUCE	300/370.000	—
1900 A	1956	GRANLUCE	350/400.000	—
1900 B	57/58	GRANLUCE	550/650.000	—
2100	1959	BERLINA	900/950.000	—
2100	1960	BERLINA	1.000/1.100.000	—
2100	1961	BERLINA	—	1.500.000
2100 famil.	1961	GIARDINETTA	—	1.725.000
2100	1961	BERLINA speciale	—	1.950.000

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni dell'automezzo

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
LANCIA				
APPIA	1953	I serie	210/250.000	—
APPIA	54/55	I serie	230/320.000	—
APPIA	1956	II serie	360/380.000	—
APPIA	57/58	II serie	630/750.000	—
APPIA	1959	III serie	800/900.000	—
APPIA	1960	III serie	900/1.000.000	—
APPIA	1961	BERLINA	—	1.215.000
APPIA	1961	COUPE'	—	1.600.000
APPIA	1961	CONVERTIBILE	—	1.724.000
APPIA	1961	BERLINA LUSSO	—	1.745.000
APPIA	1961	GIARDINETTA	—	1.560.000
APPIA	1961	C.T.E. COUPE'	—	1.727.000
AURELIA	53/55	2000 B 20	150/200.000	—
AURELIA	1954	2500 B 20 BERLINA	300/300.000	—
AURELIA	55/56	2500 B 20	400/320.000	—
AURELIA	57/58	2500 B 20	500/700.000	—
AURELIA	1954	2500 B 12	150/200.000	—
AURELIA	55/56	2500 B 12	250/280.000	—
FLAMINIA	1957	BERLINA	850/900.000	—
FLAMINIA	1958	BERLINA	1.050/1.100.000	—
FLAMINIA	1959	BERLINA	1.300/1.350.000	—
FLAMINIA	1960	BERLINA	1.800/1.900.000	—
FLAMINIA	59/60	COUPE'	2.000/2.400.000	—
FLAMINIA	1961	BERLINA	—	2.940.000
FLAMINIA	1961	COUPE'	—	3.100.000
FLAMINIA	1961	G.T. COUPE'	—	3.150.000
FLAMINIA	1961	SPORT COUPE'	—	3.500.000
FLAMINIA	1961	CONVERTIBILE	—	3.500.000
FLAVIA	1961	BERLINA	—	1.715.000
ALFA ROMEO				
DAUPHINE	59/60	BERLINA	450/500.000	—
DAUPHINE	1961	BERLINA	—	705.000
1900	54/56	SUPER	200/250.000	—
1900	1957	SUPER	450/500.000	—
1900	1958	SUPER	600/650.000	—
GIULIETTA	55/56	BERLINA	400/450.000	—
GIULIETTA	57/58	BERLINA	500/600.000	—
GIULIETTA	1959	BERLINA	700/750.000	—
GIULIETTA	1960	BERLINA (vedo)	800/850.000	—
GIULIETTA	1961	BERLINA	—	1.250.000
GIULIETTA	1957	T.I.	650/700.000	—
GIULIETTA	58/59	T.I.	750/850.000	—
GIULIETTA	59/60	T.I. code	950/1.100.000	—
GIULIETTA	1961	T.I. BERLINA	—	1.370.000
GIULIETTA	55/56	SPRINT	600/650.000	—
GIULIETTA	1957	SPRINT	650/670.000	—
GIULIETTA	1958	SPRINT	850/1.000.000	—
GIULIETTA	59/60	SPRINT	1.000/1.300.000	—
GIULIETTA	1961	SPRINT	—	1.725.000
GIULIETTA	59/60	SPRINT VELOCE	1.100/1.300.000	—
GIULIETTA	1961	SPIDER	—	1.710.000
GIULIETTA	1961	SPIDER VELOCE	—	2.035.000
GIULIETTA	1961	SPRINT SPECIALE	—	2.600.000
GIULIETTA	1961	SPRINT VELOCE	—	2.050.000
GIULIETTA	1961	S.Z.	—	3.700.000
2000	1961	BERLINA	—	2.400.000
2000	1961	SPIDER	—	2.700.000
2000	1961	SPRINT	—	2.500.000
AUTOBIANCHI				
BIANCHINA	1957	BERLINA	200/210.000	—
BIANCHINA	58/59	BERLINA	240/320.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA	350/370.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA cabriolet	450/470.000	—
BIANCHINA	59/60	BERLINA special	410/460.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA	—	560.000
BIANCHINA	1961	BERLINA special	—	590.000
BIANCHINA	1961	BERLINA spec. cabr.	—	635.000
BIANCHINA	1961	BERLINA panoramica	—	650.000

BENEDETTO & C. VIA ARCIVESCOVADO 2 - Telef. 41-444 - Officina Riparazioni e autoveicoli usati: PIAZZA ADRIANO, n. 5 - Telefono 31-110
COMMISSIONARIO LANCIA

ITALCAR ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, n. 8 - TELEFONO 44-597
Vendita e assistenza: VIA BERTOLA, n. 7 - TELEFONI 43-447 - 528-771
COMMISSIONARIO LANCIA

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Attrezzatura modernissima - Officina specializzata - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

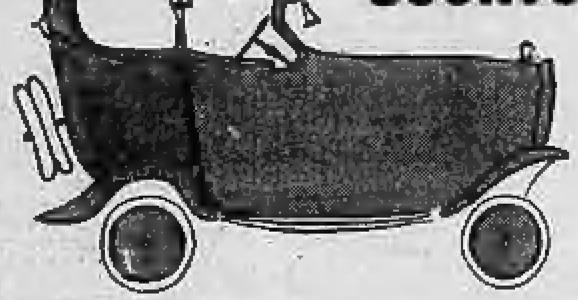
AUTO TORINO S.p.A. Corso Principe Eugenio 11 - Tel. 553.484
COMMISSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA: INNOCENTI AUSTIN - MORRIS
VENDITA - SERVIZIO ASSISTENZA - RICAMBI

IFIT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis (SEDE PROPRIA) TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

AUTOSALONE **TESSIORE**
Vastissimo assortimento AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI e USATI
Via Roma 287 bis - Tel. 42-595 (Piazzetta delle Chiese).

AUTO MOTO SCOOTER
CONCESSIONARIA FIAT RICAMBI RIV PIRELLI
SERVIZIO MAGNETI MARELLI SPEM EMANUEL
RAG. FRANCO ALFÈ
VIA NIZZA 23 - TELEF. 60.477 - 683.592 - 689.783

GUIDATORI ABILI E PRUDENTI



SCONTO IMMEDIATO DEL 25%
all'atto della stipulazione della polizza ed ai successivi rinnovi, da rimborsare soltanto in caso di incidenti colposi.

Esempio tariffa scontata - Tasse comprese	
L. 65.000.000 per sinistro	
L. 65.000.000 per persona	
L. 65.000.000 per cose e animali	
500 - 600 - DAUPHINE	L. 25.200
1100 - APPIA - GIULIETTA	L. 36.600

Sconti ai dipendenti di aziende e coltivatori diretti.
Ulteriori sconti per le provincie di Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI
Appartenente al Gruppo «COMPAGNIE D'ASSURANCES GÉNÉRALES»
Sede in Parigi - fondata nel 1819 - Riserve oltre 13 miliardi di franchi - Agenzie in tutta Italia
RAPPRESENTANZA PER IL PIEMONTE:
ASSICURAZIONI BONDON S.p.A. - TORINO - Via Valfrè 18 - Telef. 511.553 - 528.304
I.P./BONDON '61

ATAUTO - CORSO SAN MAURIZIO, 18 - TELEFONO 883.446 - TORINO

CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI
Motore «SUPERQUADRO»
Alesaggio e corsa 80,96 x 60,07
Cilindrata c.c. 1340
Potenza Hp. 57
Freni a disco
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21,5 secondi
Velocità km. 135 orari
Consumo: 13,4 km/1 litro
Portabagagli «GIGANTE» vol. 0,55 mc.
Tassa circolazione annua L. 30.420
La nuova Consul 315 è disponibile nella versione a 2 e 4 porte

FORD NUOVA CONSUL 315
Prezzo **1.240.000** IGE compresa
... anche questa come la TAUNUS 17m è una FORD

CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI
Cilindrata cc. 997
Potenza HP 41
Velocità km/h 120
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 30 secondi
Chilometri per litro circa 17,2
Tassa circolazione annua L. 11.500

NUOVA FORD ANGLIA
La vettura estera più venduta in Italia ad un prezzo nuovo: **L. 975.000** (IGE compresa)
PRONTA CONSEGNA

FORD AUTOMOBILI da 1000 a 5000 cc. — FORD AUTOCARRI da 10 a 100 ql. portata
PROVE E DIMOSTRAZIONI ANCHE NELLA MATTINATA DEI GIORNI FESTIVI - PAGAMENTI DILAZIONATI

Sport d'attualità: ciclismo, calcio, atletica, tennis e auto

Ultima partita di Coppa Italia stasera alle 21

Juventus - Torino per il terzo posto

Il giovane Ferrero

Juventus

La Juventus, col «derby» di stasera contro il Torino, valevole per la conquista del terzo posto nel torneo di Coppa Italia, chiude la sua attività dell'attuale annata calcistica, dopodiché i suoi giocatori si prenderanno un meritato riposo.

I giocatori juventini hanno sostenuto ieri un ultimo allenamento sotto la guida di Parola: erano presenti Romano, Ferrero, Mazzia, Caroli, Leoncini, Mora, Stacchini, Bello, Benedetto e Cavallito. Non hanno preso parte al breve lavoro di preparazione Cervato, Colombo, Charles, Nicolè, Sivori, ma certamente oggi essi saranno in campo per affrontare l'ultima fatica della stagione.

I calciatori bianconeri hanno giocato circa una mezz'ora poi sono rientrati negli spogliatoi.

Circa la formazione i dirigenti bianconeri dovranno tener conto delle condizioni fisiche dei vari elementi: sarà schierato il miglior attacco del momento con: Mora, Charles, Nicolè, Sivori e Stacchini. Qualche riserva c'è tuttavia per l'ala destra Mora in non buone condizioni fisiche: nel caso che egli non potesse essere utilizzato il suo posto verrebbe preso dal giovane Cavallito, un ragazzo di grandi qualità che si è distinto in vari tornei juniores. Giocheranno come terzini Caroli e Leoncini, mentre la mediana conterà su Mazzia, Cervato e Colombo. A difesa della porta poiché non si possono utilizzare Mattrel non ancora guarito dall'infortunio subito alla mano né Vavassori che ha una caviglia in disordine, si è pensato di schierare il giovane Ferrero che ha una gran voglia di giocare, anziché ricorrere a Romano forse un po' scosso dopo la incerta prova contro il River Plate.

Oggi alle 17 la squadra si radunerà nel locale di Charles ove consumerà la cena. Alle 21 scenderà in campo allo stadio: arbitrerà Adami.

Torino

Il Torino affronta oggi i «cugini» bianconeri in un momento piuttosto agitato della sua attività, dovendo inserire il derby a metà settimana, fra due partite della «Mitropa Cup», quella già disputata domenica scorsa a Nitra con i cecoslovacchi dello Slovan e quella della domenica prossima contro il Bratislava sul campo di via Filadelfia.

Squadra giovanile ed entusiasta, quella granata, farà appello alle sue doti di brio e di velocità per aver ragione dei campioni d'Italia.

Anche il Torino ha terminato ieri la sua preparazione: Santos ha radunato i suoi uomini ed ha fatto svolgere una decina di minuti di esercizi atletici; è poi seguita una partitella di un quarto d'ora a ranghi ridotti, quindi i giocatori sono rientrati negli spogliatoi.

Circa la formazione l'unico dubbio esistente era quello relativo alla sostituzione di Crippa che ha un piede ingessato per cui sono candidati Gualtieri e Albrigi, alla guida dell'attacco ci sarà Locatelli, mentre Danova scenderà in campo ma non si sa se a destra o a sinistra.

Lo schieramento odierno dovrebbe quindi essere il seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Celio; Danova (Albrigi), Mazzero, Locatelli, Ferrini, Gualtieri (Danova).

Con il derby non termineranno le fatiche dei granata che domenica prossima ospiteranno sul campo di via Filadelfia il Bratislava in una partita valevole per la Coppa dell'Europa centrale. Mercoledì venturo, nella sede della associazione commercianti, si terrà l'assemblea dei soci granata per eleggere il nuovo consiglio direttivo.

L'«oriundo» Locatelli

Visti ieri sera a San Siro

Suarez è grande Hitchens lo diverrà

MILANO, giovedì sera.

Abbiamo visto l'Inter di Suarez e di Hitchens e dobbiamo dire che la scelta di Herrera è stata buona. Suarez è un prezioso giocatore di centro campo, possiede una continuità impressionante, è mobile, sufficientemente veloce, sicuro nei passaggi. Forse non possiede la dote di un gran tiro in gol, ma pur nel faticoso lavoro di appoggio ha l'estro tutto latino dell'artista. Quello che più impressiona nel giocatore spagnolo è la semplicità. Per lui tutto è facile, e questo significa che è un grande calciatore.

Hitchens è esattamente l'opposto. Di scuola inglese, non ama il palleggio, preferisce l'«a fondo», è aggressivo, dinamico, intraprendente. In questo momento non attraversa un buon periodo, ma è certo che ha la stoffa del centravanti.

Suarez e Hitchens sono gli uomini nuovi dell'Inter che Herrera vuole campioni «a tutti i costi» e sono veramente due grosse pedine nella manovra di squadra. C'è però un piccolo guaio: nella formazione neroazzurra manca un'ala sinistra che sappia puntare a rete. Corso non è un elemento adatto a questo, gioca a fianco di Suarez, e la manovra perde efficacia. Una estrema di grido valorizzerebbe ancor di più il gioco del grande spagnolo.

Che dire dell'Argentina? Gioca un calcio più bello che pratico. Se le regole del football ammettessero la vittoria ai punti (come nella boxe, ad esempio) forse i biancocelesti di Buenos Aires collezionerebbero successi in serie. Invece manovrano bene, danno l'impressione di dominare gli avversari ma non segnano goal. E' una vecchia scuola che sta per scomparire.

Non basta dire: «In Europa si picchia e non si gioca alla palla», bisogna aggiornarsi ai tempi e il football d'oggi è dinamismo, combattimento, decisione. Non diciamo che il calcio argentino è superato, sosteniamo piuttosto che anche gli argentini debbono rinnovare il loro stile. Imparino dai brasiliani caso mai, sono loro vicini di casa.

Giulio Accatino

Si disputa il 3° G. P. Lotteria per la formula "junior,,

Le macchine inglesi sono favorite a Monza

Il miglior tempo in prova (segnato 1'57"4) da Arundell su "Lotus,, - Colin Davis, fuori gara, realizza il record della categoria, girando ad oltre 171 chilometri all'ora

Dal nostro corrispondente

Monza, giovedì sera.

Le «junior» inglesi Cooper e Lotus sono le grandi favorite per la vittoria finale del III Gran Premio della Lotteria che si disputa oggi sulla pista stradale dell'autodromo di Monza.

I risultati delle prove ufficiali, alle quali hanno preso parte ieri e venerdì sessanta degli ottanta piloti iscritti, hanno ribadito ancora una volta la superiorità delle vetture britanniche.

La più veloce fra tutte è apparsa la Lotus ufficiale della casa affidata al vincitore del Gran Premio Junior di Montecarlo, Peter Arundell, che ha fermato i cronometri su 1'57"5, corrispondenti ad una media oraria di km. 176,172. Al secondo posto, ad un solo decimo troviamo (e ciò può essere consolante per il nostro prestigio) Lorenzo Bandini sulla nuovissima Lotus a cinque marce della Scuderia Centro-Sud. Terza e quarta, rispettivamente con il tempo di 1'58" e di 1'58"3, le Cooper B.M.C. della Scuderia Tyrell guidate dal neozelandese John Love e dal sudafricano Toni Maggs.

La prima macchina italiana nella graduatoria è la Fiat-Wainer a motore posteriore di Guido Manfredini, che con 1'59"9 ha fatto registrare l'ottavo migliore tempo assoluto.

L'asso inglese Colin Davis, sull'Osca ufficiale della casa, con la quale ha trionfato lo scorso anno nel II Gran Premio della Lotteria, non ha potuto scendere al di sotto di 2'1". La sua macchina, alla quale, rispetto al 1960, sono state apportate solo lievi modifiche per incrementare la potenza del motore, non gli ha permesso di andare oltre. Il fuoriclasse inglese si è comunque preso la rivincita stabilendo sulla Lola-Ford di Bob Stolemaker, col tempo di 1'57"3, corrispondente ad una media oraria di km. 176,470, il nuovo primato ufficiale della pista per la categoria junior.

Naturalmente l'eccezionale «exploit» dell'inglese non è stato ritenuto valido ai fini della qualificazione perché ottenuto con una vettura diversa da quella con la quale egli si è iscritto alla gara. Ma è servito comunque a ribadire ancora una volta le sue straordinarie capacità.

I risultati delle prove ufficiali, se hanno riconfermato la superiorità delle vetture inglesi, hanno anche indicato che le uniche vetture italiane relativamente capaci di tenere testa alle britanniche sono la Fiat-Wainer di Manfredini, Poltronieri e Clerici, la Osca di Colin Davis e Leandro Terra, e, grazie al suo ottimo pilota, la Stanguellini di Moroni.

Il III Gran Premio della Lotteria si corre su due batterie di quindici giri ciascuna, pari a km. 86,250, e una finale di trenta giri, pari a chilometri 172,500. Ad ogni batteria sono stati ammessi ventiquattro concorrenti in base ai risultati delle prove. I primi dodici di ciascuna batteria parteciperanno alla finale.

In mattinata si corre, con partenza alle ore 10, il Terzo Gran Premio Gran Turismo riservato alle vetture con cilindrata fino a 1300 cc.

a. a.

Di scena Lievore

Carlo Lievore (qui in foto), Baraldi, Martini, Ambu, Sardi, Antonelli, Galli e altri atleti di valore prendono parte oggi al campo «Agnelli» alla Coppa Industria, cui partecipano dieci società. Le finali pomeridiane cominciano alle ore 18

Primi sintomi di disaccordo nella nazionale francese

La «dittatura» Anquetil indispone Darrigade

Se Jacques continuerà a fare il dispotico finirà per trovarsi a lottare da solo

Da uno dei nostri inviati

METZ, giovedì sera.

Il Tour è a rumore, ieri è capitata una faccenda che, pur senza esagerare, potrebbe avere ripercussioni sul futuro. Ci ha pensato Anquetil, a metter fascine sul fuoco delle chiacchiere e delle polemiche, ci ha pensato la maglia gialla, difendendo le insegne del primato con fredda determinazione, senza guardar in faccia a nessuno, nemmeno ai suoi stessi compagni di squadra. La cronaca della Charleroi-Metz già ha raccontato le fasi di una tappa che ha sfiorato addirittura le vette del paradossale; ora, all'esame della carovana, sono le eventuali conseguenze, conseguenze che, comunque, non crediamo debbano aver poi eccessivo peso. Comunque, il fatto c'è, e tanto vale interessarsene. Anquetil ha usato del suo diritto di «capitano» assoluto ed ha impedito a Forestier, vale a dire ad uno dei suoi gregari, la possibilità di conquistar il primo posto nella classifica generale.

All'arrivo, Forestier nemmeno ha cercato di nascondere la rabbia che covava in corpo, e fin qui, nulla di strano e di pericoloso per «monsieur Jacques». Lo strano ed il pericoloso viene invece da alcune battute scambiate con Darrigade, il popolarissimo «Dedé» pare non sia più d'accordo con il dispotismo di Anquetil, la cui tattica, magari logica ma egoistica, ha finito ieri con il far perdere alla compagine diretta da Marcel Bidot un quasi sicuro successo di tappa.

La maglia gialla, evidentemente, non tollera equivoci, non vuole ombre preoccupanti nei suoi dintorni, chiede ubbidienza pronta, cieca ed assoluta. Ha ragione, se ci si limita ad un esame compassato della situazione, ma bisogna riconoscere che, nei rapporti umani, Anquetil non è davvero un asso.

Il normanno è un grande campione, è uno dei pochissimi campioni che siano rimasti sulla scena del ciclismo internazionale e si è prefisso di compiere un Tour d'eccezione, che rinsaldi le sue quotazioni un po' in ribasso dopo il Giro d'Italia. Il suo desiderio di strafare è umano, lo si può comprendere, lo si può scusare. Ma, continuando di questo passo, Anquetil corre il rischio di trovarsi davvero solo, a combattere una lotta senza quartiere.

Chissà, se nella «nazionale» di Francia, ieri sera ci sono stati davvero i bisticci che qualche collega ci ha garantito come certi. Intendiamoci, qualche discussione pur si sarà registrata, ma senza eccessiva acredine. Anquetil è sempre il più forte ed è in grado quindi di permettersi determinati lussi. Per non pentirsi però del suo atteggiamento, Jacques non deve palesar mai un momento di crisi, o, almeno, deve mascherarlo almeno la perfezione. Altrimenti, i nodi verranno al pettine, ed Anquetil sarà magari costretto a ricordarsi con stizza di quel giorno in cui ha impedito ad un suo compagno di squadra una parentesi di felicità. Anquetil ama la vita dura e per questo ci piace. Ma non giungiamo a comprendere perché cerchi di forzarla — la vita — più dura di quanto già sia.

Gigi Boccacini

Anquetil: sul suo capo le nubi del disaccordo?

Oggi 5ª tappa con il Donon (m. 736) e il Messin (m. 1020)

Sulla strada di Strasburgo le prime salite del "Tour,,

Gli scalatori (Massignan e Gaul in testa) finalmente alla ribalta?

Da uno dei nostri inviati

Metz, giovedì sera.

Antonio Covolo, commissario tecnico della squadra italiana, ha avuto ieri un non facile compito: quello di nascondere ai suoi «tricolori» la sua vivissima preoccupazione per una triste notizia giuntagli improvvisamente dall'ospedale di Beauvais. Ezio Pizzoglio, colà ricoverato per la frattura del cranio dopo la caduta nella tappa di Roubaix, si era improvvisamente e seriamente aggravato, tanto che i medici avevano deciso di farlo immediatamente trasportare a Parigi, dove, in una clinica più adeguatamente attrezzata, avrebbe potuto avere tutte le cure necessarie. Covolo ha preferito non comunicare questa brutta novità ai corridori: per loro il Tour sarebbe continuato egualmente, tanto valeva quindi evitare di accrescere le difficoltà del loro compito con un annuncio che avrebbe certamente influito sulle loro condizioni morali.

Ieri sera però Covolo ha deciso di mettere i suoi undici ragazzi di fronte alla realtà: ha detto a Battistini, a Massignan, a Carlesi, a tutti gli altri la verità su Pizzoglio, li ha invitati a far voti per la guarigione del compagno.

Sono quindi undici ragazzi fatti più seri dal peso della triste novella quelli che oggi alle 11 hanno preso il «via» per la quinta tappa del Tour, da Metz a Strasburgo, una tappa di 221 chilometri che per la prima volta ci fa far conoscenza con le montagne: nella seconda parte del tracciato sono comprese infatti due salite di terza categoria, il col Du Donon di 736 metri ed il Champ Du Messin di 1020 metri. E' estremamente improbabile che queste due asperità possano avere un'importanza determinante nella lotta per le prime posizioni della classifica: dalla vetta del Champ de Messin al traguardo di Strasburgo, ci sono infatti venti chilometri di discesa ed altri trenta di pianura.

Non è facile, per uno scalatore che abbia dato battaglia sulla salita, conservare il suo vantaggio eventuale e sottrarsi all'inseguimento degli altri in discesa e in pianura. Le due vette possono comunque costituire una comoda pista di sondaggio per gli scalatori interessati al Gran Premio della Montagna (Massignan e Gaul innanzi tutto) e che non intendono più farsi giocare da un Pauwels qualunque, come è avvenuto l'altro giorno sul muro di Grammont: anche i punteggi delle salite di terza categoria saranno preziosi, quando sarà ora di fare i conti per la classifica finale del G.P.M.

Dal più insignificante episodio della corsa potrebbe del resto nascere l'occasione per un attacco alla maglia gialla: Anquetil non è invulnerabile e la sua squadra, con due uomini in meno dopo l'eliminazione di Privat e di Mahé, potrebbe non bastare più a difenderlo. Ed è inutile dire che, se questo attacco verrà, i nostri Carlesi, Battistini, Brugnami eccetera vorranno esserci e che comunque i nostri «tricolori» cercheranno anche oggi di esser presenti nelle fasi più vive della corsa.

Senza cullarsi in illusioni di primato, ma soprattutto per cercare una buona volta di giungere all'appuntamento con la vittoria. Da quando si è partiti da Rouen, i «tricolori» italiani si sono sempre piazzati bene negli ordini d'arrivo, ma logicamente ciò non basta per tener alto il morale e per convincere ragazzi che lottano senza risparmio come i più citati e come Zamboni, Minieri ed altri, della possibilità di interrompere in qualche modo l'esasperante monologo di Anquetil e dei suoi. Ci vuole una vittoria per rompere il ghiaccio: non si può credere che dove vince un Novak, vi debba sempre essere disco rosso per gli italiani.

* *

André Darrigade, per la sua vittoria di tappa, ha avuto in premio dalla solita ditta brasiliana, due sacchi di caffè per complessivi cinquanta chilogrammi. Fernand Albaret, de l'Equipe, giustamente considerato come uno dei più spiritosi giornalisti francesi, lo ha immediatamente soprannominato «Dedé la moka».

* *

Personaggi di eccezione nella carovana pubblicitaria del Tour. Ieri abbiamo visto in funzione, accanto ad una vettura del servizio-vendita di un settimanale parigino, un ragazzo smilzo, che ricordavamo assai bene per averlo visto in azione sul ring di Milano, di trattava di Cherif Hamia, l'algerino ex campione europeo dei pesi piuma. Cherif è stato una stella di breve durata nel firmamento pugilistico mondiale: alcuni incontri troppo duri ed una malattia lo hanno costretto a lasciare il ring e a cercarsi un altro mestiere. Con un microfono legato al collo, sotto la guida di un principale esperto nel ramo, Cherif Hamia sta imparando a vendere i giornali. Anche questo serve per vivere, ma due anni fa all'esile Cherif bastavano quattro pugni per avere il mondo ai suoi piedi...

Gianni Pignata

Così partono da Metz

1. ANQUETIL, ore 19,53'28"; 2. J. Groussard a 5'30"; 3. Carlesi a 5'32"; 4. Gainche a 5'35"; 5. Elliott a 5'37"; 6. Perez-Frances a 5'38"; 7. Darrigade a 5'36"; 8. Minieri a 6'06"; 9. Pellegrini a 6'24"; 10. Aerenhouts a 7'; 11. Pauwels a 7'03"; 12. Falaschi a 7'10"; 13. Novak a 7'22"; 14. Mahé a 7'40"; 15. Battistini a 7'51"; 16. Anglade a 8'01"; 17. Dorme a 8'07"; 18. Gaul a 8'12"; 19. Junkermann a 8'18"; 20. Mastrotto a 8'31"; 21. Brugnami a 8'30"; 22. Le Menn

I medici non si pronunciano ancora sulle sue condizioni

Pizzoglio ha vicino la mamma

Commovente incontro tra il ragazzo biellese (che non può parlare) e la madre

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Quando verso le 10 di stamani la mamma di Ezio Pizzoglio, la quale era appena scesa alla stazione di Lione — qualche minuto prima — dal rapido proveniente da Torino, entrò nella vasta sala comune della sezione neurologica dell'Ospedale della Pietà, il lettino numero 1, ove da martedì è degente il corridore della Baratti era vuoto. Il corridore biellese era stato infatti trasportato al reparto radiologico per un ennesimo esame: esame che solo i clinici sono in grado di capire e analizzare.

Sui risultati i sanitari continuano a mantenere il riserbo più assoluto.

Da quanto abbiamo potuto sapere raccogliendo le indiscrezioni di un infermiere, su Pizzoglio sono stati operati prelievi di liquido cefalo-rachidiano per una analisi.

Un'ora dopo, ritrasportato nel suo letto, Pizzoglio ha avuto la grande gioia di essere accolto dalla mamma e dallo zio che l'accompagnava. Il povero Ezio continua a non poter parlare ma ha manifestato la sua felicità con qualche lacrima.

E' questo l'aspetto più penoso della sua malattia, mentre nelle altre manifestazioni egli è normale. La notte dorme tranquillamente; mangia all'ora dei pasti col più grande appetito; durante il tempo che ha libero segue sui giornali italiani le vicende della corsa che ha dovuto lasciare e legge con molta attenzione gli articoli sportivi. Ai visitatori infine offre un viso sorridente anche se segnato da una larga ferita al di sopra dell'occhio destro (su tutto il corpo ha una costellazione di altre contusioni minori, tutte coscienziosamente incerottate).

Tutti elementi, questi, che sono piuttosto tranquillizzanti e lo potrebbero forse essere ancora di più senza l'ostinato silenzio dei clinici che lo curano. In quale maniera, con quali metodi ognuno di noi se lo chiede poiché, a sentire le risposte che vengono date alle nostre domande, Ezio Pizzoglio dovrebbe guarire senza rimedi e ritrovare l'uso della parola e della mano destra paralizzata senza che sia necessario un intervento chirurgico. La mamma potrà forse oggi saperne un po' di più.

m. b.

Motocross a Cingoli per il casco tricolore «250»

Archiviata la prova del campionato europeo di Lombardore, i motocrossisti italiani hanno appena avuto il tempo di mettere a posto le macchine prima di prendere la strada per Cingoli dove oggi saranno impegnati nella quarta prova tricolore della classe 250 cc.

Sulla pista marchigiana Ostorero farà l'impossibile per ridurre il distacco da Angelini nella classifica, altrimenti gli resterebbero poche speranze di contrastare il cammino del pilota romano verso la conferma del titolo.

Le incognite sono rappresentate dal piacentese Seletti, il quale dopo la corsa di Lombardore ritorna ad occupare il suo posto tra i fuoriclasse del motocross italiano.

Cominciano le grosse sorprese al torneo tennistico di Wimbledon

Pietrangeli e Sirola hanno superato un altro turno ed oggi si cimentano nel «doppio»

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Questa settantacinquesima edizione del Torneo di Wimbledon era stata preannunciata come la più emozionante di tutte le precedenti per svariati motivi, uno dei quali era suggerito dal fatto che, a differenza degli anni passati, mancava il favorito d'obbligo e tutti i risultati, anche i più sensazionali, erano possibili.

Ieri, terza giornata della manifestazione, abbiamo avuto la chiara prova che questo torneo ci riserberà sorprese clamorose. Lo spagnolo Santana, vincitore dei Campionati internazionali di Francia e qui prescelto quale quinta «testa di serie», è stato eliminato dal mancino sud-africano Segal, e i due mancini australiani Fraser e Laver hanno dovuto impegnarsi in cinque lunghe partite per avere rispettivamente la meglio sullo statunitense Reed e sul francese Darmon.

Santana è dunque la prima testa di serie scomparsa dalla circolazione. Nei quarti di finale avrebbe dovuto incontrare Pietrangeli. Invece il nostro campione, che ieri ha battuto in quattro frazioni l'australiano Phillips Moore, dovrà attendere forse fino a lunedì per conoscere il nome del rivale.

Indubbiamente l'eliminazione di Santana agevolerà il compito di Pietrangeli; però non è da credere che nel «quarto» dello spagnolo vi siano soltanto «mezze figure»: difatti, oltre a Segal vi sono anche l'australiano Howe, lo svedese Lundqvist e l'inglese Sangster.

Chi invece avrà molto a che fare con una «testa di serie» è Orlando Sirola, che ieri ha fornito una magnifica prestazione piegando l'australiano Fletcher.

Il «gigante azzurro» aveva un conto aperto con il «canguro», che lo aveva sconfitto a Torino nei Campionati internazionali d'Italia. Ebbene, ieri le cose si erano messe male per Sirola, giacché al termine del terzo «set» l'australiano si trovava al comando per due partite a una. Ma Sirola ha risalito la corrente travolgendo l'avversario nella quinta frazione.

Ora Sirola incontra l'indiano Krishnan, «testa di serie» numero 7. Orlando può vincere e se il colpo gli dovesse riuscire entrerebbe a vele spiegate nei «quarti» perché il successivo confronto è tutt'altro che improbo.

In tre giornate di gare il lotto dei partecipanti al «singolare maschile» si è notevolmente ridotto: 128 erano gli iscritti, 32 sono gli attuali superstiti. Ma c'è tempo prima che il torneo assuma una fisionomia ben definita: non dimentichiamo infatti che Wimbledon si concluderà soltanto sabato 8 luglio.

Oggi Pietrangeli e Sirola scendono in campo per il turno eliminatorio del «doppio». I loro avversari sono tennisti di tutto riguardo, si tratta degli australiani Howe e Coughland. Howe, come doppiata, sull'erba ha sempre ottenuto risultati di rilievo, ragion per cui i due azzurri dovranno far bene attenzione per non incappare in una spiacevole battuta d'arresto.

g. b.

Ultima riunione di galoppo

In programma oggi alle 15,30 alle Torrette di Vinovo - Saranno disputate nove corse - Stasera a Roma: Derby del Trotto

Con la giornata di oggi termina la riunione di primavera all'ippodromo torinese. Sono in programma nove corse, inizio alle ore 15,30. Il Premio della Provincia (L. 600.000, m. 2100) è la maggior moneta della giornata: sono rimasti iscritti, dopo i ritiri di stamattina, cinque cavalli, e precisamente: Orsaria (59 I. Fabbrielli), Kamaina (48½ I. Saggese), Origano (47½ G. Bonvini) e Pourquoi Non (51½ R. Allmann).

Origano è il netto favorito della corsa; in effetti una sua sconfitta sembra piuttosto difficile, anche perché il portacolori della razza La Novella pare aver perduto il vizio di restare al palo in partenza, rifiutando di incamminarsi.

Altre otto corse completano il programma della giornata: Apre il premio Dente del Gigante (L. 300.000, m. 1400), in cui Arsoia dovrebbe essere anche questa volta davanti a Loretello. Gli allievi delle scuole di equitazione saranno in gara nel cross country premio Gen. Honorati (L. 200.000, m. 3000); pronostico a favore di Zig Zag, mentre per il secondo posto preferiamo Pellegrinilla. Araull non dovrebbe avere un compito molto difficile nel premio Val San Martino (L. 480.000, m. 1800), incontrando modesti avversari, fra i quali il più forte dovrebbe essere Domesia.

I gentlemen saranno in gara nel premio Magg. Ferrighi (lire 360.000, m. 2100): Zonas appare bene in corsa: avversario pericoloso potrebbe rivelarsi Djebel Tabria. Saltatori alla partenza del premio Orbassano (L. 500.000, m. 3000); pronostico a favore di Walton, senz'altro il più forte; fra gli altri indichiamo Ignis per il secondo posto. Azalea e Strela ci paiono le concorrenti più in forma fra i partenti del premio Ricornio (L. 300.000, m. 1600).

Ancora i gentlemen nel premio Agri (L. 380.000, m. 2400). Cotrifro e Visconte si dividono i favori e francamente una scelta fra i due è molto ardua; peraltro la corsa è aperta anche per la presenza di altri buoni cavalli. Ultima prova del programma è il premio Adige (L. 300.000, m. 1000): Daddolino, autore di parecchie buone corse, ci pare da preferirsi a Onani e Floro.

A Roma, stasera, quattordici cavalli saranno in pista all'ippodromo di Tor di Valle nella 51ª edizione del Derby Italiano del Trotto (L. 11.750.000, m. 2100); pur trattandosi di una corsa molto aperta i pronostici convergono soprattutto su due cavalli: Explorer, fratello di Tornese, e Alfredo.

Per il «Tour dell'Avvenire»

Transitati a Torino i dilettanti azzurri

Stamattina, sul treno di lusso «Trans-Europe Express», sono transitati i dilettanti componenti la squadra che domenica, da St.-Etienne, parteciperà al «Tour dell'Avvenire» (14 tappe - 3205 km.). La comitiva era accompagnata da Battistini e Magni, dato che il C. T. Rimedio ha rimandato la partenza a domani, e comprendeva: Ceppi, De Rosso, Fantinato, Santini, Sterzi, Vendemmiati e l'alessandrino Giorgio Zancanaro. L'ottavo corridore, che partirà solo domani, potrà essere o Enzo Cerbini, militare ed in attesa del nulla-osta del ministro Andreotti, oppure Severino Angelis, convocato telegraficamente.

Restif de la Bretonne

La giovane Zefiro

XVI — Durante i quattro anni che ha trascorso ad Auxerre come apprendista nella stamperia Fournier, il giovane Nicola Restif ha avuto numerose avventure galanti. Un giorno, egli ha anche cercato di attentare all'onestà della bella signora Fournier della quale si era follemente innamorato. Finito l'apprendistato, Nicola se ne va a lavorare a Parigi dove riprende il corso delle sue avventure amorose. Un giorno apprende la triste notizia della morte della signora Fournier. Dopo aver cercato consolazione in una casa equivoca, Nicola si incapriccia di una stella del teatro alla quale dedica un inutile amore timido e appassionato.

Una domenica dell'estate del 1767, Nicola Restif, passando in via Sant'Onorato, scorge affacciata a un balcone, in una casa che fa angolo con la via dei Buoni Fanciulli, una giovanissima ragazza bionda che suona l'arpa. Nicola, affascinato da questa visione, si mette ad applaudire. La bionda musicista sorride così schiettamente a Nicola che il giovane, sentendosi incoraggiato, entra nella casa e bussa alla porta. La suonatrice di arpa gli apre. Essendo sola per tutto il pomeriggio — spiega ella — può ricevere il simpatico sconosciuto. Nicola abbraccia la biondina che lo lascia fare. «Mi

chiamo Zefiro — dice lei. — E voi?». «Dullis» risponde Restif dandole il primo nome che gli passa per la testa. «Io sono onesta — dice la giovane — ma devo confessarvi che mia madre fa commercio della sua bellezza». Lo pseudo Dullis trascorre due ore con Zefiro seduta sulle sue ginocchia. E Nicola scriverà: «Era una delle Grazie, con un sorriso delizioso, una voce melodiosa, incantatrice; aveva il naso voluttuoso, la bocca fresca come un bocciolo di rosa». Nicola ritornerà spesso, in assenza della madre, a trovare Zefiro

che, dalla seconda o terza visita, si abbandonerà completamente a lui. Restif e Louseau, lasciando il laboratorio di Claudio Hérissant, vengono assunti dallo stampatore André Knapen. Nicola va ad alloggiare in via Sant'Anna del Palazzo, presso un fruttivendolo-attacchino che gli affitta una soffitta tappezzata di cartelloni teatrali e ammobiliata con un misero lettuccio, due sedie sgangherate e un tavolo». Nicola si ammala. «Ricordo — scriverà — soffocamenti che duravano ventiquattr'ore... Ero poi così debole che sembrava dovessi morire...». Loiseau, Zoé e il padrone di casa cu-

rano del loro meglio Nicola che non pensa di avvertire Zefiro. Ma, un giorno, ella appare nel tugurio in cui Restif è coricato, sporco, febbricitante, con la barba lunga. «Che cosa? Sei ammalato, e tua moglie l'ignorava? La tua Zefiro che ti amerà fino alla morte?!...». Ella fa portare a Nicola, dal fruttivendolo, un brodo e un'ala di pollo. Quando Zefiro se ne va, la camera è stata pulita da lei da cima a fondo e Nicola si sente sollevato per le sue cure. Quando Loiseau torna a vedere Restif, trova sul tavolo una borsa contenente 1200 lire che Zefiro ha rubato, per Nicola, a sua madre.

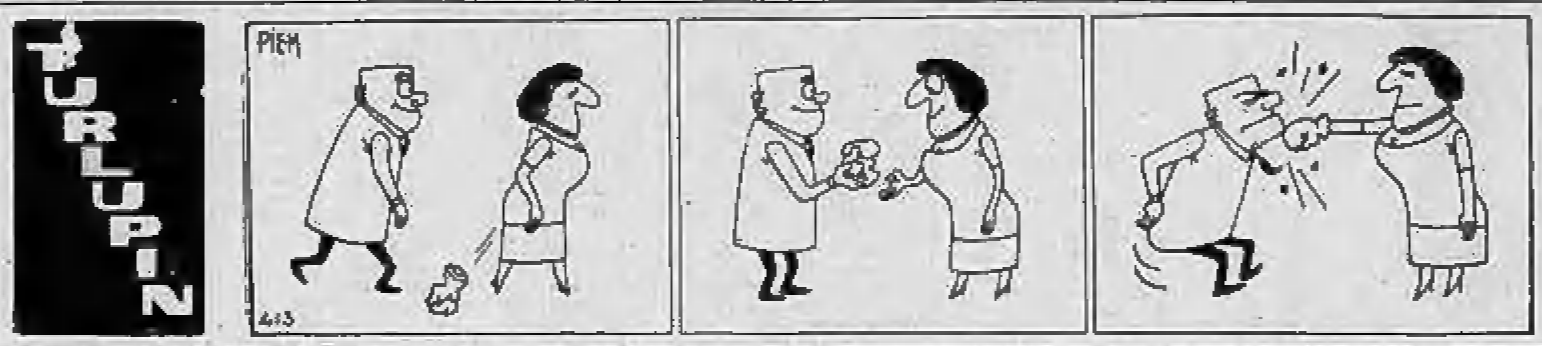
SEGUE: Povera Zefiro!...

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CCXVI — Innamorato di Luisa Sanfelice, il banchiere Andrea Backer l'avverte che è stata denunciata attraverso una lettera anonima e che il massacro dei francesi e dei loro sostenitori avverrà entro tre giorni. Luisa si preoccupa per Salvato.

Appena sola, Luisa ricade sulla sua sedia e rimane immobile, immersa in un abisso di riflessioni. Ella si chiede chi può essere questo nemico nascosto e anonimo che è così bene al corrente di ciò che succede in casa sua. Quattro persone soltanto conoscono il gesto che ella ebbe verso Salvato ferito da uno sbirro della regina: il dott. Cirillo, Michele il Folle, la fattucchiera Nanno e Giovannina. I sospetti non possono cadere sui due primi e se Nanno avesse voluto tradirla, l'avrebbe fatto il giorno in cui questo tradimento le avrebbe potuto fruttare del denaro. «Rimane Giovannina!...» pensa la giovane che non aveva potuto non notare certi sguardi, certi sorrisi velenosi della sua cameriera. Ma ella non pensa che la ragazza l'abbia potuto denunciare per rivalità amorosa. E non riesce a trovare una ragione plausibile per questo odio. Entrando dalla sua padrona, Nina, si accorge di un cambiamento nella sua fisionomia. «L'amore di Andrea Backer ha forse fatto breccia nel suo cuore?» si chiede la perfida cameriera. Rimandata Nina, Luisa ritiene che non deve perdere un momento per avvertire Salvato del pericolo che lo minaccia. E' necessario che lo veda, che Michele vada a cercarlo! Piuttosto che chiamare Nina, ella trova più semplice andare direttamente nella sua camera per consegnarle il messaggio per Michele. Credendo di trovare la sua cameriera a letto, Luisa entra decisamente nella stanza. Seduta a un tavolo, Giovannina è intenta a scrivere. Appena vede la sua padrona, ella lancia un debole grido di sorpresa e si alza rapidamente ponendosi fra Luisa e la sua lettera.



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]

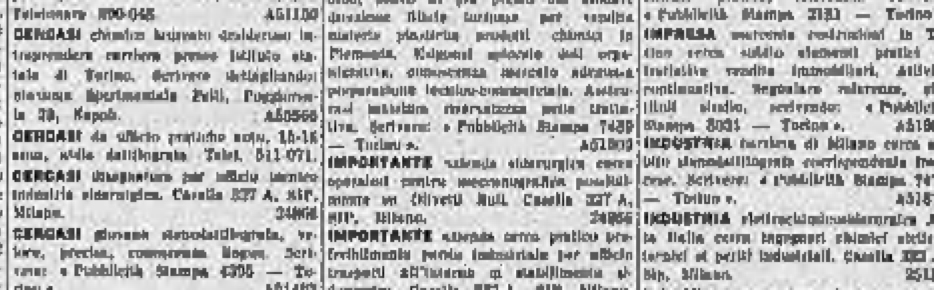
OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

[illegible]

690.131 LINEA LIBERA PER VOI!

Telefonate ora per il vostro rifornimento di
TERMOSHELL
il combustibile fluido per riscaldamento centrale
ACLA - Via Belnette, 16 - TORINO - Telefono 690.131
RISCALDAMENTO A FORFAIT - TRASFORMAZIONI IMPIANTI

il dono del sangue
è fonte di vita



ogni goccia di sangue
ha molte mani ad attenderla
ASSOCIAZIONE
DONATORI DI SANGUE
DEL PIEMONTE
TORINO via Stampatori 4 tel. 47086 - 47087

POULAILLER

La bella vivandiera

III — «Votato» al diavolo già prima della nascita da una sinistra predizione, il giovane Pierre, figlio del pescatore bretone Jacques Poulailler e di Isabelle Colombier, è di aspetto bello e gentile ma ha un'anima nera. Fin da fanciullo si dimostra attaccabrighe, oziosa, ladruncolo. Imbarcato come mozzo su di una goletta, a dodici anni, naviga per un anno, poi, ansioso di darsi alla «bella vita», ruba il denaro di bordo, fugge dalla goletta, e si reca a Londra dove, vestito come un signore e le tasche piene di denaro conduce vita assai brillante, facendosi passare per il figlio naturale di un nobile francese. Terminato il denaro, commette malversazioni, abusi e soprusi, per cui la polizia, lo imbarca su di una nave con destinazione Calais. Senza soldi, nè casa, Pierre va a fare il tamburino nel reggimento di Champagne, e un bel giorno, stanco della vita militare, diserta per seguire degli zingari; passa poi a una carovana di saltimbanchi, dove impara i più disparati mestieri, non ultimo quello del ladro.

Avvicinandosi ai vent'anni, Pierre Poulailler, stanco della vita nomade dei saltimbanchi da fiera, finisce per accettare l'offerta di un sergente reclutatore e si arruola nell'armata, senza peraltro vantarsi di avere un tempo disertato come tamburino. E diventa un buon soldato, robusto, coraggioso, resistente e — cosa sorprendente — disciplinato. I suoi capi sono contenti di lui, tanto che pensano di dargli un piccolo grado. Ma ecco che in

caserma arriva una nuova vivandiera: giovane, bella, civettuola. Tutto il reggimento le fa la corte ma la bella esita fra due uomini: il sergente maggiore Martin della compagnia di Poulailler ed il soldato semplice Poulailler. E' il subalterno che si mostra superiore nell'arte della seduzione. E Poulailler, in barba al suo sergente maggiore, può abbracciare e baciare la bella vivandiera. Ben presto tutto il reggimento sospetta quello

che è accaduto veramente: i due giovani si amano pazzamente. Il sergente maggiore è furioso. Egli cerca tutte le occasioni per vessare il suo felice rivale, fino al giorno in cui, non potendo più contenere la propria gelosia e il dispetto, insulta bassamente il suo giovane subordinato. Poulailler, con un riflesso più che pronto, risponde all'insulto con uno schiaffo. Allora il sergente maggiore

Martin sguaina la sua sciabola e attacca Poulailler che trae subito la sua e para del suo meglio i colpi. Poi, nella foga del combattimento, Poulailler, più agile, più veloce riesce a colpire il sergente maggiore con un folgorante colpo di punta che il graduato non può stornare e che lo ferisce gravemente al ventre. Secondo i regolamenti militari, i subordinati non devono mai avere delle passioni. La spontaneità con la quale Pou-

lailler ha risposto alle ingiurie di Martin lo mettono nel pericolo di essere passato per le armi. Fortunatamente la frontiera non è lontana: Poulailler salta su di un cavallo e prima che le guardie possano impadronirsi di lui è fuori della caserma. Mezz'ora dopo si trova già nel Palatinato, libero, ma senza un soldo, e desolato di essersi dovuto allontanare dalla sua amica, ma deciso ormai a fare guerra a oltranza alla società.

SEGUE: Le figlie del barone

(Continua a pag. 12)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARIA FIORE recita con Macario nella «Bela Rôsin»

E' diventata più bella e più saggia la ragazzina di "Due soldi di speranza,,

Le ha giovato la dura esperienza del cinema - Ora preferisce il teatro

Maria Fiore recita in questi giorni a Torino, con Macario, nella Bela Rôsin. Il suo nome, scritto sul cartellone, fa pensare subito, a chiunque lo legga, a Due soldi di speranza, il film di Castellani che toccò il cuore di tutti e nel quale la protagonista, quella ragazzetta magra con gli occhi neri e caldi che non abbiamo dimenticato, era la bella donna d'oggi. Allora Maria aveva 14 anni, ora 24. Faceva la sartina e Castellani la fermò per strada, mentre andava al lavoro.

«Un incontro che ha cambiato tutta la mia vita». Maria Fiore ricorda quel momento e tante cose importanti che sono accadute dopo, con un senso di orgoglio ma anche di malinconia.

In seguito le fecero un contratto che la tenne legata ad una casa produttrice sino ai 18 anni. «Non avevo alcuna possibilità di scegliere. Ero una macchina che doveva funzionare a comando. Non avevo il permesso, neppure, di guardarmi». Per quattro mesi lavorò ininterrottamente alla macchina da presa. Poi, una sera, le misero addosso il primo bell'abito della sua vita e la fecero assistere alla presentazione del suo film. «Mi divertivo come fossi una spettatrice qualsiasi, e non la protagonista. Non potevo capire, allora, cosa significasse essere entrata nel mondo del cinema».

Poi, la continuazione della «favola» è meno rosa di quanto si possa credere. «Ho fatto [illegible] film dopo il primo. Quasi tutti brutti. Sino a 18 anni ho lavorato senza interruzione e senza chiedermi a che cosa volessi arrivare. Poi le delusioni. Rotto il contratto che mi vincolava, ho visto aprirsi di potermi far da sola ed essere indipendente. Mi sono accorta presto che bisognava essere furbi e scelti e anche cattivi per imporsi».

Triste risveglio per la giovane attrice dal suo sogno di adolescenza. Maria Fiore continua a raccontare (a qualche giovinetta potrebbero essere utili le sue parole): «Decisi di abbandonare tutto, mi ritrassi dal lavoro. Nel frattempo mi ero anche innamorata per la prima volta». Due anni dopo, senza più l'amore, ritornò sulla sua decisione: questa volta non più il cinema, ma il teatro. Senza l'aiuto di nessuno è riuscita a imporsi bene: Eduardo De Filippo e Taranto, il Piccolo di Genova e quello di Napoli ed ora Macario, noto per scoprire talenti, l'hanno voluta con sé.

Maria si è fatta bella: esile, alta, con il viso magro in cui gli occhi hanno sempre il posto più grande, appartiene ad un tipo che non poteva aver fortuna all'epoca delle «maggiorate», ma che ora di certo può prendersi la rivincita. Ha equilibrio, buon senso, non posa a diva. «Da quando sono salita sul palcoscenico ho compreso che il teatro è molto più appassionante del cinema. Non lo lascerei più, per nessun motivo».

Sino all'aprile prossimo è impegnata con Macario: dopo la Bela Rôsin, metteranno in scena una commedia di Novelli ed un'altra che Macario sta scrivendo ora proprio per la nostra attrice; l'ambiente di questa compagnia, in cui sono tutti piemontesi e lei romana di nascita e napoletana di adozione è il solo del quale, pare, le piaccia. Perché Maria, che è tanto giovane ma già ha visto molte cose della vita, lo spiega subito in queste poche parole: «Sono gente così per bene».

m. a.

Maria Fiore nel suo camerino al Carignano si prepara allo spettacolo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121

Alfieri: ore 21,15 «London's Festival Ballet» 3° programma. **Carignano:** ore 21 Compagnia della Commedia Macario in «La bella Rôsin» di E. Bassano e D. Martini. **Maffei:** 16,30 e 21,15 Dial. Piccola Ribalta nella comm. del comico «La pazienssa a l'ha sont'ani». **Palazzo dello Sport:** «Holiday on Ice» 16 e 21,15. Ultimi 3 giorni. **Romano:** ore 21,15 il "Teatro Lalka" di Varsavia presenta: «Zwyrieia il musicista». **Teatro dell'Officina** (tel. 520-069): ore 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva la vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultima settimana.

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Nava ore 15, 18 e 21,15.

Esposiz. Belle Arti - Palazzo Promotrice Valentino: 10-12 e 15,30-19. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 film del 2° Festival Internaz. del Film Industriale: «Oro verde» - Caravelle - RMax 201 Am - Asko - O per ossigeno - Technik 3 Studies in jazz». **Vivarium** - Acquario - Rettilario (Parco Michelotti): orario 9 - 21.

Al Bagatelle Exarista's Club (zic. per Cavoretto 2, telef. 676-976): Whisky à Gogo più. Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Complesso Maestro Edghar Andreghetti; cantano Grazia Gaiassi e Joe Grasiano. **Blechandaeli Lutrario:** 16 e 21 Dino D'Eliana. Scuola ballo gratuita. **Bruzzi:** 16 e 21 Orch. «River Side». **Chalet Valentino:** 16-21 Bonazelli. **Gay Villa** - Giardino Estivo: ore 21-2 Complesso «Los Bucaneros». **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16 e 21 Sergio a.h.m.e. **La Cicala:** ore 15 e 21 Ferrarone. **La Rezzella:** 21 Remo Ferrarese. **La Cassina** (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra. **Macsana Danze** (p.za Massaua 9): ore 16 e 21 Compl. «Cuban Jazz». **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-570): danze ore 22-4 Orc. «I 5 Seresi». Attrazioni internaz., spett. ore 24. **Pagoda Danze:** 16 e 21 Happy Ruggiero, cant. Fregnò e Genovese. **Piscina del Sole:** Danze, Ristor. Strada San Mauro, telef. 24-16-62. Ore 21: Marcellino e i suoi Show. Orario piscina estivo 9-20. **Principe Danze:** 16,30 e 21 Rocky Rosso Giard. **Danze:** Barca, cap. F.: ore 21 Serpone-Campioliu. Ristor. **Ramsey** (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21-1; sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio:** Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti. **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 21-1. **Whisky Notte** (Pio V ang. Gollo, t. 687-662): tutte sere 21; fest. 16-21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. **Gran Italia** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-570) ore 22-4 danze; spettacolo ore 24. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

Gioco pallone (Napione 34): totalizzatore giornaliero. Tel. 89-023. **Ippodromo «Federico Tesio»:** ore 15,30 ultima di galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ali Mago d'Oriente» sc. col., D. Shawn, Diane Baker. **Astor:** «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed. **Corso:** «La bara del dr. Sangue» tech. con K. Moore, Hazel Court. **Cristallo** (locale freschissimo): «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati in technicolor. **Doria:** «Nudi alla meta» J. Carmichael, P. Sellers e T. Thomas. **Ideal:** «Frontiera indiana» James Davis, Nancy Kedicy e K. Mayer. **Lux:** «Il marchio di sangue» tec., A. Ladd, M. Freeman. Bickford. **Reposi:** «Marce bionda» Joachim Fuchsberger e Christine Börner. **Romano:** vedi Teatri.

Arlecon: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina e S. Fantoni. **Arlecchino:** «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari, V. Fabriel. **Augustus:** «La signora del cagnolino» di A. Cecov. Pr. Fest. Cannes. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Bombardamento alla quota» con J. Ireland, Chet Baker, English. **Nazionale:** «L'affare di una notte» con Pascale Petit e Roger Hanin. **Torino:** «Il giorno della vendetta» K. Douglas e A. Quinn. Ap. 14.

Alessandra: «I pirati della costa» a colori, Lex Barker, E. Blain. **Capitol:** «I pirati della costa» a colori, Lex Barker, E. Blain. **Faro:** «Il circo degli orrori» con E. Remberg e A. Diffring. **Fiamma:** «Pelle di serpente» con Marlon Brando e J. Woodward. **Hollywood.** «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly. **Massimo:** «Inferno nella stratosfera» scope tech. con Ryo Ikebe. **Orfeo:** «Il grande peccatore» scope Yves Montand, Remick. Vistalo. **Principe:** «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly. **Statuto:** «Inferno nella stratosfera» scope tech. con Ryo Ikebe.

Adriano: «Il Sole» con Robert Taylor e Tina Louise. **Alcione:** «Morte di un amico» e Riv. B. Maggio-T. Nava 15-18-21,15. **Alpi:** «Vendetta del corsaro». **La Perla:** «Lo zar dell'Alaska» in technic. con Richard Burton, Caroline Jones e Maria Hyer. **Regina:** «Spyak schiavo di Cartagine» col. J. Palance, Vitale.

Asti: «Le pillole d'Ercole» Manfredi, S. Koscina, Valerie. Ap. 14. **Gravesano:** «Isola dei disperati». Apertura ore 14,30. **Olimpia:** «Il leone di Amalfi». **Po:** «Giubbe rosse» in tech. con Gary Cooper e Paulette Goddard. **P. Nuova:** «Le orientali» e «Le ribelle del West». **S. Felice:** «La tunica» sc. tech. R. Burton, J. Simmons. Ap. 14,30.

Esperia: «Regina dei Tartari» scope tech., C. Alonso, J. Sernas. **Giardino:** «Rivolta degli schiavi» scope tech., R. Fleming, Jeffries. **Italiano:** «Era notte a Roma» con Giovanna Ralli e Leo Genn. **Madonna delle Rose.** 2 film: «Tramonto di fuoco» a colori e «Noi siamo le colonne» Crick e Crock. **Mirafiori:** «Facciamo l'amore». **S. Rita:** «Non sono più guaglione» Tina Pica e Sylva Koscina. **Vinzaglio:** «Ladro di Bagdad» sc. tech., Steve Reeves, Georgia Moll.

Araldo: «Meraviglioso paese» in tech., R. Mitchum e J. London. **Eliseo:** «La francese e l'amore» M. Carol, J. P. Belmondo, Vlei. **Fréjus:** «L'uomo senza paura» tech. con K. Douglas, J. Crain. **Nuovo:** «Le baccanti» scope tec., Taina Elg, A. Panaro, P. Brice.

Belgio: «Jack Diamond gangster». **Carallo:** «La valle dell'Eden» in scope technic. con James Dean. **Kridone:** «Adamo ed Eva» tech., con Christiane Martel e C. Rahema. **La Salle** (v. Lodovica 14): «Duello a Bitter Ridge» a col. con Lex Barker, Corday. Apertura ore 17. **Orese:** Cortigiana Babilonia, tec. **S. Giulio:** «Corsaro della mezza luna» scope a col., John Perte. **V. Veneto:** «Avventuriero dei due mondi» cinescope in technicolor.

Astra: «Giganti della Tessaglia» col. con R. Carey e M. Girotti. **Baraldi:** «Spada di Damasco» in tech., Rock Hudson, Piper Laurie. **Eliseo:** «Vento di primavera». **Esedra:** Massacro grandi pozzi, sc. **Excelsior:** «Un piede nell'inferno» sc. tech., Alan Ladd, Don Murray. **Massaua:** «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale. **Odeon:** «Regina dei Tartari» sc. tech., Chelo Alonso e J. Sernas. **Star:** «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, Dorian Gray.

Adua: Battaglia di spie. Ap. 14,30. **Aurora:** «Circo a 3 piste» tech. vistav., Jerry Lewis, Dean Martin. **Brescia:** «La nave più scassata dell'esercito» sc. col., J. Lemmon. **Châtillon:** «Duchessa di S. Lucia» Tina Pica, M. Arena, L. De Luca. **Edelweiss:** Ferdinando Re di Napoli, col., Mastroianni, Schiaffino. **Fortino:** «Sepolcro indiano» col., Debra Paget e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 15-18-21. **Lantari:** «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell. **Maior:** «Risate di gioia» con Anna Magnani, Totò, Ben Gazzara. **Nerdi:** «Duello al sole» a colori, G. Peck, J. Jones e J. Cotten. **Palermo** Ester e il re, col., Collins. **Sociale:** «Gli arcieri di Sherwood» sc. col., Peter Cushing. Ap. 14,30. **Zenit:** «Peyco» con A. Perkins.

Baretti: «Quel tesoro di papà». **Cabiria:** «La rivolta degli schiavi» scope tech. con Rhonda Fleming. **Colosseo:** «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis. **Continental:** «Robin Hood e i pirati» cinemascope in technicolor. Lex Barker, J. Lane e R. Rory. **Fiore:** «Affondate la Bismarck» in cinemascope con K. Moore. **Italia:** «Amori di Ercole» scope tech., J. Mansfield, M. Hargitay. **Moderno:** «Carmela è una bambola» e «Capitan fuoco» tech. **Piemonte:** «Ferragosto in bikini» scope tech., W. Chiari, C. Alonso. **Spezia:** «Ancora una volta con sentimento» tech., Yul Brynner.

Diana: Anonima cocottes, Rascel. **Dora:** «Un mandarino per Teo» sc. col., W. Chiari, S. Mondaini. **Roma:** «Peccatrice del deserto» a col., Ruth Roman, A. Tamiroff. **Umbria:** Sentiero violenza, Heflin.

Alba: «Sull'orlo dell'abisso» in technicolor con Cornel Wilde. **Ambra:** «Ribelle del Kansas» sc. a col., Jeff Chandler. Ap. ore 14. **Apollo:** «Duello tra le rocce» sc. tech. con Audie Murphy. F. Farr. **Cafasso:** La dove sole brucia. col. «Moglie e buoi...» Ap. 14,30. U. 21,30 [illegible]

Domani lo sciopero della radio e della tv

Neppure i programmi di emergenza saranno forse trasmessi

ROMA, giovedì sera.

Domani sarà inutile accendere televisori e apparecchi radio; neanche i programmi sostitutivi, disposti dai dirigenti di via del Babuino, potranno essere messi in onda se l'astensione dal lavoro dei tecnici sarà, come tutto fa prevedere, totale.

Siamo all'«emergenza», cioè ai nastri registrati di concerti e di esecuzioni varie, sia musicali che parlate, in quanto lo sciopero è stato deciso ieri sera; lo hanno proclamato, con un comunicato congiunto, le varie organizzazioni sindacali dei rappresentanti dell'ente radiofonico e televisivo e durerà dalle 0 alle 24 di venerdì 30 giugno. E' probabile che il ministro del Lavoro intervenga come mediatore nella vertenza sorta tra dipendenti e amministrazione della Rai.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle 10 ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 24 giugno 1961:

TORINO: 29 (da 118 sett.); 66 (da 84); 52 (da 81); 69 (da 67); 57 (da 64); 40 (da 55); 53 (da 55); 8 (da 53); 10 (da 47); 30 (da 42).

BARI: 88 (da 51); 61 (da 50); 88 (da 48); 59 (da 46); 19 (da 44); 67 (da 42); 43 (da 40); 30 (da 39); 64 (da 38); 38 (da 37).

CAGLIARI: 12 (da 78); 63 (da 68); 10 (da 59); 48 (da 54); 62 (da 53); 38 (da 52); 39 (da 50); 87 (da 47); 62 (da 46); 75 (da 45).

FIRENZE: 10 (da 128); 24 (da 62); 12 (da 59); 88 (da 57); 61 (da 56); 36 (da 49); 73 (da 47); 23 (da 46); 37 (da 38); 30 (da 38).

GENOVA: 4 (da 90); 8 (da 58); 27 (da 67); 14 (da 53); 72 (da 50); 83 (da 48); 63 (da 47); 28 (da 46); 87 (da 43); 71 (da 42).

MILANO: 56 (da 76); 70 (da 64); 11 (da 60); 87 (da 60); 74 (da 59); 70 (da 52); 80 (da 45); 4 (da 45); 86 (da 43); 55 (da 42).

NAPOLI: 44 (da 70); 86 (da 64); 42 (da 60); 11 (da 55); 84 (da 54); 5 (da 54); 81 (da 51); 67 (da 49); 88 (da 48); 41 (da 45).

PALERMO: 5 (da 76); 14 (da 73); 81 (da 52); 85 (da 50); 10 (da 50); 41 (da 48); 32 (da 44); 80 (da 44); 13 (da 43); 75 (da 42).

ROMA: 85 (da 83); 23 (da 75); 68 (da 69); 41 (da 67); 66 (da 60); 47 (da 57); 34 (da 54); 64 (da 51); 72 (da 48); 80 (da 44).

VENEZIA: 56 (da 86); 14 (da 64); 24 (da 48); 88 (da 46); 34 (da 44); 81 (da 42); 38 (da 42); 62 (da [illegible]); 84 (da 38); 43 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verticali, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino 6 sett.; Bari 17; Cagliari 26; Firenze 23; Genova 27; Milano 11; Napoli 55; Palermo 30; Roma 9; Venezia 1.

Verticali: Torino 4; Bari 8; Cagliari 10; Firenze 31; Genova 7; Milano 5; Napoli 6; Palermo 14; Roma 28; Venezia 0.

Cadenze: Torino 0 (da 47); Bari 1 (da 48); Cagliari 9 (da 30); Firenze 2 (da 18); Genova 7 (da 40); Milano 0 (da 30); Napoli 1 (da 21); Palermo 0 (da 39); Roma 6 (da 32); Venezia 4 (da 47).

Figure: Torino 6 (da 13); Bari 3 (da 31); Cagliari 1 (da 31); Firenze 6 (da 30); Genova 6 (da 18); Milano 1 (da 19); Napoli 5 (da 40); Palermo 2 (da 47); Roma 4 (da 60); Venezia 6 (da 36).

Decine: Torino 70.na (da 74); Bari 60.na (da 27); Cagliari 60.na (da 45); Firenze 10.na (da 36); Genova 10.na (da 28); Milano 10.na (da 38); Napoli 80.na (da 14); Palermo 40.na (da 65); Roma 40.na (da 37); Venezia 50.na (da 17).

I maggiori ritardi degli Estratti determinati appaiono nelle seguenti ruote: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 27 da 708 sett.; 2° estratto: Venezia: n. 78 da 654 sett.; 3° estratto: Genova: n. 30 da 608 sett.; 4° estratto: Firenze: n. 61 da 579 sett.; 5° estratto: Bari: n. 35 da 551 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: I Gemelli: 3 v. a Torino (44, 77; 11, 88); 1 a Bari (22, 88); 1 a Firenze (44, 88); 1 a Milano (77, 22); 1 a Roma (55, 33); 1 a Venezia (77, 11).

I Verticali: 3 v. a Torino (66, 46; 87, 74); a a Bari (53, 35); 3 a Cagliari (21, 32; 15, 51; 43, 34); 1 a Firenze (53, 35); 1 a Genova (35, 53); 2 a Milano (45, 54; 84, 48); 2 a Napoli (45, 54; 38, 83); 1 a Palermo (73, 37); 2 a Venezia (15, 51; 31, 13).

ENALOTTO

Dall-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (simb. 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 4 (1); Palermo, 27 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 83 (2); Roma, 44 (X). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 300 settimane): Torino, 29 (1); Firenze, 10 (1).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1; Cagliari, 2; Firenze, 1; Genova, 1; Palermo, X; Roma, 1; Napoli II, 2; Roma II, X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti più di 58 volte su [illegible] estrazioni: Genova X; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X; Roma II, 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 ([illegible] v.); Napoli II, 1 (28 v.).

a. m.

Minaccia di sciopero alla Rhodiatoce di Pallanza

Verbania, giovedì sera.

Nuove agitazioni sindacali sono in vista nella zona di Verbania: le stesse interessano in particolare gli stabilimenti di Pallanza della Nation Rhodiatoce che occupano 3400 dipendenti, per i quali le organizzazioni sindacali e la commissione interna hanno iniziato una azione per la firma del nuovo contratto di lavoro. Dato che sono sorti contrasti fra le organizzazioni sindacali e i dirigenti industriali circa taluni punti del contratto di lavoro, non è improbabile uno sciopero a breve distanza. Stando anzi ad alcune indiscrezioni, l'astensione dal lavoro dovrebbe già verificarsi la prossima settimana, in giorno ancora da stabilire.

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
[illegible]
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 65.77.21
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

CERVINIA
Apertura stagione estiva: 2 luglio 1961
SCI ESTIVO - il più comodo e divertente
GOLF CERVINIA - il più alto ed elegante
Minigolf - tennis - caccia - tiro al piattello - pesca alla trota - alpinismo - gite - passeggiate - bosco svaghi ragazzi
24 ALBERGHI - SCUOLA ESTIVA DI SCI
FUNIVIE - SKILIFTS ESTIVI
Informazioni:
Azienda Autonoma Breuil Cervinia (Aosta), tel. 94-038

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
5000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

STASERA ALLA TV

Scritto sulla sabbia il nome della vincitrice di «Campanile sera»

L'esito della sfida tra Cesenatico e Cascina è affidato anche a una gara di motocross su una pista sabbiosa - I centauri nella cittadina adriatica - A Cascina si fronteggeranno due squadre di pallone

Nostro servizio particolare

Cesenatico, giovedì sera.

Il signor Callisesi, noto farmacista cesenaticese è agli onori della cronaca della cittadina adriatica, che proprio oggi sosterrà a Campanile sera l'assalto dell'agguerrita squadra toscana di Cascina. Infatti il signor Callisesi possiede il segreto della vittoria: «Nerone» (una antica moneta trovata in un sepolcro romano lungo l'antica via Popilia che congiungeva Rimini ad Aquileia) e un cavalluccio marino incastrato entro uno scintillante prisma triangolare di cristallo. Con questi due talismani, il farmacista galvanizzò giovedì scorso il morale degli esperti nella lotta contro Arona e con gli stessi si propone, questa sera, di riunire in un sol blocco di invincibile volontà le forze dei concorrenti locali.

Intanto il Comitato organizzatore si riunisce anche senza il suo presidente, il sindaco Edgardo Guselia, tuttora degente all'ospedale in seguito al grave malore che lo colpì una settimana fa a causa dell'improvvisa gioia per l'inopinata vittoria contro gli avversari piemontesi.

Il direttore del Comitato, prof. Maurilio Mattiottini e il direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Primo Grassi (scopritore quest'ultimo dell'importanza propagandistica dei celebri delfini) hanno fatto conoscere i nomi dei cesenaticesi impegnati nella gara di questa sera.

Portavoce sarà sempre Giorgio Ghezzi, il famoso portiere milanista, mentre gli esperti prof. Mario Zuffa, prof. Luigi Foschi e prof. Otello Pasolini sono già partiti per Milano. Per Cascina, a lottare nella gabbia dei palloni, sono già partiti i cugini Emilio ed Epaminonda Foschi, Giuliano Bartoli e Umberto Rossi; la gara di selezione per il maneggio sulla sabbia ha già dato i suoi risultati: il motociclista dilettante Gianlorenzo Altafini guiderà la pattuglia dei centauri cesenaticesi, composta dai fratelli Vincenzo e Carlo Caroli, che con lui si misureranno nella spericolata gara sportiva.

Gli organizzatori hanno dato notevole peso alla ricerca della famiglia che competerà per i premi: seguendo un criterio razionale, si è scelta la famiglia del signor Gino Gardini, negoziante di elettrodomestici e pratico dei costi delle merci molto più del pescatore Drudi di giovedì scorso. Con il signor Gino, compariranno sul video la moglie Elena e i figli: la maestra Fanny e gli studenti universitari Mirna ed Ennio.

«Sarà una squadra efficiente» si dice unanimemente. Il luogo scelto per la trasmissione è, come abbiamo già detto, la piazza fra il Grand Hôtel e il grattacielo, che verrà illuminato a giorno. Gli esperti troveranno posto in una sala del Grand Hotel ove alla fine, anche se la vittoria non avrà arriso, il Comitato organizzatore offrirà un pranzo a tutti coloro che hanno collaborato per il successo della simpatica gara campanilistica.

E. Montemaggi

Romagnoli e toscani in un incontro da scintille

Milano, giovedì sera.

Toscani contro romagnoli stasera al «Campanile»: vale a dire un incontro da scintille reso ancor più appassionante da un particolare curioso: due insegnanti di Cesenatico, Foschi e Pasolini contro un maestro e due universitari di Cascina. Una lotta tra cervelli che misureranno i loro riflessi e le loro capacità ai pulsanti e in cabina. Può darsi che avrà la meglio l'unico impiegato, Zuffa, di Cesenatico, che la scorsa settimana è stato bruciato ai pulsanti sul tempo; conosceva tutte le risposte ma l'aronese Capra è stato inesorabile col pollice.

Stasera vi sarà qualcosa di cambiato nei giochi. A Cesenatico si svolgerà una gimcana motociclistica sulla spiaggia. Quasi un rodeo che spericolati centauri affronteranno con la formula del motocross. Ostacoli artificiali oltre quelli reali, renderanno maggiormente difficile l'equilibrio sulla sabbia. Sarà una cosa divertente. A Cesenatico pensano di essere favoriti poiché i campioni locali si sono potuti allenare con tranquillità sulla bella spiaggia. Ma quelli di Cascina percorrendo quaranta chilometri al giorno, hanno raggiunto la costa tirrenica e non hanno perso tempo.

A Cascina si sarà invece [illegible] una gara alla palla tra due squadre chiuse in gabbie di rete collegate da un corridoio. Chi infilerà il maggior numero di palloni nella gabbia avversaria avrà vinto. Questione di mira e forza nel tiro.

Ritorna dopo molte settimane, una concorrente femminile, che pur essendo riserva porterà una nota di sollievo e «vista». La signorina Graziella Zocchi, universitaria e, a quanto si dice, eminenza grigia dei suoi colleghi titolari. Ferratissima sull'attualità e la cultura.

Ecco comunque le formazioni delle due squadre che stasera si affronteranno al teatro della Fiera di Milano. Cesenatico: Mario Zuffa, 44 anni, impiegato (domande culturali); Luigi Foschi, 37 anni insegnante (domande di attualità); Otello Pasolini 39 anni, insegnante (riserva). Cascina: Nedo Damiani, 22 anni, maestro elementare (domande culturali) Florio Fabbri 21 anni studente universitario (domande di attualità) Graziella Zocchi 22 anni, studentessa (riserva).

OGGI SUL VIDEO

15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

17,30: IX Festival musicale di Ravello, Dal Giardino di Villa Rufolo, ripresa di una parte del Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione della violinista Edith Peinemann e del violoncellista Gaspar Cassadò. Brahms: «Doppio concerto in la minore op. 102» per violino, violoncello e orchestra. Orchestra sinfonica di Milano.

18,15: Telegiornale.

18,30: Il nostro piccolo mondo. Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi.

19,05: Anonima canzoni. Programma di musica leggera.

20 —: La Galleria Doria, a cura di Italo Faldi e di Giberto Severi.

20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora.

22,30: «Italia 61»: La Musica delle Regioni.

23 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,30: Sintonia: lettere alla tv - 19,45: Che ne dite? - 20,30: Telegiornale - 21,15: «L'innocente», tre atti di F. Hochwaelder - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Omaggio a Ottorino Respighi alle 21,30 sul Nazionale - Gianni Schicchi di Puccini (ore 20,40) e Canzoni per l'Europa (21,45) sul Secondo

GIOVEDI' 29 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — (Torino 1 m. 457,2 - Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,15: Les Chachacinos - 14,30: Canta Aura D'Angelo - 14,30 - 14,55: Trasmissioni regionali - 14,55: Un viaggio musicale - 17,45: Musica da ballo - 18,10: Le trentadue sonate di Beethoven, eseguite da pianisti italiani. Terza trasmissione: Guido Agosti. Ore 18,40: La guerra, dramma in un atto di Renzo Rossellini. Direttore Massimo Freccia. Maestro del Coro Nino Antonellini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma - 19,30: Club: Vita del cinema - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi [illegible]

[illegible]

VENERDI' 30 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale - 8: La fiera musicale - 9,30: Concerto del mattino - 11: I nostri maestri - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il ritornello - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Canta Johnny Dorelli - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Complesso Asmara - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,30: Il mondo dell'opera - 18,30: Le trentadue Sonate di Beethoven - 19,30: La novità da vedere - 20: Motivi di sempre - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Complesso Celini

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «La banda» [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

STUDENTE [illegible] e [illegible] cercasi preparare esami riparazione con [illegible] località montana valle Aosta, vitto, alloggio, stipendio, per mesi luglio-agosto. Telefonare 50-250.

STUDENTESSA [illegible] RAGIONERIA DISPOSTA TRASCORRERE MESI ESTIVI MARE, MONTAGNA PRESSO FAMIGLIA, SERIETA' ASSOLUTA, ASSISTERE RAGAZZA RIPETIZIONI ECONOMIA E DIRITTO CERCASI. TRATTAMENTO PERI PIU' [illegible]. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 46 — TORINO».

STUDIO notarile cerca abile praticante laureato. Telef. 46-027.

TRADUTTORI [illegible] inglese francese tedesco et [illegible] inglese cercasi per lavoro [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 4187 — Torino». A48736

TRAU S.P.A. ASSUME GIOVANI PERITI O EQUIPOLLENTI, ESPERIENZA MINIMO TRIENNALE NEI SETTORI TECNICO PRODUTTIVI, DA INSERIRE NEI REPARTI DI PRODUZIONE. E' RICHIESTA SOPRATTUTTO SPICCATA ATTITUDINE ALL'ORGANIZZAZIONE TECNICA DI REPARTO E DOTI DI COMANDO. MANOSCRIVERE DETTAGLIATO CURRICULUM A VIA [illegible] 24/27. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. 26343

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AGGIUSTATORE [illegible]. Telefonare 237-876 ore pasti. A50637

AUTISTA [illegible] — Torino». A49187

AUTISTA [illegible] — Torino». A51244

AUTISTA [illegible] Tel. 774-083. 714

[illegible]

ABILE tornitore qualificato e giovane non qualificato perchè [illegible] cerca piccola industria. Presentarsi corso Belgio 72.

ABILE tubista cercasi [illegible] montagna. Tel. 518-025.

ABILE tubista, [illegible] Telefonare 790-530. A50965

ABILI apprendisti cercansi per [illegible] riparazione. Telefonare 693-292.

ABILI tagliatrici, macchiniste [illegible] cercansi. Via [illegible] 8.

[illegible] TUTTOFARE CERCANO CONIUGI SOLI COMMERCIANTI, STIPENDIO ELEVATO, EXIGONSI MORALITA', REFERENZE CONTROLLABILI. PRESENTARSI [illegible], VIA [illegible] N. 1.

ADDETTI [illegible] metalli. Scrivere «Pubblicità Stampa 2225 — Torino». A52300

AGGIUSTATORE pratico macchine [illegible] piccoli montaggi in serie, giovane dinamico cerca industria Moncalieri [illegible]. Telefonare 650-426. A50773

AGGIUSTATORI modelatori e tornitori cercansi. Telefonare 341-063.

AGGIUSTATORI [illegible] categoria, [illegible] via Bulgaro 32.

AGGIUSTATORI I E II CATEGORIA PRATICI MANUTENZIONE E MONTAGGIO MACCHINE INDUSTRIALI CONOSCENZA [illegible] DA INDUSTRIA. PAGA MASSIMA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132.

ALBERGO montagna cerca cameriere piani e portiere. Scrivere «Pubblicità Stampa 1984 — Torino». A51788

ALBERGO [illegible] assume cameriera [illegible]. Telefonare 22-333. A51845

ALLIEVI [illegible] 14-16enni assume [illegible] industria. Presentarsi via Graglia 21, telefono 283-453.

ANZIANA [illegible] cerca [illegible]. Telefonare 673-107. A53863

APPRENDISTA, [illegible]

APPRENDISTE macchiniste pellicceria [illegible]

APPRENDISTE 14-18enni assume [illegible]. Presentarsi via Graglia 21, telefono 283-453.

[illegible]

... cioè una bevanda naturale, che si ottiene estraendo dal frutto del Tamar-Hindi il succo dolce-acidulo che tutti conoscono e che tanti prediligono. Chi beve tamarindo sa quel che beve ... SI, PURCHÈ SIA UN TAMARINDO GENUINO, IL

TAMARINDO ERBA

LA BEVANDA SANA E NATURALE

PROVATE A DILUIRE IL TAMARINDO ERBA CON ACQUA IDRIZZATA: OTTERRETE UNA BEVANDA ALTAMENTE DISSETANTE E SQUISITA

INFORMAZIONI L. 120 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

AMBIENTI VARI L. 120 per parola

[illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 d. 2810

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Peirasso, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Altissimo assortimento, qualità, prezzi modici.

CARROZZELLA bambini vendesi come nuova. Telefonare 507-176.

CONTINUA la vendita di tutte le mie pelle, cotoni, lane e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, locali extra, via Cernaia 28. Approfittatene subito! 616

COPISTERIA Barbucchi San Francesco Assisi 3, telef. 528-642. Tesi, compiuti, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

CUCCIOLI [illegible]

CUCCIOLI [illegible]. Telefonare 276-738.

[illegible] cuccioli [illegible] Allevamenti Grandi, Tuemen (Trento). A51149

FRIGORIFERI a [illegible] Castino, piazza Borgonuovo 14.

FRIGORIFERI prima di [illegible] Mondialradio, Madama Cristina 38. 718

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA arredi guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono [illegible].

L'OROLOGIO non funziona? Da Cartaldo orefice, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72. Telefonare 293-406. 1275

SALOTTI, poltrone, tendaggi, nuova produzione 1961, facilitazioni. Cossa, corso Peschiera 87. 433

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 51. Tram 5-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici, tutte marche, [illegible]. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine soffitte locali acquistiamo rottami libri cose varie. Telefonare 482-483. A51683

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, 15-16 mila. Ruggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante che vi offre un ampliissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TEGOLE curve [illegible]. Telefonare 430-009. A51110

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma, [illegible]. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-601. 120

TORRECIANI tessuti per signora liquida tutta la merce. Via Lagrange 17, nel cortile. A50010

ULTERIORI ribassi di tutta la calzeria, cotoneria, tessuti e confezioni per fine stagione. Prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, via Cernaia 28. Approfittatene subito. 615

VENDO Sarmonica Cooperativa Strabella [illegible]. Telefonare 43-237.

[illegible] Oddone, pianoforti occasioni vendo. Capinasi, Po 23, tel. 553-683.

aria pura, aria sana,
aria d'alta montagna
in casa, in ufficio
ovunque
coi condizionatori d'aria

ATLANTIC

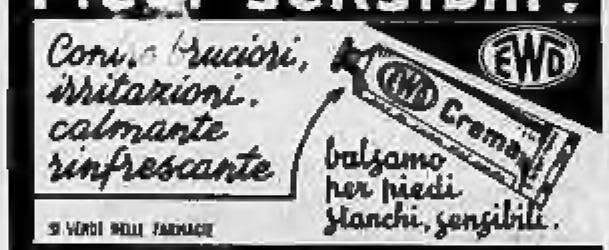
Mod. da L. 165.000 in su

In vendita presso la ditta DE MAJO
Via Nizza 43 - TORINO - Tel. 651-743

Turinflex

Premiata fabbrica materassi e molle di lana, lanette e crine vegetale. [illegible] TORINO, via San Quintino 33, telefono 513-287. MILANO, via Murillo 53, telefono 4-079-553. Le TURINFLEX [illegible] TURINFLEX. RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

Piedi sensibili?



EWO-Crema

COPERTURE IN PLASTICA

TRASPARENTI ED OPACHE

EDIT

EDIT S.p.A. - Torino - Via del Fortino 34

URMET

COSTRUTTORI,
AMMINISTRATORI DI CASE,
INSTALLATORI!

nei nuovi, come nei vecchi stabili il **citofono** è ormai strumento insostituibile di

COMODITÀ
E
SICUREZZA

la **URMET**, con le sue gamme di apparecchiature citofoniche Vi offre

QUALITÀ
ECONOMICITÀ
ASSISTENZA TECNICA

Interpellateci, oppure richiedete le apparecchiature **URMET** presso il Vs fornitore di fiducia.

A Torino in vendita presso le seguenti Ditte:
BONAZZOLA L.: via Lagrange 17, telefono 512-731
CELESIA M.: via Camerana 14, telefono 524-635
LA ROSA F.: via Baretti 30, telefono 652-145
MORETTI A.: via Cibrario 13, telefono 520-779
PERUCCA E.: piazza C. Augusto 1, telefono 518-807
TOSO L. & C.: corso Vittorio Emanuele 110, tel. 48-148
ZUCCHERI E.: via Cavour 9, telefono 524-020

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 27301 - 280836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 51 TRAM 15-18-16

ULTIME NOTIZIE

TOGLIATTI alla tv messo in difficoltà da molte domande

Come il capo del p.c.i. sotto il fuoco di fila dei giornalisti ha finito col perdere calma e sicurezza

Roma, giovedì sera.

Togliatti è apparso ieri alla tv di eccellente aspetto. Aveva sostituito il suo ormai famoso doppiopetto blu con uno grigio di buona fattura. Il cerone gli aveva spianato le rughe; i capelli appena spolverati di bianco erano lucidi di brillantina. Appariva di buona cera.

Togliatti, sicuro di sé, è andato avanti a fare la sua esposizione sulla politica estera: leggeva senza incespicare, con buona cadenza, e solo una o due volte si è inumidito le labbra con un po' d'acqua che s'era fatto portare. Insomma, i giornalisti, che lo ricordavano stanco, affaticato, confuso, nell'ultimo discorso pronunciato a Montecitorio, hanno dovuto ricredersi: stavolta avevano a che fare con un uomo che avrebbe dato filo da torcere a tutti. Ma poi, quando è venuto il fuoco di fila delle domande, la sicurezza del leader comunista è scomparsa. Togliatti ha smesso la sua aria canzonatoria, il dossier che Giuliano Pajetta gli compulsava nervosamente non gli è servito gran che.

Togliatti aveva scelto un tema molto circoscritto, la politica estera, e non ne decampato da esso, se non per criticare il modo con cui vengono presentate le notizie politiche dalla radio. L'incontro di Vienna fra Kennedy e Kruscev — ha affermato — costituisce la ripresa di una speranza, «la speranza che si possa giungere a una coesistenza e a una pace stabile, attraverso la definizione di tutte le questioni ancora oggi sul tappeto». Ma c'è ancora Berlino, e nella capitale tedesca la situazione è sempre pesante: bisognerebbe fare qualcosa «per non consentire che essa precipiti verso una catastrofe». Perciò il governo italiano dovrebbe, secondo Togliatti, riconoscere il governo di Pankow e quello di Pechino; revocare l'autorizzazione di una base d'addestramento in Sardegna; infine, qualora si dovesse giungere per Berlino a una crisi acuta, l'Italia dovrebbe astenersi da qualsiasi azione militare.

Che cosa vuole l'Unione Sovietica per Berlino?, si è chiesto Togliatti. Nient'altro che questo: vuole semplicemente «firmare un trattato di pace con tutta la Germania, o con quella delle due Germanie che lo vorrà». Perché, dunque, tanto sbandieramento di armi e di armati?

Chiusa la prima parte, è iniziato il fuoco di fila delle domande, e la sicurezza di Togliatti, come si diceva innanzi, è scomparsa.

— «Perché — è stata la prima domanda — l'Urss nega ai Paesi dell'Est libere elezioni?».

— «Ma perché — ha replicato piuttosto duramente Togliatti — le elezioni, nei Paesi dell'Est, hanno luogo nella forma che quei popoli hanno scelto».

Quanto alle «fughe» verso l'Occidente (che lo stesso Togliatti ha ammesso nella misura di 200 mila verso Occidente e di 63 mila verso l'Oriente), si tratterebbe di un normale spostamento delle popolazioni alla ricerca di un migliore benessere. «Un fenomeno — ha aggiunto — che si verifica anche in Italia».

— «Ma in base a quale principio giuridico e morale si nega al popolo tedesco di decidere con libere elezioni il proprio destino?» è stato chiesto a Togliatti, e questi: «Perché le elezioni si debbono fare come negli Usa e non come in Cina?».

Il giornalista incalza:

— «Ma il popolo tedesco ha o non il diritto di decidere sulla unificazione?».

Togliatti, già innervosito, non ha saputo trovare che questa risposta:

— «Considerare i due popoli come se non avessero governi è fuori della realtà».

Segue una domanda solo apparentemente campata in aria:

— «Nasser per il pci è buono o cattivo?»

— «Nasser è buono perché lotta per la libertà e per l'indipendenza del proprio Paese, ma fa una politica errata quando perseguita le organizzazioni comuniste».

La replica è stata questa: «Ma Nasser non era soltanto buono quando faceva una politica filosovietica?». Ed ancora: «Quando ci fu l'incontro Kruscev-Gronchi, lei fu più vicino all'italiano non compagno o al compagno non italiano?». Togliatti: «Come cittadino italiano sono rappresentato dal capo dello Stato italiano, però posso disapprovare l'operato del mio rappresentante».

A un'altra domanda, il leader comunista, che ormai aveva perso anche la sua pazienza televisiva, non ha risposto. Il giornalista, in verità, aveva fatto un lungo discorso per chiedere: che cosa sarebbe accaduto per Trieste, quando Tito fu scomunicato dal Cremlino, se l'Italia avesse seguito la politica comunista? La domanda, assai complessa, era stata esposta con un tono piuttosto severo, e Togliatti ne ha approfittato per non rispondere: «Il suo è un comizio, non una domanda».

Sui processi politici ai sacerdoti in Ungheria, Togliatti se l'è cavata adducendo, come già aveva fatto Nenni, di non conoscere a fondo la questione, e ha invece parlato «dei gruppi di invasione che gli Stati Uniti starebbero preparando per alimentare una guerriglia civile». E così il giornalista ha detto: «Insoddisfatto, non replico». E con questa formula, invero nuova, ci si è avviati alla fine della conferenza, che aveva da molto tempo superato i limiti.

Pellecchia

Un duro giudizio di Bettiol su Togliatti

«Kruscev è infinitamente più umano, più versatile, più duttile, più comprensivo di quanto non lo sia il leader del pci»

ROMA, giovedì sera.

In merito alle affermazioni di politica estera fatte ieri sera alla tv dal segretario del pci on. Togliatti, il presidente della Commissione affari esteri della Camera on. Bettiol ha fatto la seguente dichiarazione:

«Kruscev è infinitamente più umano, più versatile, più duttile, più comprensivo (pur nell'ambito della strategia finale sovietica comunista che tende alla conquista del mondo) di quanto non lo sia Palmiro Togliatti, monotono e noioso fino all'inverosimile nel ribadire, con rozza tenacia stalinista, delle tesi che ormai la coscienza democratica del mondo civile respinge e che gli italiani aperti e intelligenti considerano come la fine di ogni libertà.

«Quanto alle reiterate minacce di carattere stalinista che il leader del pci ci sta propinando, noi — ha aggiunto l'on. Bettiol — le accogliamo con fermo animo responsabile, convinti che esse si scioglieranno nel nulla di fronte alla unità, alla compattezza e alla decisione degli occidentali e quindi dell'Italia, la quale sa quale politica deve perseguire per avere, con la sua sicurezza, la sua pace».

"Voci della risaia,,

Si è svolto ieri sera, a Confienza, il secondo Festival «Voci della risaia». Prima classificata la canzone «Un chicco di riso». Nella foto, davanti al microfono, Rossella Risi che insieme a Jesi Sebena ha portato al secondo posto «Nella risaia» (Foto Moisio)

Che cosa ha fatto del denaro rubato alla Cassa di Risparmio?

Non spiegano la fine degli 83 milioni le prodigalità del bancario vercellese

Spese pazze, vacanze dispendiose, auto, collezione di francobolli con «pezzi» di gran pregio non rappresentano che una parte della somma sottratta - Forse una donna assai intima del rag. Bossola potrebbe indicare quale strada ha preso il bottino fatto dal suo amico

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Sono passati esattamente quindici giorni da quando il ragioniere Simone Piero Bossola è stato arrestato, per il noto ammanco alla Cassa di Risparmio di Vercelli, istituto presso cui lavorava da 30 anni, e il fatto è ben lungi dall'esaurirsi. Anzi si può dire stia entrando nel vivo. E ciò grazie agli interrogatori, che hanno visto sfilare dinanzi agli inquirenti non meno di venti persone (parenti del Bossola, dirigenti, impiegati della Cassa di Risparmio) ed ai confronti che hanno permesso di puntualizzare in parte la situazione, così da intravvedere, almeno i contorni, del clamoroso caso, nel senso di possibili altre responsabilità, e soprattutto indicare dove ha speso, se ha speso, la favolosa somma sottratta.

Per quanto riguarda questa seconda questione, si è dovuto ricostruire da parte degli inquirenti (che mantengono ancora in proposito un riserbo assoluto) la vita, giorno per giorno, ora per ora si può dire del Bossola a partire dal 1953, anno in cui costui cominciò a compiere le sottrazioni. Si sono così conosciute le sue «follie», cioè le spese pazze come si suol dire volgarmente, per esempio quando, in un parco di divertimenti avrebbe nello spazio di poche ore, liquefatto una quindicina di biglietti da mille; o quando nel corso di una stagione al mare avrebbe speso qualche cosa come un milione-un milione e mezzo; non parliamo poi delle auto che erano diventate più di un hobby, addirittura una ossessione e la collezione dei francobolli: francobolli rarissimi, esemplari stupendi che avrebbero fatto invidia a collezionisti della forza di un Faruk o del defunto re Carol di Romania.

Eppure, facendo i conti nel modo più largo possibile di queste spese, non si arriva minimamente agli 83 milioni sottratti. La domanda a questo punto è quindi ovvia: dove è finito, dove si è volatilizzato il danaro che manca?

Le illazioni che si sentono avanzare in città sono tante e qualcuna non priva di verosimiglianza, mentre altre sono addirittura degne della fantasia di un romanziere, come per esempio quella che il malloppo sarebbe depositato in una banca straniera. Forse chi può dare veramente dei lumi è una donna assai intima del Bossola: una signora dagli occhi azzurri e freddi, dai capelli neri, molto altera, dal viso che mai si increspa in un sorriso.

La donna ha vissuto, dopo la sua tragedia coniugale, accanto al Bossola. Si dice che costei abbia amato veramente il Bossola, ma senza perdere di vista quanto questa relazione offriva al di fuori della passione, e cioè: le possibilità finanziarie del Bossola che derivavano dalla «doppia contabilità» presso la Cassa di Risparmio. Chi più di tale persona (secondo l'opinione pubblica e crediamo anche secondo gli inquirenti) potrebbe conoscere la strada che il Bossola ha fatto prendere a parte del bottino?

Se queste voci corrispondono in parte al vero, c'è da attendersi fra non molto, qualche clamorosa sorpresa. Per quanto riguarda altre eventuali responsabilità, il discorso, per ovvie ragioni (cioè per mancanza precisa di elementi) si fa molto più delicato. Anche una vera illazione potrebbe offuscare l'onorabilità di qualcuno. Bisogna quindi attendere che le indagini abbiano perfettamente chiarito questo cono d'ombra. Solo allora se ne potrà parlare.

W. B.

Ad Ariano Polesine

Una mamma strappa tre bambini alla morte

Rovigo, giovedì sera.

(a. f.) Il pronto intervento di una mamma è valso a salvare da sicuro annegamento tre bimbi, scesi in una vasca contenente acqua e melma.

L'episodio è accaduto ad Ariano Polesine. Il piccolo Valerio Temporin di quattro anni e i fratelli Dalla Dea Danilo di sei anni e Valerio di cinque, si erano portati per giocare, nel cortile (privo di rete di cinta) d'uno zuccherificio. Nel cortile si trovano tre vasche di decantazione delle acque putride dello stabilimento e poiché questo attualmente è chiuso l'acqua in qualche punto misura una decina di centimetri, mentre maggiore invece è lo strato di melma.

I tre bimbi, costruite con un giornale delle barchette, si divertivano a gettarle nell'acqua; ad un certo punto le barchette, inzuppatesi, stavano per affondare. Allora i tre piccoli, ignari del pericolo che stavano per correre, decidevano di scendere nella vasca per recuperarle. Nel frattempo la signora Italia Tumiatti in Temporin, dopo avere cercato per alcune ore il figlio Valerio, giungeva nel cortile dello zuccherificio e avvicinatasi ad una delle vasche, riusciva appena in tempo a fermare e quindi ad afferrare i tre piccini che si erano già immersi nell'acqua. Sarebbero stati sufficienti pochi secondi di ritardo e i tre piccoli non sarebbero usciti vivi dalla vasca.

Saranno abbinati al G.P. dell'Autodromo

Estratti i biglietti della Lotteria di Monza

Milano, giovedì sera.

Presso la sede dell'Intendenza di Finanza, presenti l'ispettore generale per il Lotto e lotterie, prof. Tenti, il direttore generale del ministero delle Finanze dott. Panuso, l'intendente di Finanza dottor Marcato e altri funzionari, ha avuto luogo poco prima di mezzogiorno l'estrazione dei biglietti della Lotteria nazionale abbinata al Gran Premio di Monza che viene disputato oggi su quell'autodromo.

L'estrazione ha favorito i seguenti biglietti:

Serie B n. 00120 venduto in provincia di Catanzaro

D	70794	Brescia
D	08436	Genova
L	30446	Catanzaro
I	07076	Milano
G	23704	Terni
L	01365	Roma
I	58029	Milano
E	40118	Roma
C	29322	Milano
Q	40180	Torino
S	21254	Modena
D	25274	Milano
C	04458	Ferrara
N	12195	Bologna
N	53044	Ravenna
E	50110	Firenze
B	24400	Livorno
N	00096	Bari
N	24653	Milano
P	07027	Varese
R	75079	Firenze
M	48802	Milano
C	72610	Venezia

Gli abbinamenti avverranno oggi all'Autodromo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Raccapricciante scoperta di un automobilista nell'Isère

Una valigia con una testa e due braccia abbandonata sul ciglio della strada

La polizia sulle tracce di un individuo che avrebbe cercato di disfarsi del pericoloso bagaglio presso un bar della zona - Non è stato ancora accertato se i resti appartengono a uomo o donna

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Una testa umana e due braccia sono state trovate dentro una valigia insanguinata da un automobilista che si era fermato per raccogliere il disco di alluminio sfuggito a una ruota della sua automobile. L'uomo che ha fatto il macabro rinvenimento correva a cento all'ora sulla strada di Chassieu-à-Feyzin, nell'Isère, quando il disco di ornamento di una ruota anteriore si è staccato ed è rotolato sull'asfalto, andando infine a fermarsi contro un masso che spuntava dall'erba di un prato vicino alla strada. Egli ha frenato, è sceso, si è avvicinato al masso, ed è rimasto impietrito: a pochi passi era posata una valigia insanguinata, da cui usciva un forte odore di carne umana in decomposizione. L'automobilista, che si chiama George Delmore ed è un industriale, è subito corso alla vicina gendarmeria per dare l'allarme. Le autorità di polizia, con pazienti indagini, sono riuscite ad arrivare sino a un piccolo caffè di La Pacaudière, la cui proprietaria, signora Vandrot, ha detto di riconoscere la valigia.

«E' venuto qui venerdì scorso un uomo che aveva quella valigia marrone. Sembrava calmo; ma mi disse delle parole che allora mi impressionarono: aveva litigato con la moglie e così aveva deciso di farla finita e di abbandonare il tetto coniugale. Mi fece anche un po' di corte, ma naturalmente non gli detti ascolto». L'uomo era giunto in motoscooter e aveva la valigia sul portabagagli. «Potrei lasciarla qui per due o tre giorni?», domandò, mentre beveva un bicchiere di vino. La donna gli rispose che non poteva tenerla: c'è molto contrabbando da quelle parti e lei non vuole «grane» con la polizia. L'uomo apparve molto contrariato e disse: «Così tutto è più difficile, pazienza. Vedrò di fare in altro modo». Evidentemente, quell'«altro modo» è stato di abbandonare la valigia nel punto in cui l'ha trovata l'industriale.

I poliziotti, che hanno avuto una completa descrizione dell'uomo dalla proprietaria del bar (era alto 1,70, bruno, sui 40 anni, vestiva di blu scuro e aveva una strana pronuncia quasi tedesca) hanno ritrovato lo scooter poco lontano dal masso dove era stata abbandonata la valigia. La motoretta era immatricolata con il nome di un uomo abitante a Pierre Benite (Rodano) e qui subito i poliziotti si sono recati per continuare le ricerche. Si ritiene che la cattura dell'assassino sia questione di ore. Finora la polizia non ha fatto il suo nome: evidentemente intende agire con la massima segretezza.

Il particolare più sconcertante della vicenda è che non si è ancora potuto stabilire se la testa sia di un uomo o di una donna. Deve tuttavia trattarsi di una testa femminile, e proprio di quella della moglie dello sconosciuto assassino, almeno stando a quanto questi ha dichiarato alla proprietaria del bar. Ma la polizia non esclude che egli abbia potuto fare questa dichiarazione per sviare le ricerche.

Ieri la regione di Chassieu è stata battuta da un violento temporale. Un automobilista ha scorto un uomo vestito di blu mentre camminava sotto la pioggia battente, e si è fermato per offrirgli un passaggio. Ma l'individuo ha rifiutato seccamente, allegando la scusa e cercando di nascondere il viso; quindi con una breve corsa è scomparso in un viottolo di campagna che immette nella camionale. Quest'uomo era quasi certamente quello della valigia e dello scooter.

Un medico legale chiamato immediatamente dalla polizia nella piccola località ha iniziato l'autopsia dei miseri resti.

j. d.

L'ambulanza non lo soleva

Bimbo morente per annegamento salvato da un vigile urbano

Ovada, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, se non fossero intervenuti un vigile urbano di Genova e una persona rimasta sconosciuta, un bambino sarebbe morto per annegamento. Il dodicenne Sergio Gastaldo, abitante a Ovada in via Rebba 23, dopo essersi tuffato nella Stura era stato colto da congestione. Tratto a riva non dava più segni di vita ed uno dei soccorritori, corso sullo stradale Ovada-Genova, pregava un automobilista di avvertire la Croce Verde. In quel momento transitava il trentacinquenne Giacinto Rebora che si precipitava ad avvertire la Croce Verde, ma l'autista della pubblica assistenza, Dante Schenone, alla notizia che era annegato un bambino, rispondeva che non era più suo compito e che doveva rivolgersi ai carabinieri. Il Rebora si portava subito alla caserma, ma quando i militi giungevano sul posto il bambino non c'era più.

Nel frattempo sull'auto d'un amico era transitato il vigile urbano del comune di Genova Attilio Marenco, ovadese, che, saputo della disgrazia, era accorso vicino al corpo del piccino riuscendo con vigorosi massaggi a rianimarlo. Quindi con una macchina lo trasportava all'ospedale di Ovada. Il piccolo si è poi ripreso e in serata è stato dimesso dall'ospedale.

La boccetta dello «shampoo» conteneva invece un anticrittogamico

Il dramma della giovane madre milanese che ha ucciso la figlioletta per errore

Qualche ora dopo la lavatura dei capelli la bambina (Daniela Besia di quattro anni) venne improvvisamente colta da malore - I medici sentenziarono che si trattava di un attacco epilettico passeggero, ma la piccina di lì a poco perse la conoscenza e morì - L'autorità giudiziaria ha ordinato la perizia necroscopica

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Soltanto gli esami tossicologici che l'autorità giudiziaria ha ordinato al prof. Desiderio Cavallazzi, potranno esattamente accertare le cause che hanno provocato il decesso della bimba Daniela Besia di quattro anni; toccherà cioè ai bisturi del perito settore stabilire se la piccina è deceduta per cause naturali o se è stata uccisa da poche gocce di una sostanza velenosa e anticrittogamica, scambiata per «shampoo». E' stata la madre della bimba, la trentaquattrenne Giuseppina Crivellini, a commettere il tragico errore ed è stata poi lei stessa a insinuare nei medici il dubbio che la morte della sua figlioletta fosse stata provocata dal veleno versatole sul capo.

L'inchiesta della polizia si è già conclusa con una denuncia per omicidio colposo a piede libero nei confronti della donna, ma una parola forse decisiva sul doloroso episodio spetterà, come si è detto, alla medicina legale.

Daniela Besia morì il 17 giugno. Quel giorno, verso le 12, la madre l'aveva chiamata nel bagno per lavarle la testa. Aveva preso una bottiglietta originale di uno «shampoo» molto diffuso e ne aveva mescolato il contenuto con acqua. Stranamente il liquido divenne effervescente, senza però fare schiuma. La signora pensò che lo «shampoo» fosse vecchio ed avesse perduto la propria efficacia. Versò comunque un po' d'acqua nella boccetta ove restavano poche gocce di liquido color marrone e la vuotò sul capo della figlioletta.

Fu allora che la donna percepì un odore penetrante e si ricordò la «storia» di quella bottiglietta: gliel'aveva data molto tempo prima una cognata dopo averla riempita di un prodotto anticrittogamico che doveva servire per curare le piantine della signora Besia, infestate da parassiti. Appena avvertì l'odore dell'anticrittogamico, la signora Besia si affrettò a risciacquare e asciugare la testa della piccina. La lavò poi con un vero «shampoo» e poiché Daniela non manifestava alcun disturbo, non ci pensò più.

Verso le 18 di quel medesimo giorno la famiglia Besia si recò a Sesto S. Giovanni per il battesimo di un cuginetto di Daniela. La bambina si comportò in modo normale fino alle 18, quando, in macchina con i genitori, fu colta da malore. I familiari della piccina decisero subito di portarla in una clinica pediatrica. Una prima visita medica si concluse con una diagnosi di epilessia: un attacco, disse il sanitario, che sarebbe presto cessato. Daniela invece peggiorò perdendo completamente conoscenza. Allora la madre cominciò a temere che lo stato della bambina fosse collegato con l'errore dello «shampoo». Esternò il suo angoscioso dubbio a tre medici per indirizzarli alla scelta di cure specifiche. Tutto fu tentato, ma verso mezzanotte la piccina morì.

c. b.

Un chierico cuneese

Si ferisce in motoretta la vigilia dell'ordinazione

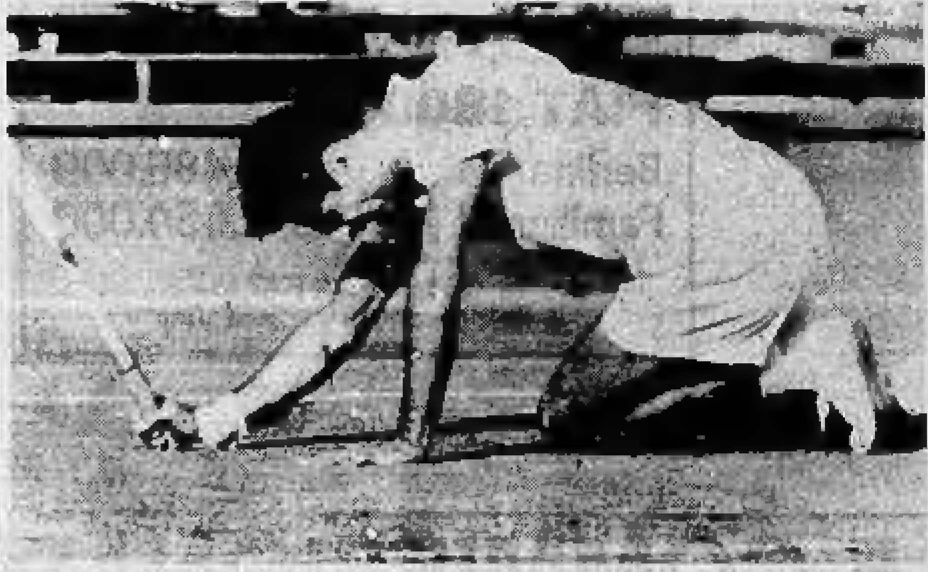
Cuneo, giovedì sera.

(n. m.) Alla vigilia della sua ordinazione a sacerdote, un chierico, in seguito a colpo di sole (ieri il termometro ha superato i 30 gradi) mentre viaggiava in motoretta a piccola velocità, è uscito di strada, ferendosi seriamente. Il religioso, Mario Bruno, di 27 anni, da Bernezzo, studente presso il seminario di Cuneo, verso le 15 stava percorrendo la statale, di ritorno a Cuneo da una visita ad alcuni parenti. Nei pressi della frazione Trucchi di Margarita egli si è sentito mancare.

Soccorso da un'auto di passaggio, il chierico è stato trasportato all'ospedale «Santa Croce», dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura delle ossa nasali, ferite ed escoriazioni multiple al viso, all'arcata dentaria e in regione renale, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Oggi il Bruno avrebbe dovuto essere ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Cuneo nella parrocchia di Bernezzo.

Affranto il campione per il colpo mancato



A Wimbledon, il tennista francese Pierre Darmon si inginocchia sul terreno, deluso per aver fallito un facile tiro nell'incontro con l'australiano Rod Laver (Tel.)

Un discorso del Papa per San Pietro

Annunciato il titolo dell'Enciclica Sociale

Si chiamerà "Mater et magistra,, e ricorderà il costante interesse della Chiesa per i problemi del lavoro - Quasi ultimata la traduzione nelle varie lingue

Roma, giovedì sera.

«Mater et magistra», ossia madre e maestra, con evidente riferimento alla missione della Chiesa nel mondo, si intitolerà la prossima enciclica sociale di Giovanni XXIII: lo ha annunciato questa mattina lo stesso Pontefice in un discorso rivolto ai circa 15.000 fedeli che avevano assistito in precedenza alla Messa da lui celebrata all'altare della Confessione nella Basilica vaticana. Assistevano al rito sette cardinali, numerosi vescovi, membri del corpo diplomatico, e tra gli ospiti in speciale posto d'onore la signora Rose Kennedy, madre del Presidente degli Stati Uniti.

La basilica vaticana appariva adorna di fiori a profusione: all'ingresso centrale pendeva la tradizionale botticella di bosso, raffigurante la rete del pescatore di anime, la statua bronzea di San Pietro nella navata centrale era rivestita dei paramenti pontificali, con sul capo il triregno e nella mano destra l'anello piscatorio; sull'altare della Confessione facevano splendida mostra di sé i candelieri del Pollaiolo e il grande crocefisso del Cellini, tratti dal tesoro della Basilica.

Il Papa, nel suo discorso, tornando ancora una volta a parlare della enciclica sociale, il cui contenuto aveva abbondantemente esposto in piazza San Pietro nell'udienza del maggio scorso ai lavoratori cristiani, ha precisato che attualmente si stanno dando gli ultimi ritocchi alla traduzione nelle varie lingue e che l'enciclica assumerà il ruolo di una solenne raccomandazione diretta a tutti i cristiani, di tutte le classi e di tutti i paesi, senza distinzioni. Giovanni XXIII ha ricordato alcuni insegnamenti di San Pietro, validi perfettamente anche ai giorni nostri, una sua esortazione alla pazienza e all'ubbidienza nei rapporti tra gli uomini, tra dipendenti e reggitori, osservando come già con essa, agli albori del cristianesimo, fosse toccato un aspetto della questione sociale.

COSMINO e il CENTENARIO

Cosmino: vedi, caro Centenario, se hai bisogno di un vestito, di un paio di scarpe, di un televisore, di un gioiello, di una macchina fotografica e di altre cento cose, le puoi trovare tutte alla FART: LE PAGHI UN PO' PER VOLTA, CON FACILITA', e soprattutto senza firmare cambiali.

FART piazza Adriano 15 t. 750660 FART

I. Fi. R.
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TORINO - VIA SANT'OTTAVIO n. 54
Venerdì 30 corr. alle ore 16 vendita all'ASTA PUBBLICA
di lotti provenienti da procedure esecutive e fallimentari costituiti da: mobilio usato, macchinario, soprammobili, elettrodomestici al
MAGGIOR OFFERENTE
Esposizione nelle ore precedenti la vendita

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nelle Farmacie

ESAMI DI RIPARAZIONE
Per agevolare le Famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche sono istituiti i corsi ESTIVI diurni e serali di preparazione agli esami di riparazione per ogni ordine e grado di studio.
INIZIO: LUNEDÌ 10 LUGLIO
Istituto STUDIUM
VIA DELLA ROCCA 14 - TEL. 86.655
TORINO

FIAT

Progredita qualità delle "6 cilindri"

FIAT 2300 e FIAT 1800 B

maggiore potenza, comodità, eleganza, freni a disco

La 2300 rinnova la 2100

Motore 2279 cmc, cv 117 SAE: velocità 160 km/ora - Lussuosa berlina 5/6 posti - 4 proiettori - Nuove sospensioni posteriori - Servofreno a depressione sui freni a disco - A richiesta: frizione automatica - moltiplicatore (over-drive)

Berlina speciale, di rappresentanza, in nuova versione e di passo allungato

La 1800 B potenzia e migliora la 1800: motore 1795 cmc, cv 97 SAE: velocità oltre 145 km/ora - Anch'essa con servofreno a depressione sui freni a disco - Nuove sospensioni posteriori Frizione automatica (a richiesta)

PREZZI

FIAT 2300	
Berlina	L. 1.650.000
Familiare	L. 1.815.000
Berlina speciale	L. 2.050.000
FIAT 1800 B	
Berlina	L. 1.485.000
Familiare	L. 1.650.000

Franco Filiali FIAT
5 ruote gommate e accessori d'uso

IN TUTTA ITALIA: PRESSO FILIALI E COMMISSIONARIE FIAT